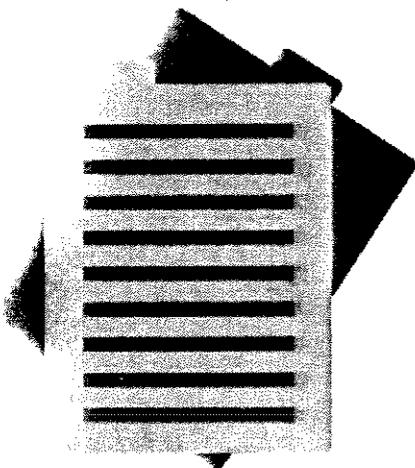


Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Supplemento al numero odierno
Settimanale numero 31

solo Mugello

SABATO
10 NOVEMBRE 2012

ROSELLI



• CELIACHIA
• OMEOPATIA
• PUERICULTURA
• ERBORISTERIA
• PROFUMERIA
• SANITARI
• VETERINARIA

Piazza Martiri della Libertà, 15
Borgo San Lorenzo
tel 055 8459831

Primo piano
Borgo, quali Elementari?
La scuola è sparita

ALLE PAGINE 2 e 3

Dentro la notizia
Palazzuolo insegue un sogno
fatto di pietre "preziose"

ALLE PAGINE 4 e 5

Il caso
Quei cani abbandonati
hanno bisogno di te

A PAGINA 11

VIAGGIO NELLE MENSE

"C'è un piatto ricco per i vostri figli"

ALLE PAGINE 12 e 13

IDROTERMO DIESSE s.r.l.

dal 1990

Per ogni tuo problema

termoidraulico

di Danilo Niccolai e Sergio Mare

IMPIANTI DI STOCCAGGIO ACQUA

IMPIANTI IDRAULICI - TERMO-SANITARI

Civili - industriali - alimentari

Trattamenti acque per il calcare in eccesso

CANALI DI GRONDA

Si mantengono grondaie e pluviali

ENERGIE ALTERNATIVE

Legna - Pellet - Solari

Per produzione acqua calda e riscaldamento

IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA

Le nostre manutenzioni e riparazioni sono **GARANTITE**



Tutti i lavori sono eseguiti direttamente dai titolari!

Via Roma, 99 - Scarperia
tel/fax 055 8430680 - cell 335 7758247
idrotermadiesse@virgilio.it

SOLO IL MEGLIO PER I VOSTRI IMPIANTII!

La retromarcia

IL PROBLEMA INFINITO L'Elementare ormai sembra un miraggio. Il Comune prim

Borgo: mamma, ho perso la scuola.

CERCASI SCUOLA. La vicenda della nuova scuola elementare di Borgo San Lorenzo è ormai diventata un caso. Perché da molti anni se ne parla. Se ne parla e basta.

L'esigenza di un nuovo edificio per ospitare gli alunni della scuola primaria borghigiana divenne pressante per l'improvvisa chiusura, nel 2007, del plesso di via don Minzoni, che risultò non dare garanzie circa la tenuta strutturale in caso di terremoto. Via i bambini, collocati nell'ala vecchia delle scuole medie, con una conseguente

situazione di affollamento per tutti.

E via con gli annunci: quello di costruire «una nuova, moderna e bella scuola elementare», parole del sindaco nel febbraio 2009, quello di «decidere entro settembre l'area dove sorgerà la nuova scuola», parole dell'assessore alla scuola della precedente giunta, e l'annuncio della messa in vendita del vecchio edificio in via don Minzoni, inserito da anni nel piano comunale delle alienazioni, prima con l'intenzione di ricavarci due milioni e centomila euro, poi scesi a un milione e 650

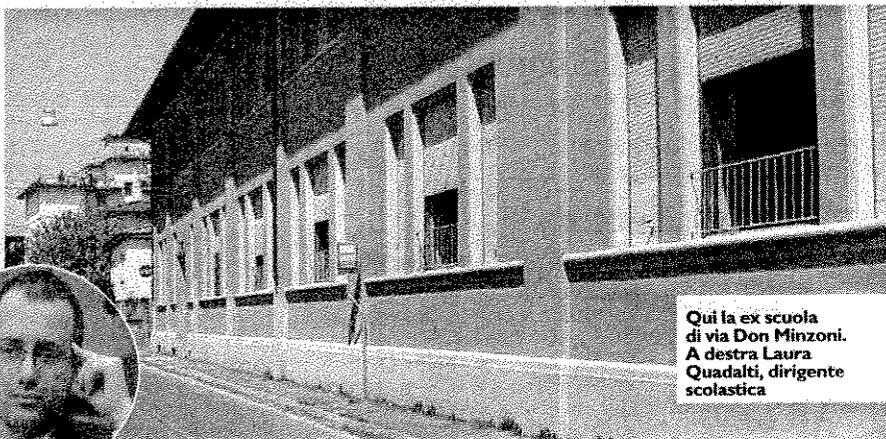
mila, ma di fatto mai messo sul mercato, e senza quindi ricavarvi un centesimo.

Ma i colpi di scena non mancano mai, in Italia, il Mugello ovviamente non fa eccezione. Qualche tempo fa, a sorpresa, davanti al consiglio d'istituto della scuola primaria borghigiana, il sindaco Giovanni Bettarini ha annunciato che non se ne farà di niente, perché i costi sono troppo alti, e il Comune non ha soldi sufficienti. Un annuncio che ha provocato inevitabili polemiche. Anche in consiglio comunale. **Paolo Guidotti**

«Farla prefabbricata abbatte tempi e costi» Ma il sindaco dice no

«**LIBERO** Mugello» ha presentato un'interrogazione in consiglio, e il sindaco (nel tondo) ha messo sul tavolo una carta a sorpresa ipotizzando la ristrutturazione del vecchio immobile, che finora si intendeva vendere. Un cambio di posizione notevole, visto che lo stesso sindaco, nel 2009 sulla scuola di via Don Minzoni diceva così. «Il plesso è stato chiuso (ed è inutilizzabile) — scriveva Bettarini — dopo le indagini regionali sulla sismicità e i tecnici incaricati in accordo con la Regione hanno valutato antieconomico intervenire su una vecchia struttura come quella. Peraltro, sarebbe necessario un ingente investimento, oltre 1 milione di euro, per poter ristrutturare un immobile che comunque non avrebbe spazi adeguati e sufficienti per le esigenze dell'attuale organizzazione didattica. Per questo il Comune ha deciso di alienarlo per poi investire il ricavato nella costruzione di una nuova, moderna e bella scuola elementare». Ora in-

vece si dice che si potrebbe anche ristrutturare la scuola chiusa da cinque anni. Così Piera Ballabio, capogruppo di Libero Mugello, va all'attacco: «Noi fin dall'inizio eravamo perplessi sull'idea di realizzare un grande polo scolastico fuori dal centro urbano, troppo costoso e penalizzante per bimbi ancora piccoli». E avanza nuovamente la sua proposta: «Abbattere quella vecchia e ricostruire una nuova piccola scuola prefabbricata che permetterebbe la realizzazione di circa 15 classi e 5 locali per attività. Costi contenuti e sicurezza sismica garantita». E mostra i dati di un recente intervento, in Emilia Romagna: 700mila euro per una struttura che ospita 250 ragazzi. Ma il sindaco ha detto no: secondo lui le strutture in legno prefabbricate non sono di qualità. Borgo San Lorenzo non farà questa scelta. E quasi sicuramente quella scuola rimarrà così per altri anni». **Paolo Guidotti**



Qui la ex scuola di via Don Minzoni. A destra Laura Quadalti, dirigente scolastica

«Serve una nuova sede, che sia unica e

Barbara Berti

«**SERVE** una nuova scuola elementare». I genitori borghigiani non hanno dubbi: il futuro dei figli si costruisce anche tra i banchi di scuola e questa deve essere sicura, accogliente, spaziosa e a misura di bambini. L'attuale struttura non risponde, secondo i pareri dei genitori, a queste caratteristiche. La principale critica riguarda la sicurezza.

«E' un edificio a rischio sismico

e qui in Mugello le scosse di terremoto sono molto frequenti» tuonano babbi e mamme. Altro difetto riguarda la logistica visto che le classi prime e seconde si trovano nel plesso di via Don Minzoni, a fianco delle medie, mentre le terze, quarte e quinte in via Leonardo da Vinci. «Bisogna fare la maratona per portare i bambini a scuola — dice una giovane mamma —. Come me, sono tanti i genitori che hanno due figli, così si corre da una scuola all'altra, visto che l'ingresso è scaglionato di appe-



La proposta respinta

La parola alla gente

Tutto ciò che serve
per riscaldare
ogni tipo di ambiente lo trovi da

GASMUGELLO
a Borgo San Lorenzo

VENDITA
 PELLETT

CONSEGNE
 A DOMICILIO
 BOMBOLE A GAS

STUFFE
 A GAS E GPL

STUFFE
 A PELLETT



Servizi a domicilio e assistenza
Risparmio e qualità

Via Garibaldi Franceschini, 10 - Borgo San Lorenzo (FI)
tel 055 8402257 - cell 331 6434287 - www.gasmugello.com

re vuol costruire una, poi rinuncia per mancanza di fondi, poi...

E anche la bussola



Tentativo fallito

Un milione e 650mila

Il Comune aveva l'idea di vendere lo stabile di via don Minzoni a quel prezzo, ma non ci ha mai provato davvero

La dirigente è demoralizzata «Manca spazio per tutti...»

«L'ESIGENZA di spazi adeguati la facciamo presente da anni. Purtroppo senza avere risposte concrete»: è preoccupata Laura Quadalti, dirigente scolastica della scuola primaria e dell'infanzia di Borgo San Lorenzo.

Che spiega: «Anche la scuola media ha bisogno di spazi, noi, occupando un'ala di quell'edificio, stiamo 'penalizzando' anche la scuola media. L'ottimale sarebbe avere un plesso unico, perché sedi diverse comportano la dispersione del personale di custodia, e i docenti che devono correre da un plesso all'altro. Se tutto ciò non è possibile auspichiamo almeno la costruzione di un nuovo plesso, che attendiamo da anni».

Anche di recente Quadalti e il consiglio d'istituto della scuola hanno avuto un incontro con sindaco e giunta, per ricordare le questioni aperte. E la risposta è stata deludente, con il sindaco che ha annunciato, di fatto, l'abbandono del progetto di costruire una nuova scuola elementare, per carenza di fondi. «Ho appreso in quell'occasione — dice la dirigente scolastica, con disappunto — la scelta dell'amministrazione comunale. Non lo sapevo, ma avevo intuito che ci fossero problemi visto che non vedevo muover foglia. Temevo che si arrivasse a questo. E per l'attività scolastica non è certo una buona cosa».

P.G.

Medie & dimorfici

antisismica. Elementare»

na cinque minuti».

STESSO PROBLEMA si presenta quando suona la campanella dell'uscita. «Un polo scolastico sullo stile di quanto fatto per gli istituti superiori — suggerisce un gruppetto di mamme — potrebbe essere la scelta più giusta». In questo modo sarebbero riunite tutte le classi e ci sarebbero spazi per i parcheggi. «Realizzare una scuola più grande — spiega un babbo — potrebbe essere un investimento nel tempo,

visto che negli ultimi anni la popolazione è in crescita». Altri genitori vorrebbero una nuova struttura con spazi ampi per le attività ricreative e sportive. «Magari si potrebbe tornare ad avere la mensa interna» suggerisce una mamma. Un polo scolastico rimane quindi la proposta più gettonata anche se un babbo ricorda l'importanza di mantenere aperte le scuole nelle frazioni per non creare disservizi alle famiglie e anche per non far morire le zone più collinari.



PATRIZIA BENELLI
Alle scuole serve un restyling, ma più che agli edifici penso ai metodi di insegnamento: corsi per capire l'emotività dei giovani



CLAUDIO LANDI
Capisco le difficoltà ma è fondamentale che ci siano scuole nelle frazioni. Chiudendole si impoverirebbe tutta l'area



ANDREA VIVIANI
Lo stabile di via don Minzoni è totalmente abbandonato. Per me andrebbe ristrutturato e utilizzato: spazio per i ragazzi



CATRÌA MATTIOLI
L'Elementare è divisa in due plessi: così si creano solo disagi ai genitori con un figlio da una parte e uno dall'altra



SIMONA BONI
L'ideale: fare un polo scolastico così come è stato per gli istituti superiori. In via Leonardo c'è anche da pagare il parcheggio...



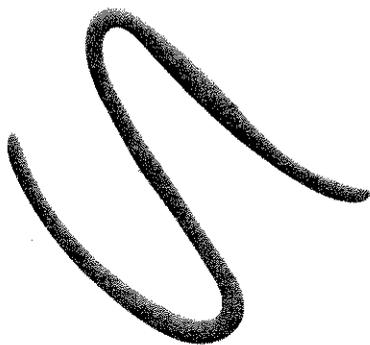
EVA ROMANO
La cosa più importante da fare sarebbe realizzare strutture antisismiche visto che il Mugello è una zona a rischio



IVANA DEGL'INNOCENTI
Sarebbe bello poter realizzare una nuova scuola: un edificio moderno e sicuro, che unisca tutte le classi delle elementari



SIRA SCACCHI
Manca spazio per giochi e attività fisica, le strutture sono vecchie e non sicure. Serve un nuovo e più grande edificio



STEFANACCI

TELEFONATA QUALITÀ

BORGIO SAN LORENZO

Via Giovanni della Casa, 1
Tel. 055 8402247
Email: info@stefanaccitel.it



MUGELLO
Piazza Giotto, 12
Tel. 055 844032
Email: info@stefanaccitel.it

I nostri soldi

L'INCHIESTA Continua il viaggio nei «Piani degli investimenti» delle amministrazioni mugellane

Museo e scuola materna

Il nemico numero uno, nell'attività di realizzazione dei lavori pubblici a Palazzuolo, non è solo la carenza di fondi, ma la neve e il ghiaccio dell'anno scorso. Anche se l'ufficio tecnico non è rimasto con la mani in mano. Ce ne parlano Giuseppe Marchi, assessore comunale, e il sindaco Cristian Menghetti

PER ALCUNE OPERE importanti il cantiere sta per concludersi. Prima di tutto il museo della civiltà contadina e archeologico, che ha visto un significativo restauro, con l'eliminazione della barriera architettoniche, l'in-

so anno) il complesso lavoro di messa in sicurezza della scuola elementare, che prevede interventi sull'impiantistica e sulla sicurezza antisismica, per una spesa preventivata di 550mila euro. Si è intervenuti, sottolineano Menghetti e Marchi anche sulle energie rinnovabili: «Ma il progetto preliminare per la realizzazione di una centrale a biomasse — spiegano —, ereditato dalla precedente amministrazione, è stato momentaneamente congelato a causa della inadeguatezza della rete elettrica. Gli investimenti sulle energie rinnovabili non sono comunque mancati, attraverso quasi 200.000 euro provenienti da fondi della variante di valico, utilizzati per realizzare due impianti fotovoltaici, sui tetti della scuola e del magazzino comunale, che a regime produrranno 50 kw».



TRA I LAVORI di prossima attuazione, l'adeguamento e la manutenzione straordinaria della casa di riposo, per un importo di 400mila euro, mentre si stanno cercando i fondi per rimediare ai disastri di neve e ghiaccio dello scorso inverno. «In paese — nota l'assessore Marchi — la pavimentazione in pietra serena è davvero disastrosa, ci vogliono almeno 400mila euro, che non abbiamo certamente».

MENGHETTI lo sottolinea: «La capacità tecnica di partecipazione ai bandi europei o regionali per ottenere finanziamenti è l'unica possibilità che un Comune piccolo come il nostro ha di realizzare opere, poiché il bilancio non garantisce le entrate necessarie per il mantenimento di tutte le nostre infrastrutture».

INFINE i lavori al municipio: per il rifacimento del tetto e delle pavimentazioni il Comune è già pronto a chiedere finanziamenti europei «per cercare — conclude Menghetti con un pizzico di polemica — di porre rimedio al mancato aiuto della Regione».

Paolo Guidotti

ISTITUZIONI
Il sindaco Cristian Menghetti (a sinistra) e l'assessore Giuseppe Marchi

stallazione di un ascensore e la sistemazione esterna: «A primavera — dice Marchi — faremo l'inaugurazione». Il costo? Trecentomila euro. L'altro intervento di rilievo in dirittura d'arrivo è la sistemazione della scuola materna, per i lavori della sicurezza sismica e al piano superiore, con una spesa di 250mila euro.

E' INVECE IN RITARDO (si erano già fatti trasferire gli alunni presso il convento delle suore di Quadalto lo scor-

«Mancano strutture

Barbara Berti

STRUTTURE per lo sport e per il tempo libero. E' la richiesta dei ragazzi di Palazzuolo sul Senio al giovane sindaco Cristian Menghetti.

Il piccolo borgo montano è un'isola felice per molti pensionati. C'è chi da Firenze e dalla Romagna ha deciso di trasferirsi lì per l'aria buona, la tranquillità e il paesaggio incantato. Ma ai più giovani il paese va stretto soprattutto perché le offerte di lavoro sono limitate alle fabbriche presenti alle porte di Palazzuolo. Nel borgo ci sono la

scuola, la biblioteca (gestita dai volontari dell'Auser) e la ludoteca. Poi più niente.

«D'ESTATE si può giocare al campo dell'oratorio o trascorrere le giornate al parco che è pure attrezzato per la connessione a internet wi-fi — dicono alcuni adolescenti — ma d'inverno, tra il freddo e la neve, siamo costretti a stare in casa».

AI RAGAZZI piacerebbe avere una struttura, anche piccola, dove trascorrere il tempo libero. «L'ideale sarebbe un centro ricreativo con spazi per i giochi

Le opinioni

DREAM CAR BY RANDOLFO

• AUTOFFICINA ADIBITA A REVISIONE AUTO
M.C.T.C. conc. N. 90

• RIPARAZIONI E TAGLIANDI SU AUTO DI TUTTE
LE MARCHE (come da legge Monti) CON
DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
SOCCORSO STRADALE

• SERVIZIO ELETTRAUTO A CHIAMATA
by ROBERTO PASQUINI

• SERVIZIO PNEUMATICI

• SPECIALIZZATA IN PREPARAZIONE AUTO
ED AUTO STORICHE

Dreamcar

DREAMCAR I V. CAIANI 58 - BORGO SAN LORENZO (FI) - Tel. 055 8458303 - Simona.fazzini@alice.it - www.dreamcarmugello.it

Palazzuolo si prepara per avviare i lavori alla casa di riposo

chiudono i cantieri



Terminato il restauro della struttura dedicata alla civiltà contadina in ritardo gli interventi alle scuole elementari



Dall'alto e da sinistra: il centro di Palazzuolo, il municipio, i giardini pubblici, il museo contadino, il palazzo dei Capitani, i campi da tennis e la Provinciale Casolana Riolese

per sport e tempo libero»

in libertà ma anche laboratori e corsi - propone una mamma - In questo modo noi genitori saremmo più tranquilli sapendo dove si trovano i figli».

La sera i giovani si danno appuntamento nell'unico pub del paese. Chi ha la patente, invece, scappa verso Faenza, per una serata più movimentata e diversa dal solito.

«Le strade sono pericolose - ricordano alcuni genitori - e i rischi sempre in agguato, soprattutto nella brutta stagione». Ad eccezione delle tante iniziative paesane che si svolgono nel fine settimana, anche per il tempo li-

bero degli adulti le proposte scarseggiano. In molti vorrebbero un piccolo teatro o un cinema.

AL MOMENTO le uniche proiezioni sono quelle promosse dal circolo cine-letterario "Le Walkirie", che si ritrova periodicamente alla biblioteca. Insufficiente, sempre secondo i residenti, l'offerta sportiva. C'è solo una palestra, utilizzata la mattina dalle scuole, la sera per le riunioni pubbliche e attualmente anche per i corsi di ballo.

«**PER FARE** fitness si deve an-

dare a Casola - puntualizza più di un cittadino - e non c'è traccia di strutture dove poter praticare la pallavolo o il basket».

Promosso solamente l'impianto da calcio, mentre i campi da tennis, per essere sfruttati al meglio avrebbero bisogno della copertura. Oltre al restyling delle strade del borgo antico, la gente del posto lamenta la carenza di mezzi di trasporto pubblico, soprattutto per raggiungere le città dove studiano i ragazzi. Molti scelgono gli istituti superiori di Faenza, ma c'è anche chi va a Imola e, in questo caso, mancano i collegamenti.



CLAUDIA COPPINI
Ai ragazzi offre poco. I piccoli hanno la ludoteca ma per gli adolescenti manca uno spazio ai chiuso dove trascorre i pomeriggi



GUALTIERO RAFFINI
E' un piccolo paese con poche prospettive lavorative per i giovani: o vanno in fabbrica o lasciano Palazzuolo



MARIA LUISA RONTINI
E' un borgo molto vivo nei mesi estivi, ma d'inverno c'è poco per il tempo libero, ad eccezione degli eventi del fine settimana



EMILIO BERNASCONI
Servirebbe una palestra attrezzata, adesso chi vuole fare fitness deve andare a Casola, distante ben 17 chilometri



EMILIANA FABBRI
Dopo le scuole medie i ragazzi per studiare si spostano a Faenza o Imola. E per Imola non sono ci sono mezzi pubblici



FRANCESCO CERONI
Da pensionato non mi lamento. A Palazzuolo si vive bene, e un'isola felice con tutti i servizi essenziali



SANDRO ALPI
Qui manca tutto per i giovani, a partire dal lavoro. Ci sono alcune fabbriche e diversi ragazzi sono operai li



RICCARDO ZECCHI
L'impianto per il calcio è ok, ma per praticare volley e basket non ci sono spazi. Serve anche un campo da tennis coperto



DREAMCAR | V. CAIANI 58 - BORGO SAN LORENZO (FI) - Tel. 055 8458303 - Simona.fazzini@alice.it - www.dreamcarmugello.it



L'evento

Gli atleti si danno la (palla)mano



Oltre 130 atleti provenienti da tutto il mondo per un evento che è stato sportivo, ma anche occasione di promozione turistica

Riccardo Benvenuti

SI SCRIVE sport e si legge promozione turistica, vetrina internazionale e, soprattutto, occasione di incontro, di socializzazione, accoglienza, scambio culturale, promozione del volontariato, esplosione di entusiasmo, accettazione della diversità e stimolo a conoscere nuovi popoli e territori; nonché, in ultimo, occasione di nuove amicizie con la spe-

ranza che il prossimo anno il tutto possa ripetersi.

LO SPORT — nel caso in specie la pallamano — ha fatto, insomma, il suo piccolo grande miracolo ed ha dimostrato il proprio immenso valore a 360 gradi. E' stato un successo da qualsiasi parte si guardi la seconda edizione del torneo internazionale Handball Fest 2012 a Borgo San Lorenzo, con la Fiorentina Handball capace di portare il Mugello sul palcoscenico della pallamano internazionale.

Ecco i numeri: 10 le squadre partecipanti (6 maschili: nazionale di pallamano dell'Uzbekistan, Ambra, Farnigea, Tavarnelle, Faenza e Fiorentina Handball; 4 femminili: Lokomotiva Mon-

star della Bosnia-Erzegovina, Ariosto Ferrara, Pallamano Mugello e Fiorentina Handball). Oltre 130 gli atleti impegnate, cui si devono aggiungere oltre 20 dirigenti accompagnatori, 10 allenatori e 6 arbitri. Più di 600 i pasti somministrati in 3 giorni, negli intervalli delle 17 gare disputate con 641 reti segnate nel corso delle 22 ore di pallamano giocate al Palazzetto dello Sport «Gaddo Cipriani», in un torneo che ha visto l'impegno nell'organizzazione di

15 dirigenti della Fiorentina Handball e il contributo fondamentale di altri 20 volontari tra atleti, genitori e supporter.

LA MANIFESTAZIONE si è tenuta grazie al patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Borgo San Lorenzo, alla collaborazione dell'Interamnia World Cup e della Protezione Civile che ha garantito l'assistenza sanitaria per tutta la durata dell'evento con un presidio fisso al Palazzetto.

Da un punto di vista squisitamente sportivo, il torneo ha visto la vittoria — settore maschile — della Pallamano Ambra (militante in A/1), al secondo posto la Pallamano Farnigea e al terzo l'Uzbekistan. Nel girone femminile sul gradino più alto del podio è salita l'Ariosto Ferrara, il club Lokomotiva Monstar e Pallamano Mugello. Nella circostanza il sindaco di Borgo Giovanni Bettarini ha incontrato presso il municipio la nazionale dell'Uzbekistan.

Grande successo per il torneo internazionale organizzato a Borgo dalla Fiorentina Handball con molte squadre provenienti dall'estero

La denuncia

Quella passeggiata amata e contestata

Lungo la Sieva, da Borgo a Sagginale, in bici o a piedi, ma facendo comunque slalom tra mille problemi

Paolo Guidotti

SI ANNUNCIANO novità per il tratto di pista eco-turistica lungo la Sieve tra Borgo San Lorenzo e Sagginale. Una pista molto apprezzata dai borghigiani — e anche dai vicchiesi — che ne hanno fatto il luogo più frequentato di passeggiate in bici e a piedi: mamme con bambini, gruppetti di amici, uomini di mezza età a buttar giù un po' di pancetta, ciclisti di ogni età, ad ogni ora, dall'alba al tramonto — la pista non ha illuminazione artificiale — sono in tanti che la percorrono.

LA NOVITÀ è il congiungimento fra il tratto che arriva fino a Rabatta, con quello che parte da Sagginale fino al Ponte a Vicchio. Attualmente c'è un'interruzione della pista, con una parte di percorso che costringe pedoni e ciclisti a percorrere la strada asfaltata Rabatta-Sagginale. Il comune di Borgo San Lorenzo ha appaltato i lavori per la parte mancante, e per Natale l'opera dovrà essere conclusa, pena la perdita dei finanziamenti europei, per

un totale di 48mila euro. I borghigiani che la frequentano «vogliono bene» alla loro nuova passeggiata: nonostante manchino i cestini per i rifiuti — ci sarebbero problemi di svuotamento periodico — solitamente non c'è particolare sporcizia ai bordi del percorso. Subito si segnala se qualcosa non va.

Così c'è chi ha fatto notare, con preoccupazione, qualche grossa fenditura nel fondo della pista, costituito da emulsione bituminosa e graniglia, ed anche l'avanzata, ai lati, delle erbacce. D'altronde questo tipo di opere, pur semplici, hanno bisogno della necessaria manutenzione. Che per i comuni ha i suoi costi. Il che comporta che in alcuni tratti la pista sia un po' pericolosa, anche se questo non è l'unico neo della struttura.

UN ALTRO problema lamentato da molti, che richiederebbe maggiore vigilanza da parte dei vigili urbani — che non a caso si sono dotati anche di biciclette — è la presenza massiccia di cani lasciati liberi dai loro padroni, benché sarebbe obbligatorio tenerli al guinzaglio (pena salate contravvenzioni).

Con la conseguenza che al passaggio di qualche bici il rischio di cadute è sempre in agguato. Ed è già capitato più volte.

**Il progetto
del Comune**

**Il costo
dei lavori**

mila euro

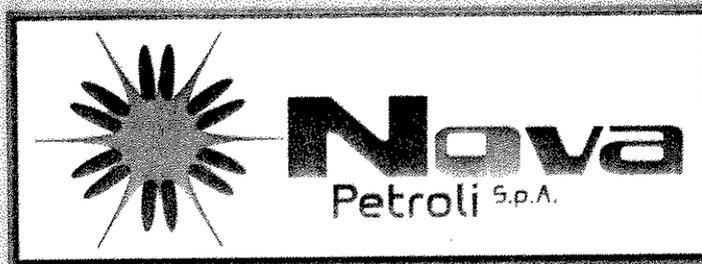
A tanto ammontano i fondi europei che si rischiano di perdere se l'opera non sarà conclusa entro la fine dell'anno



Una ciclabile da Vicchio a Barberino Il sogno, per adesso, resta nel cassetto

TUTTI in bici, lungo la Sieve. Il Mugello non è l'Olanda e i mugellani — anche se la passione per le due ruote è ben radicata e ci sono tantissimi cicloturisti della domenica — amano ancora l'auto più del pedale. Ma l'idea di dotarsi di adeguate strutture per i ciclisti c'è. Da tempo, fin da troppo tempo. Un progetto di una rete di piste ciclabili extraurbane che colleghino Dicomano e Vicchio fino a Barberino, passando da Borgo San Lorenzo, San Piero, Bilancino esiste da anni, in parte già previsto con i finanziamenti dell'alta velocità. Se ne parla insomma da quasi vent'anni, ma concretamente solo il tratto Borgo-Vicchio è stato realizzato. Mentre il resto è in gran parte ancora perfino da progettare. Con grande rammarico per l'ambiente (e i cicloamatori).

**GASOLIO
DA RISCALDAMENTO
E AUTOTRAZIONE**



**PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
GASOLIO - BENZINA
LUBRIFICANTI**

ORARIO APERTURA 06,00 - 19,00

Via di Pratignone, 30 - CALENZANO (FI)
Tel. 055/8879251 055/8877060 Fax 055/8826439

Via Montebello, 24/A - BORGO SAN LORENZO (FI)
Tel. 055/8459075 055/407926

www.novapetroli.it - info@novapetroli.it

L'accordo

L'amministrazione assegna al gruppo escursionisti vicchiesi (Gev) il compito di controllare e vigilare sulla pista

«L'intenzione è creare una rete collegando i vari percorsi con adeguata cartellonistica»

Chi, se non il Gev (Gruppo escursionistico vicchiese) poteva prendersi cura della pista eco-turistica lungo la Sieve? Così, per il tratto fra Sagginale e Ponte a Vicchio...

CI SARA', una novità, una bella sorpresa nelle prossime settimane: una convenzione tra amministrazione comunale e associazione escursionistica con cui si assegneranno a quest'ultima precisi compiti per la pista. La collaborazione tra Gev e Comune, d'altronde, dura da tempo e questo accordo è il naturale passo di un cammino già intrapreso da tempo.

«ABBIAMO già 'regalato' al Comune un nuovo sentiero, quello da Giotto a Cimabue — spiega Luigi Rosa, membro del Gev — e sempre su richiesta dell'amministrazione abbiamo progettato un nuovo sentiero. In quest'ottica collaborativa, adesso si farà una convenzione per il controllo di tutta la sentieristica, compresa quindi anche la pedo-ciclabile lungo la Sieve. L'intenzione è quella di creare una vera e propria rete, collegando i vari percorsi, e per questo abbiamo predisposto una cartellonistica per legare la pista lungo la Sieve col sentiero del



PASSIONE
La pista è molto amata dai ciclisti, anche se non mancano punti pericolosi nell'asfalto



Il sentiero lungo la Sieve d'ora in poi sarà «super»

Parco della memoria di Monte Giovi, così come con lo stesso sentiero di Giotto e Cimabue».

In pratica il Gev avrà compiti di verifica delle buone condizioni dell'opera: «Periodicamente, faremo un giro per vedere se tutto è a

posto, e in che modo migliorare i percorsi». La manutenzione resta al Comune. «Poiché noi non siamo dotati delle necessarie attrezzature», precisa Rosa.

Di recente il tratto vicchiese è stato dotato di significative miglio-

rie: a metà del percorso tra Sagginale e Vicchio sono state installate attrezzature in legno per la sosta, panchine, un tavolo da picnic, bacheche. All'ex Comunità montana — adesso Unione dei comuni — erano avanzate alcune

migliaia di euro dal fondo utilizzato per la realizzazione dell'intera pista, così il Comune ha proposto questo intervento di arredo, che è stato rapidamente realizzato.

Rosa — che non solo è membro del Gev, ma anche progettista dell'opera, in quanto architetto proprio dell'Unione — esprime soddisfazione per gli esiti del proprio lavoro.

«La pista lungo la Sieve — dice — sta andando benissimo, è molto frequentata, ed è stata una piacevole sorpresa: quando si fa un'opera del genere c'è sempre la preoccupazione circa la concreta fruibilità. Ma la risposta c'è stata, oltre ogni previsione».

Paolo Guidotti



GYMNASIUM

PALESTRA - PISCINA - SAUNA

Le novità di Gymnasium!

promozione valida fino al 30 Novembre

CLASSE: Allenamento funzionale - TRX - Zumba - AquaFit - Aquabike - Spinning
Walking - Corpo libero Step - Total body - Stretching - Step
ATTIVITÀ: Personal trainer - yoga - B.J.A. - Pilates - Corsi bambini/adulti nuoto - Pannelli
Corsi 3ª età - Danza classica e moderna - Rieducazione funzionale in acqua
SALA ATTREZZI BODY BUILDING AREA: Macchine isotoniche - Cardio-fitness

ABBONAMENTI A PARTIRE DA

€40
AL MESE

Viale Giovanni XXIII, Borgo San Lorenzo (FI) - Tel. 055.8457041

www.gymnasiumclub.it - info@gymnasiumclub.it

Incubo finito

E' stata assolta Ebe Dalle Fabbriche: la «signora degli animali» può continuare a gestire il canile dove ha salvato centinaia di amici dell'uomo

Tutte le accuse sono cadute Il Gufo continuerà a volare

«Finalmente si chiude un brutto episodio; in verità non ho mai capito questo scagliarsi contro associazione e canile»

Barbara Berti

A PARLARE è Ebe Dalle Fabbriche, meglio conosciuta come la «Signora degli animali», in riferimento alla sentenza di assoluzione piena nel processo che la vedeva accusata, insieme a un altro dirigente dell'Associazione Una (Uomo, natura, animali) e al veterinario, di aver gestito il canile «Il gufo» senza autorizzazioni.

Dopo anni di indagini e sopralluoghi di polizia giudiziaria, tutti i capi d'accusa sono risultati privi di fondamento. «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia — aggiunge Ebe Dalle Fabbriche — ma questo periodo è stato difficile. Ho sempre lottato per gli animali e ritrovarmi accusata di qual-

cosa di brutto nei confronti dei cani mi ha fatto soffrire».

TUTTI GLI OSPITI del rifugio «Il Gufo» di Scarperia sono stati trovati in ottima salute e custoditi in strutture idonee al loro benessere. Attualmente nel parco sono presenti 230 cani, ritrovati nei vari comuni del Mugello, ma anche tre capretti, un vitello, un cavallo e due maiali. «Mi prendo cura pure dei gatti — aggiunge la presidente di Una —, alcuni si trovano nel rifugio, altri in colonie spar-

se sul territorio. Quasi tutti sono stati salvati da varie situazioni di maltrattamento o abbandono».

Insieme a Ebe operano nella struttura Giovanni Piancastelli, Giuseppe Martinelli e Antonella Lepri, colonne portanti del canile che si regge anche sul contributo di altri due volontari. Grazie al lavoro di Ebe e dei suoi collaboratori, in Mugello, il randagismo è stato sostanzialmente debellato.

«**IL GUFO**» è l'unico canile

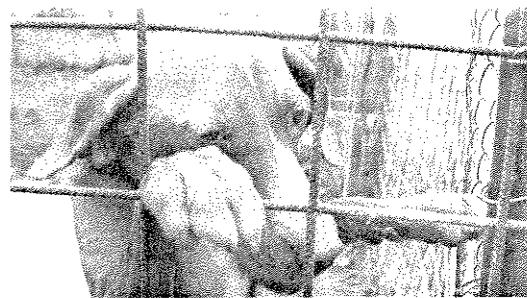


Ebe Dalle Fabbriche con i suoi collaboratori. «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia»

convenzionato con i Comuni della vallata e riconosciuto dalla Asl. Qui vengono portati tutti gli animali senza padrone: per i primi sessanta giorni il cane rimane in carico ai Comuni dopodiché passa all'asso-

ciazione Una che lo vaccina e sterilizza.

Chi volesse adottare un cane della struttura può rivolgersi all'associazione Una, telefono 055.848341 oppure www.unaeoanimati.it.



ReSound Alera



Ascolta la chiarezza dei suoni



con i nuovi apparecchi acustici ReSound Alera®

Apparecchi acustici in versione wireless
Ti collegano SENZA fili alla TV e al cellulare
Tutti ti propongono la prova dell'udito.

Noi ti offriamo GRATIS la prova di ascolto. Senza impegno di acquisto.

È un dispositivo medico CE (2297). Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut.Min. (n. 18/08/2011).

ACUSTICA ReSound
LORENTINA
rediscoversi Hearing

Soluzioni per sentire bene

Borgo San Lorenzo

TUTTI i martedì mattina di ogni mese

presso **Officina Panchetti**

Via Mazzini 33 - 35 - tel. 055 8459702

Al servizio degli audiotipi da 40 anni. Nel nostro centro trovate accoglienza, serietà e la professionalità di un'audioprotesista con esperienza quarantennale, con un servizio dedicato anche a domicilio.

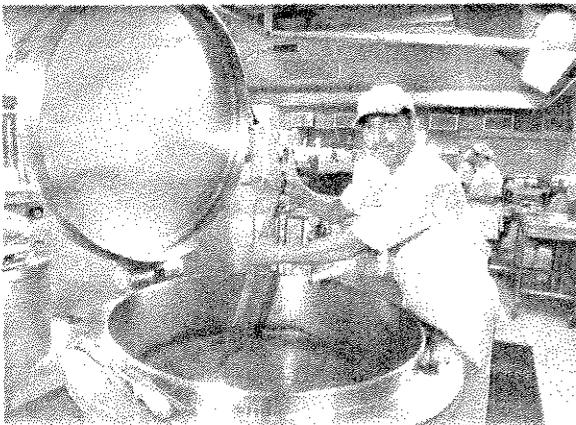
FIRENZE

Via Lamarmora 15-17R Tel. 055 588003

EMPOLI

Via del G. Papa, 124 Tel. 0571 78670

Il servizio mensa



1500 pasti sfornati al giorno Tutti cotti e subito mangiati

Barbara Berti

BEN 1.500 pasti giornalieri, di cui 90 diete speciali — 50 per problemi di salute e 40 per ragioni religiose. Numeri da capogiro per il servizio mensa del Comune di Borgo San Lorenzo che rifornisce le scuole del territorio, dalle materne alle medie, e prepara il pranzo per il centro disabili, il centro anziani e consegna a domicilio una cinquantina di pasti alle persone sofe. Nella grande cucina di via Caiani, a dirigere i lavori è Sauro Ciani (col fazzoletto rosso nelle foto), il responsabile tecnico del centro cottura.

OLTRE A QUATTRO dipendenti comunali, il servizio è supportato da sette lavoratori dalla cooperativa Odissea.

«Il giusto mix tra l'ottima qualità dei prodotti e l'impegno e la bravura di chi li lavora — dice lo chef Ciani — permette di ottenere risultati eccellenti».

La mensa scolastica è un servizio molto apprezzato dai ragazzi e dalle loro famiglie. Ogni giorno vengono preparati piatti diversi, nutrizionalmente bilanciati, secondo un calendario annuale, ma calibrato settimanalmente, studiato appositamente dalla dietista Luisa Setti dello «Studio Elle» di Borgo.

«La preparazione è quotidiana — precisa Ciani — Puntiamo soprattutto sui prodotti locali, tanto che l'80 per cento dei fornitori sono mugellani, biologici come il pane e la frutta, e freschi, facendo quotidianamente la spesa».



Alle 7 di mattina i cuochi iniziano già a preparare i sughi, pulire le verdure per fare il minestrone e stendere la pasta della pizza, in base al menù del giorno. La cottura delle vivande avviene all'ultimo momento.

«La pasta viene cotta e mangiata — aggiunge Ciani — nei contenitori le vivande rimangono solo per il trasporto, massimo 40 minuti. Una volta a scuola gli addetti allo sporzionamento misurano la temperatura degli alimenti che deve rispettare determinati standard». Oltre al menù tradizionale, da quest'anno c'è anche quello vegetariano, anche se non è proprio una

novità visto che già in passato venivano soddisfatte le esigenze diverse. Sempre nell'ottica di rispettare le differenti richieste, per motivi di salute o religione, ogni giorno ci sono numerose diete speciali: per celiaci, allergie al latte, alle noccioline, al pomodoro, per diabetici, e così via.

«**MA TUTTI** i bambini nel piatto hanno la stessa pietanza — specifica il capo cuoco — in modo da non avere discriminazioni. Così, se quel giorno c'è il polpettone, oltre alla preparazione tradizionale si fanno le porzioni per le diete speciali con ingredienti diversi».

In tavola

I MENU' Grande spazio ai prodotti tipici locali

Tortelli, pizza e pasta Ecco la top ten dei cibi

Barbara Berti

TORTELLI mugellani, e più in generale la pasta fresca, la pizza, il polpettone e le crocchette di pesce. Sono questi i piatti preferiti degli alunni borghigiani. La mensa, però non è solo il momento dell'intervallo del pranzo.

«E' un'occasione di crescita — spiega Emanuela Periccioli, vicepresidente della scuola media Giovanni della Casa (nel riquadro qui sotto al centro delle foto) — I ragazzi imparano a usare le posate, a sparcere,

chiare, differenziando i rifiuti, e anche a mangiare in modo equilibrato. Finché non hanno finito tutti nessuno si alza da tavola in modo che il pranzo sia un momento di socializzazione».

Anche secondo Stefano Squilloni, assessore con delega alla ristorazione scolastica, la mensa è il luogo dove si imparavano le regole di una sana alimentazione.

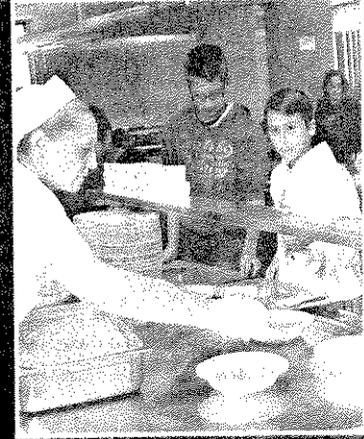
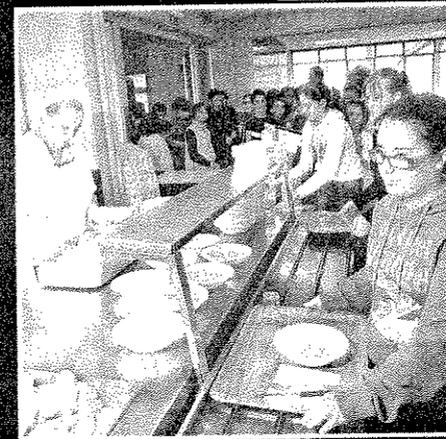
«Nonostante le difficoltà del momento, lo sforzo di questa amministrazione — afferma l'assessore — va nella direzione

ne della qualità, di un'azione educativa, di aumento e diversificazione dell'offerta, poiché convinti che il servizio di ristorazione sia, insieme alla scuola, elemento strategico per contribuire a rendere le nuove generazioni degli adulti consapevoli».

Seguendo questi principi l'amministrazione borghigiana crede fermamente nella gestione diretta del servizio mensa che alle famiglie costa giornalmente dai 2,5 ai quattro euro (in base all'Isee, con agevolazioni a seconda del numero di figli).

CUOCHE

Nel tondo Cristina Licai, sotto Entela Janka e, a sinistra sotto il titolo, Daniela Bini. Qui sotto il capocuoco e chef Sauro Ciani



Autodromo

Il Mr. Bean dell'India "gira" in pista



L'Autodromo del Mugello è stato nei giorni scorsi set per la registrazione di un format della tv indiana, prodotto da Miss India

DA PISTA motoristica di livello internazionale e luogo di innovazione a location per un format tv di grande successo. Parliamo dell'Autodromo del Mugello dove sono stati realizzati, nei giorni scorsi, alcuni sketch per il format indiano «Melegaon Ka Chintu» prodotto da Deepti Bhatnagar, già Miss India e attrice, che ha fatto tappa in Toscana, grazie al lavoro di «Toscana Promozione» sul mercato indiano.

PARLIAMO di uno show dai grandissimi numeri: «Melegaon Ka Chintu», questo il titolo preciso, va in onda da due anni su Sab Tv, raggiungendo oltre 42 milioni di famiglie indiane. Senza dimenticare che copre altri 59 Stati tra Gran Bretagna e Stati Uniti: una platea immensa, quindi. Lo show verrà lanciato durante l'evento «Italia comes to you» venerdì prossimo a Mumbai e la nuo-



FORMAT
Si intitola Melegaon Ka Chintu e va in onda da Sab Tv, a vederlo sono oltre 42 milioni di famiglie



va serie prenderà il via qualche giorno dopo.

IN ITALIA gli episodi girati al Mugello (tappa del tour toscano insieme a Firenze e Lucca) - in pista, all'interno della sala stampa e nell'intera struttura - saranno probabilmente visibili su youtube.

CHINTU, interpretato da Al Amin, è un giovane uomo vivace che vive a Melegaon e ama solo tre cose nella vita, la sua giacca, la bicicletta e Pinki, Ashiwini Kharmar, la ragazza più bella della città.

A CAUSA della sua emotività e goffaggine Chintu si trova continuamente in situazioni strampalate, ma grazie alla sua vitalità e generosità riesce sempre a venire fuori. La sua recitazione è un mix fra Mr. Bean (si parla di Amin come il Mr. Bean indiano) Benny Hill e il Chaplin prima maniera. «Sono stato felicissimo di aver avuto l'opportunità di girare in un luogo dove le emozioni e la passione si toccano con la mano - ha detto Randeep Aryam, il produttore della troupe indiana presente in circuito».

Riccardo Benvenuti



17^a MOSTRA MERCATO

TARTUFO BIANCO E NERO DEL MUGELLO

CENTRO STORICO BORGIO SAN LORENZO

17-18

NOVEMBRE 2012

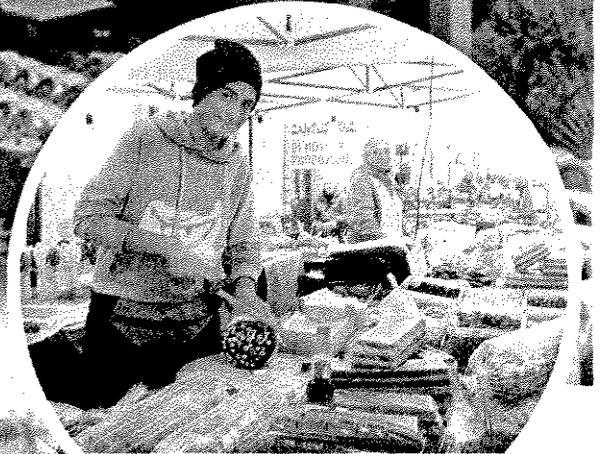
Associazione Tartufai
del Mugello



CIOCCO-GIOIA

AL GIANDUIA, alle nocciole, bianca, fondente e al riso. La cioccolata è sempre buona ma quando poi c'è l'imbarazzo della scelta diventa anche più buona. Ne sanno qualcosa a Borgo San Lorenzo dove lo scorso weekend si è svolta "Cioccolandia", la dolce kermesse, giunta alla seconda edizione, organizzata dal Comitato operatori economici "Nel Borgo" e Confersercenti, col patrocinio del Comune. Tra gli stand allestiti nel "salotto buono" la cioccolata è stata protagonista indiscussa per la gioia di grandi e piccini, estasiati dalle creazioni artistiche dei maestri cioccolatieri. Tavolette e scaglie, ma anche calda in tazza e tutti i vari derivati del cacao sono andati a ruba. Tra una degustazione e l'altra i visitatori hanno fatto le scorte di cacao per tutto l'inverno.

B. Berti



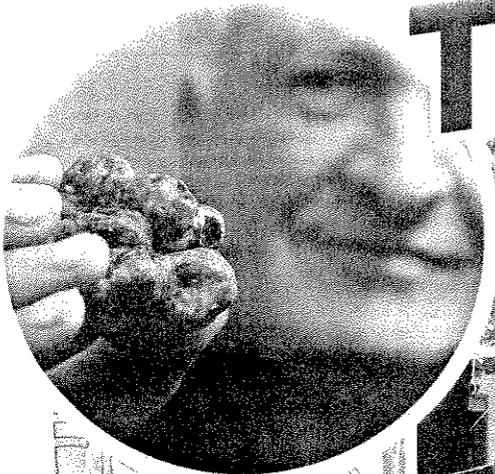
La festa

Quest'anno il prezzo dei tartufi oscilla dai 160 ai 250 euro all'ettogrammo e dopo Barberino, Borgo si prepara ad accogliere la «fiera»



Tutti pazzi per il TARTUFO

IN MUGELLO si sente il profumo di tartufi. Se il maltempo ha in parte frenato la manifestazione che Barberino dedica al prezioso tubero (e della quale in questa pagina vedete un bel resoconto fotografico), non mancheranno per i buongustai le occasioni di assaporarlo. Perché il Mugello è, tradizionalmente, terra ricca di tartufi e di tartufai.

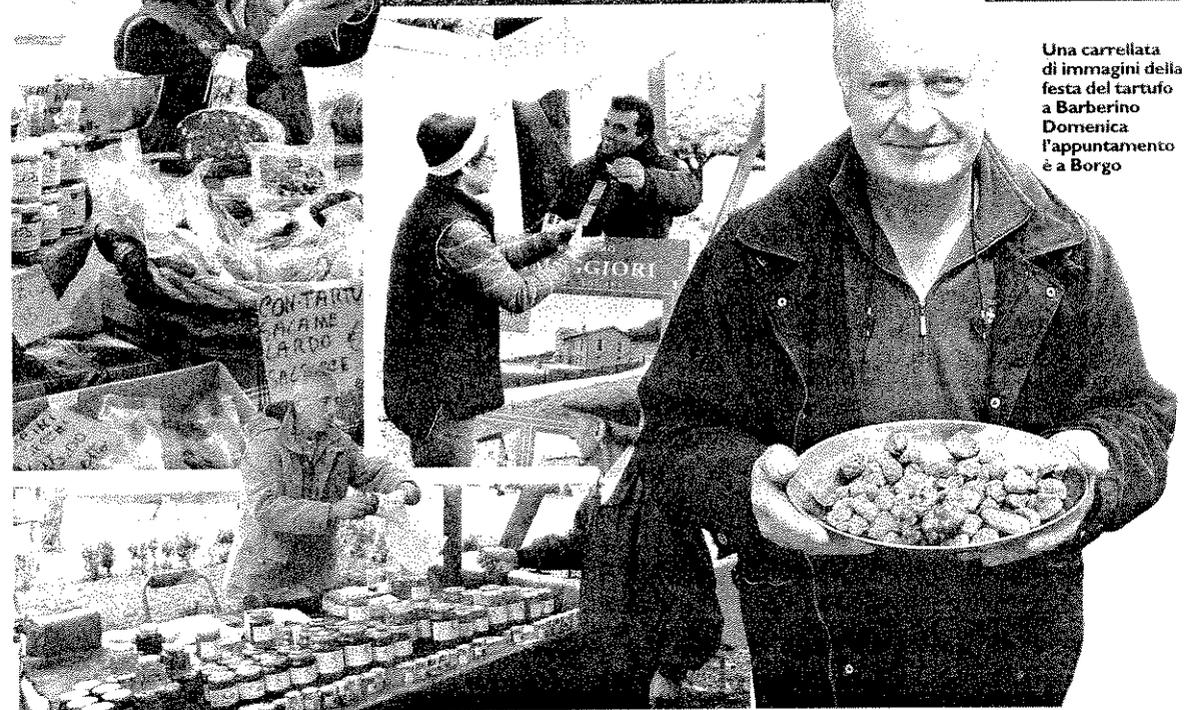


In questi anni molto si è fatto per la valorizzazione e la tutela, soprattutto del tartufo bianco. Sono nate le mostre-mercato, le tartufoie controllate, sono nate associazioni — una a Barberino, l'altra a Borgo San Lorenzo — che curano la formazione degli aspiranti tartufai e che si prodigano anche a mantenere il territorio.

Il Mugello è stato individuato dalla normativa regionale come una cinque aree geografiche di provenienza del tartufo bianco toscano, il prodotto più pregiato, anche se in zona si raccolgono anche specie minori come il bianchetto, lo scorzone, l'uncinato, il brumale e il nero. Gli esperti sostengono che il tartufo bianco mugellano sia tra i migliori, superiore anche al rinomatissimo tartufo di Alba.

Al «re tartufo» Borgo fa festa nel prossimo week-end con una manifestazione promossa dal Comune e organizzata dall'Associazione Tartufai del Mugello. E' la XVII edizione della mostra-mercato a Borgo San Lorenzo e da qualche anno è tornata in centro, dove gli stand offriranno la possibilità di acquistare tartufi e prodotti tipici. Si parte sabato 17 alle 9,30 con l'escursione didattica alle tartufoie e alle 10 apriranno gli stand. Domenica non mancheranno neppure le degustazioni di assaggi a base di tartufo nei bar Valecchi, Italia, Bencini e alla trattoria «La taverna dell'ozio».

Paolo Guidotti



Una carrellata di immagini della festa del tartufo a Barberino Domenica l'appuntamento è a Borgo

sette notti

L'INIZIATIVA

Voi, protagonisti del calendario

LETTORI, affrettatevi: a dicembre troverete in regalo il calendario 2013 di «SoloMugello» realizzato con fotografie che proprio voi dovrete inviarci, scattate sul territorio. Potrete cioè fotografare scorci del territorio magari poco conosciuti che amate per le più diverse ragioni, particolari forse meno noti ma degni di essere valorizzati, persone ma anche, perché no, luoghi e monumenti noti, visti però da una diversa prospettiva. Immagini di varia natura ed argomento che potranno immortalare l'ambiente, il paesaggio e l'evolversi delle stagioni ad esempio. Le foto dovranno essere inviate per posta elettronica già da ora all'indirizzo mail di «SoloMugello», cronaca.mugello@lanazione.net in bassa risoluzione e con una didascalia dell'autore che illustri il luogo fotografato ed i motivi della scelta del soggetto.

Da quando la struttura è stata affidata alla Pro Loco molto è cambiato e non mancano i progetti per il futuro

La pietra serena ha il suo museo che ora funziona

Paolo Guidotti

E' UN MUSEO molto particolare, forse addirittura unico al mondo. E' quello che Firenzuola ha dedicato alla pietra serena, raccogliendo le testimonianze dell'antica tradizione scalpellina, evidenziando l'importanza che questo materiale lapideo ha avuto, da sempre, per lo sviluppo della comunità firenzuolina.

APERTO alla fine degli anni 90 (segnatamente era il 1999) negli ultimi anni non navigava in buone acque: aperture limitate, pochi visitatori. Poi, con la decisione del comune di affidare la gestione del museo alla Pro-Loco e allora le cose sono iniziate a cambiare. «Era una cantina maleodorante — racconta Bruno Franchini, presi-

dente della Pro-Loco — umida e poco pulita. Subito abbiamo messo mano a un miglioramento dei locali, sia dal punto di vista visivo che organizzativo, con un'attenzione anche al turista straniero. Poi abbiamo cercato di aprirlo di più, e di promuovere iniziative collaterali, per favorire la partecipazione. Abbiamo verificato che molti cittadini di Firenzuola hanno cominciato ad avvicinarsi al museo, con una frequenza abbastanza costante.

IL MUSEO, ubicato nei sotterranei della Rocca, sede del Municipio, nel periodo invernale è aperto il lunedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e il sabato e la domenica anche dalle 14.30 alle 16.30, grazie a due ragazze con rimborso spese e a due volontari. Un'apertura non solo ai visitatori.

BUONGIORNO MUGELLO

L'idea di Piromallo Vieni, bevi e vedi



DA NEGOZIO di alimentari si è trasformato in osteria ed enoteca. E' «La bottega dei Portici» di piazza Garibaldi a Palazzuolo sul Senio. A gestire l'attività, da ben diciannove anni, è Francesco Piromallo, conosciuto per la rassegna estiva «Palazzuolo Wine».

Il pezzo forte del suo locale è indubbiamente la cantina: oltre 500 etichette tra vini nazionali ed esteri, ma anche un'ampia selezione di grappe, distillati e liquori vari. «Organizzo spesso delle serate a tema — spiega il proprietario — ospitando cantine di tutta Italia. Ai partecipanti fornisco anche le indicazioni per rimanere a dormire in paese per poterlo visitare il giorno successivo e non avere la fretta di doversi subito rimettere in macchina a tarda sera».

Con queste serate, oltre a riempire il locale, Piromallo è riuscito a scoprire piccole cantine diventate poi famose in tutto il mondo. Il 16 novembre ci sarà una degustazione di vini piemontesi. Nella bottega si può trovare un ricco assortimento di salumi, oli, formaggi, confetture e tutti i prodotti tipici del Mugello. «Da sempre ho scelto di puntare sulla qualità — aggiunge il ristoratore —. Oggi più che mai, visto il momento di crisi, la ritengo la carta vincente».

Barbara Berti

L'EVENTO



MARRADI

Forze armate: celebriamole con pagine & note

UN VIAGGIO attraverso la letteratura d'avventura, alla scoperta dei reparti delle forze armate, nella giornata a loro dedicata, per concludere con un applauditissimo concerto, secondo appuntamento dei «Pomeriggi musicali della Regina Margherita». L'evento si è svolto domenica

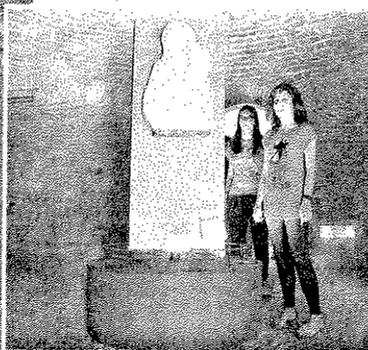
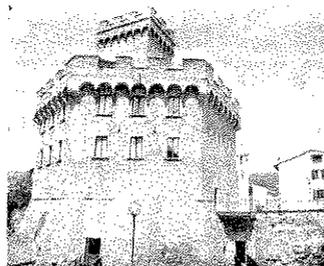
scorsa a Marradi, nell'ambito della mostra intitolata «1862-2012, l'Italia in divenire, uomini e storia dell'Italia che nasce», nata grazie al prezioso progetto di ricerca storica condotto dalla contrabbassista marradese Barbara Betti insieme al violinista Erika Capanni dell'Associazione culturale «Opera

In-Stabile». L'iniziativa voluta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, è stata realizzata con il patrocinio del Centro Studi Campaniani, in collaborazione con la borghigiana associazione culturale «Camerata de' Bardi», a sostegno del progetto «Una scuola per Haiti».



Nozze
E' possibile sposarsi dentro le belle sale

Biglietto
Si attende quello «unico» del Sistema



Da quest'anno all'interno del museo della pietra serena ci si unisce perfino in matrimonio e sin qui le cerimonie non sono mancate. Ci siamo accordati con l'amministrazione comunale per la celebrazione dei matrimoni civili in questo luogo — spiega Franchini — si usa la zona a volta, trecentesca, in altri casi stata usata la parte cinquecentesca otto la piazza. Gli sposi e i parenti hanno manifestato grande apprezzamento, sono ambienti ricchi di fascino».

IL RISPARMIA anche rispetto alle cire astronomiche di qualche comu-

ne vicino. «No, qui da noi — sorride Franchini — non esiste alcun tariffario, è solo gradito il riconoscimento dell'impegno a dare la migliore accoglienza». Tutte le offerte poi vengono reinvestite per le attività. Anche il museo di Firenzuola fa parte del sistema museale mugellano, ma su questo fronte non mancano le dolenti note.

«**DA TEMPO** si parla di biglietto unico, ma non si è concretizzato niente», commenta amareggiato il presidente della Pro Loco. Anche di visite scolastiche ne vengono indirizzate poche: «La nostra percezione è

che il sistema esista, ma non abbia nessuno che lo diriga...». I Firenzuolini sono orgogliosi del loro museo — davvero bello e ricco di opere — perché è una parte importante della loro storia: vi si conservano i capitelli della pieve, distrutta dal bombardamento, gli stemmi recuperati dalle macerie, e vi è anche una sezione dedicata al lavoro di scavo e ripristino della struttura fortificata, che ha consentito il ritrovamento di importanti reperti ceramici. Nelle stanze del museo, come già raccontato, rivive la storia degli scalpellini e della più importante risorsa che Firenzuola ha avuto nei secoli.

Le classifiche della Biblioteca di Borgo San Lorenzo



I PIU' RICHIESTI

- 1** **La casa dei sette ponti di Mauro Corona** *Una piccola grande storia, un'allegoria della condizione umana*
- 2** **Non solo a Natale di Roddy Doyle** *Due gemelli che col tempo si sono allontanati. Tutto come prima?*
- 3** **Le bianche braccia della signora Sordedahl di Lars Gustafsson** *E se non fossi mai esistito? Si chiede un ex professore di filosofia a Oxford*

FILM

- 1** **Le idi di marzo** *Regia di George Clooney*
- 2** **The Dreamers** *Regia di Bernardo Bertolucci*
- 3** **The Artist** *Regia di Michel Hazanavicius*

GLI ULTIMI ARRIVI

- 1** **L'imprevedibile viaggio di Rachel Joyce** *Un uomo speciale capace di insegnarci a credere che tutto è possibile*
- 2** **Lo spacciatore di carne di Giuliano Sangiorgi** *Il leader del gruppo musicale Negramaro al suo debutto letterario*
- 3** **La biblioteca perduta... di Marcello Simoni** *Triumfano le avventure dell'ormai famoso mercante di reliquie*

FILM

- 1** **Moneyball: l'arte di vincere** *Regia di Bennett Miller*
- 2** **Romanzo di una strage** *Regia di Marco Tullio Giordano*
- 3** **I pirati di Silicon Valley** *Regia di Maryn Burke*

FARMACIE

BARBERINO
FARMACIA DREONI (Piazza Cavour, 84, Tel: 055 8479305). Di turno dal 10 al 17 novembre.
FARMACIA DEL LAGO (Galliano): di turno dal 17 al 24 novembre.

BORGO SAN LORENZO
FARMACIA COMUNALE (Piazza M.L. King presso Centro Commerciale, 45, Telefono: 055 8402297). Di turno dal 10 al 16 novembre.

MARRADI
FARMACIA CIOTTOLI (Via Valenti 38, tel. 0558045013). H24 fino a lunedì 12 novembre. Martedì 13 novembre: chiuso.

FIRENZUOLA
FARMACIA LAZZERI (Via Di Pietra Marìa, tel: 055 813424) Sabato 10 novembre: 9-13 e 16-19. Domenica 11, chiuso. Lunedì 12: 9-13 e 16-19, martedì 13: 9-13 e 16-19.

PALAZZUOLO
FARMACIA PESENTI (Via Roma, 39, tel: 055 8046034) Sabato 10 novembre: 8,30-12,30 e 16-19. Domenica: chiuso; lunedì: h24. Martedì 13: h24.

NUMERI UTILI

Carabinieri 112
Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Polizie municipali
Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni
Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848731. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117
Borgo San Lorenzo: 055.8439008.

Vigili del Fuoco 119
Borgo S. Lorenzo: 055.8456060. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1516

MERCATINI

LUNEDI
Firenzuola (intera giornata)
Marradi (mattina)

MARTEDI
Borgo San Lorenzo (mattina)

MERCOLEDI
Bivigliano (mattina)
Dicomano (mattina)

GIOVEDI
Vicchio (mattina)

VENERDI
Scarperia (mattina)
Borgo S. Lorenzo (pomer.)

SABATO
Barberino (mattina)
Dicomano (mattina)
Palazzuolo (mattina)
San Piero (pomeriggio)

APPUNTAMENTI

1 **DOMANI** e domenica prossima a Marradi è in programma «Il marrone del villaggio», una festa in piazza, per grandi e piccini, in cui rivivere gli antichi usi e mestieri della civiltà del castagno. Per informazioni chiamare lo 055.8042363.

2 **IL 14 NOVEMBRE** nella frazione di Galliano è in programma la tradizionale fiera paesana. Per l'intera giornata sarà allestito un grande mercato per le vie della zona. Per ulteriori informazioni telefonare allo 055.8477230.

3 **DOMANI**, come ogni domenica, a Scarperia torna «Camminando nella storia», il viaggio attraverso Palazzo dei Vicari tra merli, archivio storico e sale nobili. Un percorso guidato con prenotazione obbligatoria. Per ulteriori informazioni telefonare allo 055 8468165.

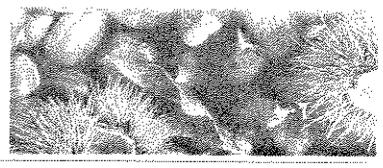
4 **DOMANI** a Palazzuolo sul Senio è in programma la Festa di San Martino con degustazioni di vini, mercatini di prodotti autunnali, musica e folklore. Gli stand apriranno alle 10, mentre dalle 14 ci saranno gli intrattenimenti musicali. L'associazione «Vecchi mestieri di Ravenna» ricostruirà la vita contadina dell'inizio del '900. Per l'intera giornata ingresso gratuito al museo delle Genti di montagna. Per ulteriori informazioni telefonare allo 055.8046125.

LA NAZIONE
fondata nel 1869

Direttore responsabile: Gabriele Canè
Vicedirettoni: Mauro Avellini, Marcello Mancini
Capocronista: Luigi Caroppo
In redazione: Pier Paolo Ciuffi, Maurizio La Ferla, Francesco Meucci

Hanno collaborato a questo numero: Riccardo Benvenuti, Barbara Berti, Lorenzo Castellani, Nicola Di Renzone, Paolo Guidotti, Cristiano Puccetti, Serena Valecchi
Fotografie: Fotocronache Germogli

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111
e-mail: cronaca.mugello@lanazione.net



Irpef, Irap e canoni: aumentano le tasse

Manovra da 300 milioni della Regione, la più pesante di sempre
Tutelati i redditi bassi. Quadruplicata l'imposta sul demanio marittimo

di Carlo Bartoli
FIRENZE

«Questa è un'altra Toscana»: è l'amara conclusione che il presidente Enrico Rossi pronuncia alla fine della conferenza stampa con la quale ha annunciato la manovra necessaria per garantire la chiusura in pareggio dei conti della Regione. Pochi istanti prima un'altra frase, significativa della gravità del momento: «Se qualcuno vuole un presidente che sfonda i bilanci della Regione si cerchi un altro presidente».

La ricetta di Rossi è amara, ma tenta di mitigare gli effetti della manovra sulle classi più deboli e sui settori trainanti dell'economia e a più alta concentrazione di lavoro. L'entità dei tagli che si concentrano sui bilanci della Regione è rilevantissima: per i capitoli extrasanità si tratta di una sforbiciata del 25%. La manovra tocca tutte o quasi le voci a disposizione della Regione: addizionali Irpef e Irap, canoni demaniali, addizionale gas, bollo auto. A fronte di tagli per 550 milioni di euro, la Regione ha recuperato altri 40 milioni (che così diventano 130 in tutto) riducendo le spese e 170 dalla rimodulazione degli investimenti attraverso un maggior impiego di fondi Ue. Altri 250 milioni giungono dalla leva fiscale e in particolare 120 milioni dall'Irap, 93 dall'Irpef, 22 dal bollo e 10 dalle altre voci.

Addizionale Irpef. Le aliquote saranno tre: zero per i redditi fino a 8mila euro, in quanto esentati dall'Irpef, 1,43% (con un aumento dello 0,2%) per i primi due scaglioni, da 8 a 15mila e da 15 a 28mila euro, e 1,73% per i redditi eccedenti i 28mila euro. L'incremento dell'addizionale varia a seconda del reddito: con 15mila euro lordi annui, a partire dal 2014 si va a pagare circa 55 euro in più, mentre se si ha

un reddito di 120mila euro, l'incremento è di 291 euro. Nonostante l'aumento, il prelievo pro capite per i contribuenti toscani resta uno dei più bassi d'Italia.

Le detrazioni. Un ruolo importante lo avranno le detrazioni. Anzitutto i figli a carico (fino a 26 anni). La detrazione è modulata secondo il reddito e decresce con il suo aumentare: si parte da una detrazione teorica di 50 euro che, con un reddito di 15mila euro lordi, diventano 42,11, per passare a 23,68 euro con 50mila fino ad azzerarsi a 95mila. Di una detrazione molto più alta (di 220 euro a figlio) beneficeranno coloro che hanno figli disabili.

Irap. L'incremento dello 0,92% sull'imponibile Irap (che passerà quindi dal 3,9 al 4,82%) riguarderà un sesto della platea delle imprese toscane e le 60mila aziende interessate (su un totale di 360mila) dovranno sobbarcarsi un maggior prelievo di 120 milioni di euro, con un incremento medio di duemila euro a testa. Sono molte le classi di aziende esentate: tutte le imprese manifatturiere (esclusa la farmaceutica), di costruzione (escluse le grandi opere), agricole, assistenziali, di istruzione, di pulizia, di noleggio di veicoli. In più sono esentate le piccole imprese che hanno la forma di società individuali (quindi non le srl e le società di capitali) in ri-

storazione, alberghiero e commercio. L'esenzione è totale per il commercio nelle aree montane.

Le altre voci. Oltre all'incremento del bollo, annunciato a settembre, aumenta l'imposta regionale sulle concessioni demaniali: quella del demanio marittimo passa dal 15 al 60% dell'importo, quella del demanio minerario dal 100 al 300% del canone. Le maggiori entrate per questo capitolo saranno di 6 milioni

di euro. Aumenta anche l'addizionale sul gas delle abitazioni che dovrebbe comportare un rincaro annuo di 5 euro a utenza, mentre sparisce l'imposta sugli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni (103 euro risparmiati).

Le azioni di sostegno. La finanziaria più dura della storia della Regione propone anche delle azioni di sostegno. 10 milioni di euro finanzieranno forme di microcredito sociale per aiutare (con prestiti fino a 3mila euro) le famiglie in difficoltà e altri 15 milioni per il microcredito per le piccole imprese che genererà prestiti complessivi per 150/200 milioni.

La sanità. Durissima è anche la situazione sul fronte sanitario: «Se continua così saliremo sul tetto del Campanile di Giotto», ha detto il presidente Rossi e in questo campo la tenuta dei conti e dell'assistenza universalistica è affidata alla rivoluzione allo studio dell'assessore Marroni. Ma intanto, il presidente Rossi fa un'apertura a sorpresa: «Per far fronte alla situazione che si è venuta a creare nella diagnostica e nella specialistica abbiamo iniziato a discutere con i sindacati della possibilità di creare forme di mutualità integrativa. Dobbiamo pensare - ha specificato - a una seconda gamba in grado di finanziare in parte le spese per gli esami e le visite specialistiche».

Il modello Toscana. «Siamo in una crisi pesantissima che ci impone scelte drammatiche - ha concluso Rossi - è la prima volta che ci mettiamo la faccia e facciamo una manovra così pesante. Ma l'abbiamo fatto con grande senso di giustizia ed equità tutelando le famiglie, le fasce più povere, cercando di dare di più a chi si trova in difficoltà. Il nostro bilancio è sano e il modello di una Toscana solidale anche serigorosa resta vivo».

IL PRESIDENTE ENRICO ROSSI

«O tagliavamo servizi essenziali o chiedevamo - come abbiamo fatto - un contributo responsabile a chi può

Fondo da 20 milioni per i microprestiti a famiglie e aziende

La Regione vara un fondo da 20 milioni di euro per il microcredito. Metà servirà a garantire un prestito sociale alle famiglie, fino a 3.000 euro, con la collaborazione delle associazioni sul territorio che ben conoscono casi e realtà. L'altra metà sarà utilizzata per potenziare i prestiti, fino a 25 mila euro, alle piccole imprese artigiane e del commercio che hanno difficoltà a rivolgersi ad una banca. Sarà anche un'argine per prevenire possibili fenomeni di usura.



MAGGIORI ENTRATE: 250 MILIONI

- **IRPEF: +93 MILIONI**
(colpirà soprattutto chi guadagna più di 28mila euro con detrazioni a scalare all'aumento del reddito)
- **IRAP: +120 MILIONI**
(escluse attività individuali e familiari, e molti settori economici: interesserà un sesto delle aziende regionali)
- **BOLLO AUTO: +22 MILIONI**
- **CONCESSIONI DEMANIALI E GAS: +6 MILIONI**
(per le spiagge la tassa andrà aumentata di quattro volte)



TAGLI DI SPESA: 50 MILIONI NEL 2013

AIUTI A FAMIGLIE E IMPRESE

- **10 MILIONI** per il microcredito sociale per le famiglie in difficoltà distribuiti attraverso le onlus per prestiti fino a un massimo di 3.000 euro
- **15 MILIONI** per il microcredito alle piccole imprese per prestiti fino a 20.000 euro
- **8 MILIONI** in più per il contributo al pagamento affitti delle famiglie in difficoltà

LA FINANZIARIA TOSCANA >> ARRIVA LA STANGATA

■ IRPEF

Cambiano le aliquote dell'addizionale regionale. Finora si pagava l'1,23% sotto il reddito imponibile di 75mila euro e l'1,73 sopra. Dal 2013 si pagherà l'1,43% sui primi 28mila euro di reddito e l'1,73 sopra. Previste detrazioni fino a 50 euro per ciascun figlio e di 100 euro oltre il terzo figlio. Nessuna detrazione sopra i 95mila euro.

■ IRAP

Passa dal 3,9% al 4,82% del reddito da produzione. Esentati dall'aumento il settore manifatturiero e delle costruzioni e le imprese familiari del commercio e del turismo. Interessate dal rincaro 65mila imprese su 360mila in Toscana.

■ DEMANIO

Le imposte regionali sulle concessioni del demanio marittimo passano dal 15 al 60%; per quelle minerarie (inclusa geotermia) dal 100 al 300% dell'importo pagato.

■ GAS ED ESAMI

Aumenterà anche l'addizionale regionale sul gas per le abitazioni (circa 5 euro a utente). Sparisce la tassa sull'esame di abilitazione per i professionisti da 103 euro a testa.



**il governatore
della Toscana
Enrico Rossi**



COME CAMBIA L'IRPEF

REDDITO DI 15.000 EURO

(fra parentesi l'imposta attuale)

Senza figli 214,50 euro (184,50)	+30,00
Con 1 figlio 172,39 euro (184,50)	-12,11
Con 2 figli 128,14 euro (184,50)	-56,36
Con 4 figli 0 euro (184,50)	-184,50

REDDITO DI 20.000 EURO

(fra parentesi l'imposta attuale)

Senza figli 286,00 euro (246,00)	+40,00
Con 1 figlio 246,53 euro (246,00)	+0,53
Con 2 figli 204,18 euro (246,00)	-41,82
Con 4 figli 0 euro (246,00)	-246,00

REDDITO DI 30.000 EURO

(fra parentesi l'imposta attuale)

Senza figli 435,00 euro (369,00)	+66,00
Con 1 figlio 400,79 euro (369,00)	+31,79
Con 2 figli 362,27 euro (369,00)	-6,73
Con 4 figli 0 euro (369,00)	-369,00

REDDITO DI 50.000 EURO

(fra parentesi l'imposta attuale)

Senza figli 781,00 euro (615,00)	+166,00
Con 1 figlio 757,32 euro (615,00)	+142,32
Con 2 figli 726,45 euro (615,00)	+111,45
Con 4 figli 395,29 euro (615,00)	-219,71

REDDITO DI 90.000 EURO

(fra parentesi l'imposta attuale)

Senza figli 1.473,00 euro (1.182,00)	+291,00
Con 1 figlio 1.470,37 euro (1.182,00)	+288,37
Con 2 figli 1.454,82 euro (1.182,00)	+272,82
Con 4 figli 1.258 euro (1.182,00)	+76,71

REDDITO DI 120.000 EURO

(fra parentesi l'imposta attuale)

Senza figli 1.992,00 euro (1.701,00)	+291,00
Con 1 figlio 1.992,00 euro (1.701,00)	+291,00
Con 2 figli 1.992,00 euro (1.701,00)	+291,00
Con 4 figli 1.906,29 euro (1.701,00)	+205,29

Gli esempi si riferiscono a una persona con coniuge a carico che può portare in detrazione il 100% del carico dei figli. Se il coniuge lavora, la detrazione per i figli si dimezza al 50% e di conseguenza l'addizionale Irpef aumenta.

Finanziaria 2013 Il governatore: salvo lo stato sociale, solo un sesto le imprese colpite, allo studio una mutua integrativa

Tasse: chi pagherà di più, e quanto

Irpef, Irap, bollo auto: gli aumenti e le esenzioni. Rossi: ma è una manovra di sinistra

«È una manovra pesantissima, la più importante nei 42 anni di storia della Regione Toscana». Il governatore Enrico Rossi ieri ha presentato la finanziaria 2013, con 250 milioni di euro di aumento di tasse tra Irpef, Irap, bollo auto e concessioni (la manovra più consistente in precedenza è stata quella del 2006, con +60 milioni dal bollo auto).

Un bilancio obbligato — ha detto Rossi — dai tagli del governo e dalla volontà di «non spendere più di quello che abbiamo, se vorrà lo farà un altro presidente», ma in cui le scelte ci sono. «Non spendere di più quello che c'è non è né di destra né di sinistra, ma è di sinistra la decisione di difendere lo stato sociale, di aiutare chi ha bisogno e dare opportunità ai giovani. Da questa manovra nascerà una Toscana diversa — ha sottolineato Rossi — e anche in sanità riformeremo il sistema, eliminando sacche di inefficienza. Ci saranno tagli e risparmi, ma non rinunciamo ad investire per circa 350 milioni l'anno, alle politiche di sostegno sociale e contro la povertà».

L'Irpef non aumenterà da 0 a 8.000 euro, salirà dello 0,2% fino a 28.000 euro e dello 0,5% sopra i 28.000 euro. L'Irap aumenterà dello 0,92% sull'imponibile. Per l'Irpef sono previste detrazioni massime fino a 50 euro per ogni figlio a carico e fino a 220 euro per ogni figlio disabile a

carico. Per l'Irap l'aumento non varrà per interi settori — manifatturiero, agricoltura, commercio, turismo e ristorazione per le imprese individuali, servizi alla persona — mentre nell'edilizia vale solo per le 476 aziende che fanno grandi opere. Alla fine, le imprese colpite in totale saranno un sesto di quelle toscane. Per l'Irpef i toscani pagheranno 98 milioni in più, per l'Irap 120.

Il presidente della Regione ha spiegato perché serve «il contributo responsabile dei cittadini»: «Il governo Monti e quello precedente ci hanno tagliato 550 milioni. Noi ne avremo 40 dalla revisione della pesa nel 2013 che si aggiungono ai 90 di quest'anno, 170 milioni dalla revisione di investimenti ed utilizzo di risorse dell'Ue. Quindi per colmare i 250 milioni rimanenti abbiamo attuato questa manovra; che assieme al bollo auto e a 10 milioni dalle concessioni, lascia l'Irpef toscana tra le più basse in Italia e l'Irap nella fascia media. L'Irpef vale 30 euro tra 15.000 e 28.000 euro, 56 euro fino a 28.000 e quindi grazie alle detrazioni se si ha un figlio a carico nessuno pagherà

nulla in più per quasi 1,5 milioni di dichiarazione dei redditi. È una manovra differenziata, che tutela anche l'export e il manifatturiero, il piccolo commercio, con anche 25 milioni per il microcredito».

E la sanità? «Il taglio è di 500 milioni per il 2013. Non sarà facile e in tanti vorremmo salire sui tetti — ha ironizzato Rossi — ma una volta scesi dobbiamo collaborare per raggiungere l'obiettivo, salvaguardando la qualità del nostro sistema sanitario. E con i sindacati abbiamo avviato un dialogo per arrivare ad una mutualità integrativa per diagnostica e specialistica. Accorpate le Asl? Sono aziende grandi e complesse e per risparmiare 1 milioni di dirigenza si rischia di pagare molto di più; è giusto invece accorpate le direzioni ospedaliere».

Sul taglio dei posti letti, l'opposizione attacca Rossi. «L'assessore regionale Luigi Marro ni vuole tagliarne 2.000 sugli 11.674 posti letto ospedalieri, cui se ne aggiungono 2.114 in day hospital? Con quale criterio, visto che per il ministro sono circa 1.500?», si chiede Stefano Mugnai (Pdl).

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camino Fiorentino 10 novembre 2012

«Per Fiesoli garantiva il tribunale»

Le assistenti sociali: sapevamo della condanna, ma per i magistrati il Forteto era la soluzione

VICCHIO — Buona reputazione, minori da affidare con urgenza, ottime referenze da parte del Tribunale dei minori, oltre a piccoli camuffamenti organizzativi da parte della comunità. Sarebbero queste le ragioni per cui, nel corso degli anni, molti minori sono stati affidati al Forteto, la comunità mugellana finita sotto inchiesta perché ritenuta teatro di abusi sessuali e maltrattamenti.

Sono stati gli operatori delle Società della Salute di Prato, Livorno e Valdinievole a parlare due giorni fa davanti alla Commissione regionale di inchiesta sugli affidi di minori. Della «vicenda giudiziaria che riguardava la figura del responsabile del Forteto (Rodolfo Fiesoli, condannato per abusi e maltrattamenti nel 1985, ndr) eravamo a conoscenza», ha spiegato la dottoressa Cinzia Badiani, coordinatrice della Società della salute pratese. Ma, ha aggiunto, «per noi il Tribunale per i minorenni era elemento di garanzia». Spesso erano gli stessi membri del Forteto a presentarsi di persona agli operatori sociali e a proporre di prendersi cura dei bambini che venivano da situazioni difficili, racconta ancora Badiani; che aggiunge un particolare significativo sui controlli successivi agli affidamenti: al Forteto «Le coppie (di genitori, ndr) si sono presentate come coppie di fatto, qualcuna era anche sposata». La natura di coppie funzionali «emerse poi». Nella comunità vicchiese, infatti, c'era l'abitudine a impedire la formazione di coppie stabili, per fare in modo che la comunità, e non la famiglia, rimanesse il punto di riferimento per tutti i membri.

Badiani ha poi aggiunto che nel corso degli anni sono emerse queste anomalie organizzative, ma nessuno le aveva mai riferito di presunti abusi sessuali nella comunità.

Susanna Malfanti, della Società della salute di Livorno, spiega che Rodolfo Fiesoli le fu presentato proprio in Tribunale «nel 1987. Forse mi venne fatto incontrare da qualche giudice o dalla segreteria di qualche giudice. Oggetto dell'incontro era la collocazione di un bambino con gravi difficoltà. L'incontro era stato organizzato dal Tribunale».

«Spesso, nel passato, quando c'erano situazioni particolarmente complicate, per le quali non si trovavano altre soluzioni — spiega invece Loredana Paganelli, della Società della salute della Valdinievole — il Tribunale presentava come esperienza positiva e come soluzione della problematica, l'esperienza del Forteto». Questa versione trova conferma tra gli accusatori dell'associazione: «Bisogna riconoscere che il Forteto prendeva in affidamento bambini che venivano da situazioni davvero difficili — dice Marika Corso, del Comitato delle vittime del Forteto — casi che spesso sarebbero stati rifiutati da chiunque altro. Ma questi minori erano più vulnerabili e indifesi, e quindi più facili da convincere sulla validità delle fantomatiche teorie sulla sessualità e sulla famiglia che venivano affermate al Forteto».

Giulio Gori



La sede dell'associazione, sotto inchiesta per abusi e maltrattamenti

L'audizione

«Lui ci venne presentato da un giudice. Se un minore veniva da una situazione problematica la destinazione era la comunità del Mugello»

RONTA

Festa delle castagne

AVETE ancora voglia di castagne? L'occasione, in questo autunno che è stato particolarmente povero di frutti del bosco, può arrivare a Ronta, alla Pro Loco. Qui, dalle 12 alle 19, sarà organizzato il secondo appuntamento dell'anno con la Festa delle Castagne. In programma, alle 12, pranzo a base di tortelli e poi un bel fuoco e bruciate per tutti. Nell'occasione saranno presenti anche uno stand di prodotti locali e un mercatino dei bambini.

BORGO La piazza

dedicata a don Vallesi

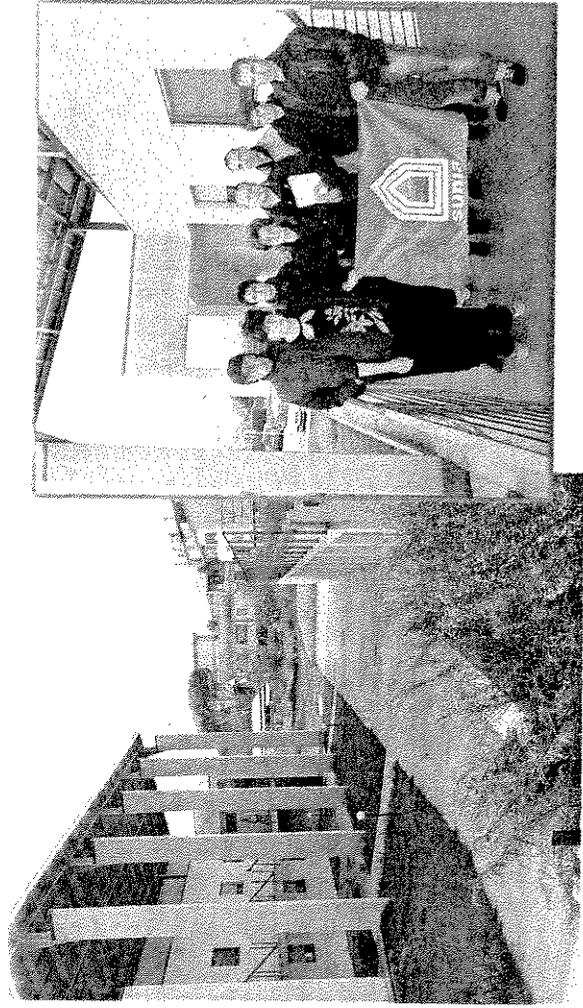
BORGO San Lorenzo ha una nuova piazza intitolata a un sacerdote che ancora tanti ricordano con affetto come prete ed educatore. Si chiamerà "piazza Don Angelo Vallesi" l'area antistante alla chiesa di San Francesco e al santuario del SS.

Crocifisso, che il sacerdote orioniano guidò come parroco dal 1978 al 1987. L'intitolazione è pervenuta alla giunta con una petizione.

Vicchio Mercatino

dello scambio e del riuso

IMPARARE a donare nuova vita alle cose che ad altri non servono più. Sarà possibile al 'Mercatino di Scambio e riuso' in programma domani Vicchio (Piazza della Vittoria) dalle 15 alle 18 e organizzato dall'associazione 'Fuori Mercato'. Sarà così possibile rinnovare il guardaroba, prendere qualche libro o un po' di musica, avere qualche ricambio in più per il bambino.



L'edificio di via del Palagio e un gruppo di inquilini che protestano

«Via del Palagio da incubo Tra crepe e pavimenti rotti»

BARBERINO E nel ballatoio si rischia la scossa elettrica

di PAOLO GUIDOTTI
DOVEVA essere un fiore all'occhiello, l'edificio pubblico di via del Palagio a Cavallina, nel comune di Barberino di Mugello, inaugurato nel maggio 2008, di proprietà del Comune che lo gestisce attraverso "Casa spa", costato 930 mila euro, e dove vi abitano dodici famiglie in appartamenti per due, tre e quattro persone.

E invece, lo hanno denunciato ieri il Sunia e gli stessi inquilini, esasperati, la realtà è da incubo. Intanto, spiegano, solo qualche mese dalla consegna delle chiavi, sono emerse le prime magagne come l'improvvisa comparsa di crepe nella struttura e il sollevamento con la rottura dei pavimenti negli appartamenti. Poi le colonne portanti a vista hanno necessitato di interventi di consolidamento. Ancora, la scanda condominiale esterna è fatta con

cemento liscio, e quando piove o ghiaccia, diventa pericolosa, tanto che non si contano le cadute, compreso un serio infortunio di un anziano inquilino. Ma la situazione più clamorosa e che più volte ha spinto a chiedere un intervento da parte del Comune e di Casa spa è la presenza di uno "strano" ballatoio di accesso alle abitazioni.

«E' in metallo — denunciano — e quando si accende la luce condominiale chi vi cammina sopra o si appoggia alle ringhiere rimane vittima di scariche elettriche che divergono ancor più pericolose in presenza di pioggia». Quale la risposta di Casa spa? «Ha tagliato i fili dell'impianto, lasciando le parti condominiali totalmente al buio, tanto che gli inquilini e i loro familiari si sono equipaggiati di torce per accedere alle abitazioni». Per non parlare del riscaldamento: l'opera doveva essere un esempio

di alta efficienza energetica, e di ecocompatibilità, con un impianto centralizzato con contattatore per ogni appartamento, e serpentina sotto il pavimento alimentato da pannelli solari. Ma l'impianto funziona male, e le famiglie più lontane dalla centrale termica d'inverno lamentano temperature polari.

«La direzione e la vigilanza sui lavori da parte dei comuni e di Casa spa — denuncia Simone Porzio, segretario provinciale del Sunia — si dimostra non all'altezza della situazione e consente alle ditte appaltatrici di eseguire malamente lavori utilizzando materiali scadenti e manodopera poco qualificata. Uno spreco di risorse pubbliche che grida vendetta, soprattutto di questi tempi. Sempre più spesso i già pochi soldi dei contribuenti destinati alle case popolari vengono utilizzati per rapparezzare stabili e alloggi appena costruiti. Centinaia di migliaia di euro buttati dalla finestra».

S. PIERO A SIEVE

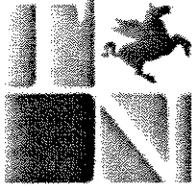
Distretto sanitario Oggi il taglio del nastro

UNA FESTA dedicata al servizio infermieristico quella in programma oggi a San Piero a Sieve dalle 10 alle 13: il comune mugellano, del resto, ha svolto un ruolo di avanguardia visto che San Piero è stato il primo ad assumere, nel settembre del 1976, un infermiere professionale, Giuliano Bettini, tuttora in servizio come dipendente Asl.

Trentasei anni, quindi, per festeggiare le professionalità infermieristiche, ma anche per fare il punto della situazione sui servizi offerti, e sui loro possibili sviluppi. In accordo con l'Azienda Sanitaria, questa sarà la prima di una serie di iniziative che si terranno nel Mugello, e che dipingono l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nella conoscenza dei servizi messi a disposizione dai Presidi socio-sanitari.

Nella mattinata presso il Presidio sampietrino, con accesso da via dei Giardini e via dell'Antica Posta, gli infermieri saranno affiancati da altri colleghi del Distretto e dagli studenti del corso di laurea in infermieristica. Saranno eseguiti gratuitamente, a chi lo vorrà, alcuni controlli, (misurazione della pressione arteriosa, stick glicemico...) ed una vera e propria visita infermieristica, per una prima presa in carico della persona. Intorno alle 12 la festa entrerà nel vivo, con i saluti delle autorità, la consegna di riconoscimenti simbolici agli infermieri, ed un rinfresco per tutti.

Riccardo Benvenuti



9 novembre 2012

Manovra 2013, cambiano addizionale Irpef ed Irap. Ma con molte esenzioni e detrazioni

FIRENZE - Un "contributo responsabile, chiesto ai cittadini che possono", per mantenere aperte le classi Pegaso alla materna e l'assistenza agli anziani non autosufficienti, i contributi agli affitti, l'aiuto per avere un prestito in banca o il sostegno ai giovani. Spiega così il presidente Rossi la scelta di ricorrere alla leva fiscale, con un richiamo all'affermazione di "un principio di comunità da salvaguardare", una "manovra quanto più possibile equa per lavoratori e imprese" e "un'attenzione per le fasce deboli".

Cambiano le aliquote per addizionale Irpef ed Irap, ma crescono infatti esenzioni e detrazioni. Aumentano le imposte sui canoni demaniali, mentre sul gas per la casa le maggiori tasse non peseranno più di 5 euro l'anno a famiglia. E' questa in sintesi la manovra fiscale proposta dalla giunta.

La Toscana era rimasta ultima, tra le Regioni d'Italia, a non agire sulla leva fiscale, tolta la Basilicata, che può contare su royalties petrolifere. Per i tagli pesanti imposti dalla Stato ora anche la Toscana dovrà farlo, ma i tributi pagati da cittadini ed imprese rimarranno abbondantemente sotto la media nazionale. Anche grazie alle nuove esenzioni previste, appunto. "Sarà un prelievo progressivo, in base al reddito - spiega il presidente della Toscana, Enrico Rossi - e saranno salvaguardate le fasce più deboli: ovvero le famiglie con figli per l'addizionale Irpef e le aziende più esposte ai venti della crisi per quanto riguarda l'Irap". "Prima di decidere qualsiasi aumento ci siamo sforzati di recuperare le risorse tagliate dal governo lavorando sui risparmi e rinunciando a spese ed interventi che in tempi ordinari potevamo permetterci ed oggi non più, visto che altre diventano le priorità - mette subito in chiaro il presidente - Abbiamo rivisto la spesa storica capitolo per capitolo e così siamo riusciti a trovare quasi 50 milioni. Ma anche se avessimo azzerato paradossalmente tutti i capitoli di spesa per la cultura, il sociale, la scuola e i contributi alle imprese, che tutti insieme valgono 150 milioni e chiaramente era impensabile farlo, perché avremmo impoverito la Toscana e la coesione sociale, non saremmo riusciti a pareggiare il taglio subito".

Così la Regione, che a causa della crisi incassa anche meno tributi - perché gli affari vanno peggio e qualche azienda chiude, perché si vende meno benzina o perché le imposte arretrate vengono rateizzate in più anni, con oltre 60 milioni di minor incasso già nel 2012 e 100 possibili nel 2013- alla fine è stata costretta ad una manovra da 300 milioni. Cinquanta sono stati recuperati con la revisione della spesa. Altri 246 arriveranno appunto dalla leva fiscale: bollo auto, addizionale Irpef, Irap, addizionale sul gas metano per le abitazioni, concessioni del demanio marittimo e minerario. Nel caso di addizionale Irpef ed Irap l'aumento peserà comunque nei portafogli dei toscani solo a partire dal 2014. Le due tasse si pagano infatti in modo differito, l'anno successivo a quello di riferimento: in un'unica soluzione a giugno con la dichiarazione dei redditi, oppure per i soli dipendenti in nove od undici trattenute mensili sullo stipendio (ma sempre l'anno dopo).

Addizionale Irpef, detrazioni per i figli

La Toscana aveva un record: l'addizionale Irpef più bassa d'Italia, da sempre. E lo manterrà. Nel 2013 i toscani

pagheranno infatti di più, ma meno che in molte altre regioni. Pagheranno l'1,43 per cento sui primi 28 mila euro: oggi era l'1,23, l'aliquota fissata dallo Stato sotto cui non si può scendere. Pagheranno da 28 mila euro in su l'1,73% , l'aliquota massima che una Regione può applicare, già decisa l'anno scorso per la fascia di reddito sopra 75 mila euro. Grazie alle detrazioni per i figli, i figli disabili e le famiglie numerose - più alte per chi guadagna meno - l'aumento sarà però mitigato e in qualche caso annullato: detrazioni fino 50 euro a figlio, 100 euro in più dal quarto e 220 per figlio disabile. Chi non paga l'Irpef (i redditi sotto gli 8 mila euro) non pagherà naturalmente neppure l'addizionale regionale. La manovra vale 93 milioni di maggior gettito.

Qualche esempio: Su tre contribuenti toscani, più di due non hanno redditi oltre 28 mila euro. Mario guadagna 1.350 euro al mese per quattordici mesi, un po' meno di 24 mila euro l'imponibile annuo. Lo 0,2 per cento da versare in più sono 48 euro. Mario ha anche due figli, a carico. Grazie alla detrazione, che divide con la moglie, l'aumento si riduce a 9 euro. Se avesse un solo figlio ne pagherebbe 324 al posto dei 295 di quest'anno, con un risparmio comunque di 21 euro. Elisa invece guadagna un po' meno di 2.000 euro al mese, quattordici mensilità e 42 mila euro di imponibile annuo. Anche lei ha due figli a carico. Il ritocco all'addizionale Irpef le vale 126 euro in più da pagare, che diventano 95 in virtù delle maggiori detrazioni divise con il marito. Paolo, che guadagna 1.200 euro al mese, non ha figli a carico e neppure quattordicesima, 21 mila euro d'imponibile, pagherà invece 42 euro in più in tutto l'anno.

Naturalmente lo farà nel 2014. Nel 2013 si paga infatti l'imposta dovuta per il 2012.

Ancora maggiori saranno i benefici per chi ha più figli o per le famiglie monoreddito. Stefano guadagna 15 mila euro l'anno ed ha un figlio completamente a carico: quest'anno paga 184,5 euro di addizionale Irpef, l'anno prossimo ne pagherà 214,5; ma con i 42 euro di maggiori detrazioni addirittura ci guadagnerà, mentre con 20 mila euro farebbe pari. Con due figli il risparmio, rispetto a quest'anno, sale a 56 e 41 euro. Con quattro figli completamente a carico il risparmio diventa più di duecento euro in un anno e se ne può beneficiare fino a 50 mila euro di reddito.

On line una [tabella](#) con le detrazioni in base al reddito

Irap, per molti nessun aumento

Anzitutto chi non pagherà un euro in più: il settore manifatturiero e delle costruzioni, tolte le aziende farmaceutiche o chi lavora con le grandi opere (476 imprese in tutto). Per loro l'imposta sulle attività produttive rimarrà la stessa pagata fino ad oggi, il 3,9 per cento della produzione netta: ovvero l'aliquota base, fissata dallo Stato. Non subiranno aumenti neppure le piccole imprese, spesso aziende a conduzione familiare, che lavorano nel commercio, nella ricezione alberghiera e nella ristorazione: il ritocco interesserà in questo caso solo le società di capitali e a responsabilità limitata, chi opera nelle attività artistiche e sportive, istruzione, servizi di pulizia, cura del paesaggio e noleggio di vetture e autocarri. Sono inoltre confermate tutte le esenzioni e agevolazioni del passato: per il settore agricolo (dove si paga l'1,9 per cento), per Onlus, cooperative sociali e imprese con certificazioni ambientale e sociale (tassate al 2,98 per cento), per le aziende di servizi di assistenza alla persone (che beneficiano anche loro di uno sconto dello 0,92 per cento). Esenti del tutto le attività commerciali in zone montane.

Tutti gli altri pagheranno il 4,82 per cento: l'aliquota massima già riservata da alcuni anni a banche, assicurazioni, società immobiliari, gestione di autostrade e raffinerie di petrolio.

Le Regioni possono alzare (o abbassare) l'aliquota base fissata dallo Stato dello 0,92 per cento. Il ritocco all'Irap porterà nelle casse regionali quasi 120 milioni. In 360 mila pagano oggi l'imposta in Toscana: oltre ad aziende e lavoratori autonomi ci sono la pubblica amministrazione, gli enti pubblici e pochi altri che sono tenuti a versare l'8,5 per cento di quanto spendono per stipendi e collaborazioni continuative o a progetto, il 7,58 le aziende di servizi alla persona. L'aumento alla fine interesserà solo 60 mila, uno su sei.

On line [l'elenco di tutte le categorie escluse](#) dagli aumenti 2013

Concessioni demaniali e gas

Si faranno più pesanti le imposte regionali sulle concessioni del demanio. Per quello marittimo - le spiagge degli stabilimenti balneari, ad esempio - la tassa andrà moltiplicata per quattro e passa dal 15% del canone di concessione statale, che si pagava oggi, al 60 per cento. Per le concessioni minerarie, compresa la geotermia, l'imposta regionale triplica e passa dal 100% dell'ammontare del canone al 300 per cento. Le maggiori entrate previste superano di poco i 6 milioni.

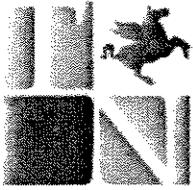
Aumenterà anche l'addizionale regionale sul gas per le abitazioni. A conti fatti, si tratta comunque di meno di 5 euro l'anno a famiglia, che porteranno nella casse regionali 4 milioni.

Via il 'balzello sulla professione'

In mezzo a tributi ritoccati all'insù, c'è comunque anche una tassa che viene cancellata. Ne saranno contenti avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti e tutti coloro che per esercitare una professione, dopo la laurea, devono sottoporsi ad un esame di abilitazione. Era prevista una tassa, da pagare alla Regione dell'università dove ci si laurea: 103 euro in Toscana, che portavano alla Regione 500 mila euro l'anno. Ora non dovrà essere più pagata.

22 milioni in più dal bollo auto

L'ultimo pezzo della manovra fiscale riguarda il bollo auto, approvato dal consiglio regionale prima del bilancio. Anche in questo caso l'aumento deciso dalla giunta è stato selettivo e progressivo: il 5 per cento in più per i primi 100 kw di potenza, il 10 per cento oltre. Tradotti sono meno di 6 euro in più l'anno per una Panda o una Citroen C3 benzina, che pagavano 113 e 114 euro di bollo l'anno, 9 euro in più su una Ford Fiesta 1.4, 22 per un'Alfa 159, 72 per una Lexus Gs 450 e 113 per una Ferrari California. Un aumento proporzionale alla potenza dell'auto ma anche, come si vede, al valore del veicolo e quindi alla disponibilità economica del proprietario. Del 10 per cento è stato aumentato anche il bollo sui motorini. La Regione incasserà complessivamente dalla manovra sul bollo 22 milioni di maggior gettito.



9 novembre 2012

Lo Stato taglia e la Regione risparmia, ma non basta. Nove miliardi da spendere nel 2013

FIRENZE - Nel 2013 la Regione, sanità a parte, avrà dallo Stato 550 milioni in meno rispetto al 2010, un milione e mezzo al giorno. Trecentosessanta erano stati tagliati nel 2011 ed altri 45 quest'anno; 72 si sono aggiunti con il decreto legge del governo Monti sulla spending review, altrettanti stanno nella legge di stabilità che il Parlamento ancora non ha approvato e che taglia pure una quarantina di milioni alla sanità. Si sono ridotti i fondi Fas, quelli per le aree sottoutilizzate, ed è stato tagliato, l'anno scorso, pure il fondo per la non autosufficienza. Si è fatto inoltre ancora più rigido il patto di stabilità, a vantaggio della spesa per gli investimenti (che dovranno essere meno delle risorse a disposizione). Teoricamente spendibili nel 2013, sempre senza la sanità, rimane così alla Regione 1 miliardo e 650 milioni. Un anno fa erano quasi 2 miliardi e 300 milioni.

Per la sanità la giunta ha scelto la strada della privatizzazione di una parte dei servizi, che d'altra parte è già nei fatti dal momento che con l'innalzamento dei ticket sanitari i prezzi praticati dalle strutture private diventano competitivi con quelli del pubblico. Specialista e diagnostica potranno essere forniti dal privato, in convenzione mentre il pubblico dovrà garantire soprattutto il buon funzionamento del sistema del ricovero ospedaliero.

Per il resto della spesa regionale la giunta ha esaminato il bilancio capitolo per capitolo. Sono stati trovati così quasi altri 50 milioni, dopo quelli già risparmiati quest'anno e l'anno prima. Ma non è bastato. Per far quadrare i conti, per non infierire su scuola e welfare e avere anzi qualche risorsa in più da destinare ad un fondo di investimento sociale, una sorta di pacchetto di aiuti e sostegni per le famiglie in difficoltà e per le piccole imprese, servivano 300 milioni. Circa 50 milioni sono stati recuperati con la revisione della spesa. Altri 246 (vedi altro comunicato) arriveranno dalla leva fiscale: bollo auto, addizionale Irpef, Irap, addizionale sul gas metano per le abitazioni, concessioni del demanio marittimo e minerario.

Un bilancio da 9 miliardi

Nel 2013 la Regione potrà spendere poco più di 9 miliardi, al netto di partite tecniche e di giro. Investimenti compresi. La fetta più grossa resta naturalmente la sanità: 6 miliardi e 600 milioni solo di spesa corrente e fabbisogno riconosciuto dallo Stato, oltre il 70 per cento, a cui si aggiungono gli investimenti. Compreso il sociale si arriva a 7 miliardi. Quel che rimane è scuola e cultura, economia e lavoro, ambiente, trasporti, strade. Un bilancio dove i trasferimenti dallo Stato, sanità a parte, si sono di fatto quasi azzerati.

Per cultura, scuola e formazione sono previsti 273 milioni, altri 135 per l'ambiente e 700 per il territorio. In molti casi si tratta di risorse messe a disposizione di enti locali. Per lo sviluppo e la crescita, comprese le politiche per il lavoro, nel 2013 la Regione potrà contare su 256 milioni

Risparmi e rinunce per 43 milioni

La revisione della spesa capitolo per capitolo ha permesso di trovare 43 milioni, che si aggiungono agli oltre 80

già limati tra il 2010 e il 2012. Si tratta per lo più di risparmi sulle spese di funzionamento e sulle utenze, sugli affitti e la gestione del patrimonio (della Regione e degli enti dipendenti), sul personale di cui è confermato il blocco del turn over per cui non saranno rimpiazzati i lavoratori che se ne vanno in pensione e sul finanziamento ad altri enti.

Il portafoglio della Regione

La fetta più grossa delle entrate di una Regione - e vale anche per la Toscana - è costituita da tasse e tributi. Sono sette miliardi e 781 milioni attesi per il 2013, compresa la manovra. Ma solo una parte delle cosiddette 'tasse regionali', dal bollo auto all'imposta sulle attività produttive (Irap), dall'addizionale regionale all'Iva pagata in Toscana, vengono riscosse direttamente. Molto più spesso si tratta di una compartecipazione. Ai tributi si aggiungono, tra le entrate, si aggiungono 130 milioni di trasferimenti correnti da parte dello Stato e dell'Unione europea, 15 milioni di entrate extratributarie, 653 milioni di mutui autorizzati e 459 milioni frutto di alienazioni ed altri crediti. L'avanzo di amministrazione è pari a 136 milioni.

Circa 4 miliardi arrivano dall'Iva. L'Irap, che nel 2011 i toscani hanno pagato per 1 miliardo e 991 milioni, e l'addizionale Irpef, quasi 416 milioni, servono per la maggior parte a sostenere il fondo sanitario. Libere sono solo le risorse in più, 275 milioni, che arrivano dagli aumenti decise dalle Regioni rispetto alle aliquote base o da altri tributi: ovvero i 222 milioni di compartecipazione ad accise di gasolio e benzina, i 371 milioni del bollo auto, altri 65 milioni tra addizionale sul metano e tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica, oltre naturalmente alle tasse non pagate negli anni precedenti e recuperate.

Investimenti da selezionare

In conseguenza del patto di stabilità che si è fatto più rigido, per tenere ancora più a freno la spesa pubblica e ridurre il debito, naturalmente verrà operata una scelta più selettiva anche negli investimenti. L'indicazione e la strategia è quella di utilizzare, laddove possibile, i fondi comunitari in sostituzione delle risorse regionali. E ricorrere al credito.

In bilancio la giunta ha previsto 650 milioni di possibili mutui e prestiti da accendere, ma per lo spazio ridotto del patto alla fine non è detto che tutti possano essere attivati. L'obiettivo è realizzarne 300 confermando la spesa attuale. Un altro miliardo per gli investimenti arriva dai fondi comunitari, i fondi vincolati e i residui degli anni passati. Risorse già disponibili, ma che anche in questo caso dovranno fare i conti con il patto di stabilità. Attualmente la Regione ha prestiti e mutui da restituire per 1 miliardo e 108 milioni. L'anno scorso erano una cinquantina di milioni in più.



Minori: come nascevano gli affidi al Forteto

La commissione d'inchiesta ha sentito in audizione le Società della Salute dell'area pratese, della Valdinievole e di Livorno

Firenze - Casi specifici di minori affidati a persone all'interno del Forteto, in particolare alcuni ancora in corso, sono stati oggetto dei lavori della commissione regionale d'inchiesta sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza, nella seduta di ieri giovedì 8 novembre. La commissione presieduta da **Stefano Mugnai** (Pdl), vicepresidente **Paolo Bambagioni** (Pd), ha sentito ieri pomeriggio responsabili e operatori delle Società della Salute dell'area pratese, della Valdinievole e di Livorno. In particolare, l'area pratese e la Valdinievole per cinque bambini, figli della stessa madre, dati in affidamento al Forteto o a coppie che sono poi uscite da quella comunità. **Cinzia Badiani**, coordinatrice della Società della Salute dell'area pratese, ha raccontato alla commissione l'occasione di contatto con Il Forteto: "La prima collocazione di un bambino a famiglie del Forteto da parte della nostra area risale al 2006. Incontrammo Luigi Goffredi alla presentazione di un suo libro. Fu lui a proporci la possibilità di accogliere minori in affido e a presentarci i nomi di coppie interessate all'interno di quella comunità". La procedura, secondo quanto illustrato in commissione, fu di due incontri prima dell'affidamento deciso dal Tribunale, poi, successivi all'affido, altri incontri e visite domiciliari che sono continuati nel tempo. "Le coppie si sono presentate come coppie di fatto, qualcuna era anche sposata". La natura di coppie funzionali "emerse poi", le coppie incontrate "vivevano in unità abitative con tutte le caratteristiche dell'abitazione per una famiglia".

"Ho conosciuto Rodolfo Fiesoli al Tribunale per i minorenni di Firenze nel 1987", ha precisato in risposta a ripetute domande **Susanna Malfanti**, coordinatrice sociale territoriale del Comune di Livorno e dirigente della Società della salute di Livorno, dopo un primo generico riferimento ad un incontro al Forteto, "in una occasione in cui Fiesoli presentava la propria comunità".

"Mi viene presentato in tribunale nel 1987 - ribadisce Susanna Malfanti -. Forse mi venne fatto incontrare da qualche giudice o dalla segreteria di qualche giudice. Oggetto dell'incontro era la collocazione di un bambino con gravi difficoltà. L'incontro era stato organizzato dal tribunale". La responsabile dei servizi sociali della società della salute della Valdinievole, **Lorena Paganelli**, ha aggiunto in proposito che "spesso, nel passato, quando c'erano situazioni particolarmente complicate, per le quali non si trovavano altre soluzioni, il tribunale presentava come esperienza positiva e come soluzione della problematica, l'esperienza del Forteto".

"La decisione di procedere agli affidamenti - ha osservato Cinzia Badiani - si è fondata certo sulle nostre relazioni, ma anche sulle audizioni delle altre parti svolte dal Tribunale per i minorenni. Nei nostri casi c'era anche un carattere di urgenza per i comportamenti messi in atto dalla madre naturale". Della "vicenda giudiziaria", risalente agli anni Ottanta, "che riguardava la figura del responsabile del Forteto eravamo a conoscenza", ha spiegato ancora la dottoressa Badiani. Ma, ha spiegato sollecitata dalle domande dei commissari, "per noi il Tribunale per i minorenni era elemento di garanzia. Nel nostro operare siamo sempre passati da lì e prima dalla Procura".

"A nostre precise domande sulle procedure che di solito si utilizzano per le coppie che intendano essere inserite nella banca dati del centro affidi dell'area - rileva Stefano Mugnai - le risposte hanno chiarito che si segue un iter preciso e più accurato e che se non fosse stato per la risonanza e la buona fama di cui godeva il Forteto, anche quegli affidi avrebbero seguito gli standard più rigorosi delle normali procedure". A tale proposito, Cinzia Badiani ha rilevato come "forse nel nostro operare scontiamo alcune incompletezze della normativa sugli affidi, che non è esauriente e completa. Sempre in risposta alle domande dei commissari - hanno partecipato alla

seduta la consigliera **Maria Luisa Chincarini** (Idv) e anche il consigliere **Giovanni Donzelli** (Pdl), che non è membro della commissione - la dottoressa Badiani ha risposto che visite a sorpresa sono state effettuate anche dopo che i fatti erano cominciati ad emergere. Una operatrice dell'area pratese aveva raccolto "le confidenze di una coppia che stava uscendo dal Forteto". Confidenze nelle quali "non si raccontava di fatti così gravi come gli abusi sessuali oggetto delle indagini, ma emergevano forti elementi di dissonanza", di quella coppia rispetto ai comportamenti tenuti all'interno della comunità. "La coppia ci aveva anche informato di essersi rivolta ai carabinieri". I servizi dell'area pratese, ha detto ancora Badiani, avevano dato "comunicazione al procuratore della repubblica presso il Tribunale per i minorenni e al Tribunale stesso", in relazione alla situazione dei bambini da loro seguiti all'interno del Forteto. Una successiva richiesta, giunta dal Forteto, "per l'affidamento di due bambini che avevano appena perduto i genitori", non venne presa in considerazione. Gli operatori della società della salute della Valdinievole, anch'essi interessati agli stessi bambini attualmente all'interno del Forteto, hanno spiegato come "le valutazioni che ci hanno portato a prendere in considerazione il Forteto sono state tutte legate alla necessità di favorire il ricongiungimento con gli altri fratelli che già si trovavano in quella comunità". I servizi hanno continuato a seguire il caso con verifiche mensili e favorendo gli incontri tra i minori in affidamento e la madre naturale all'esterno della comunità del Forteto.

"Sono andata al Forteto quando cominciavano ad emergere i fatti oggetto d'inchiesta - ha raccontato **Paola Marini**, responsabile del consultorio della Valdinievole -. Come operatore devo dire che ho avuto l'impressione di una situazione molto anomala, una situazione sicuramente da risolvere. Come cittadina e madre, mi sono fatta l'opinione che se certe cose si sapevano già dal 1985, non avrebbero dovuto succedere di nuovo". (s.bar)

9 novembre 2012



A Borgo San Lorenzo il sabato pomeriggio è un affare da bambini

PER I BAMBINI il sabato pomeriggio a Borgo San Lorenzo ci sono tante storie e cose da fare. Dopo gli incontri di Tipi da Biblioteca con fiabe, narrazioni e animazioni che si sono tenuti a ottobre, prosegue adesso il programma per età 3-6 anni *Costruiamo storie & Raccontiamo cose*: il secondo appuntamento è per domani alla Biblioteca comunale alle 17 con la fiaba musicale *La strega malefica* a cura dell'associazione Letizia

Tozzi. Il 17 novembre, sempre in biblioteca, *Libri d'artista* a cura dell'associazione Anchimja mentre il 24 novembre (alle 16) al centro Remida *Strumentiamoci* a cura dell'associazione Dritto & Rovescio.

GLI APPUNTAMENTI nel mese di dicembre: sabato 1 e 22 (ore 16) al Centro Remida *Macchia Rossa e Riccoli d'Angelo* a cura dell'associazione Dritto&Rovescio, il 15 in Biblioteca

Una città in scatola a cura dell'associazione Anchimja. Doppio appuntamento l'1 dicembre: alle 17 c'è anche *Fiabe al supermercato*, con drammatizzazione di fiabe per bambini presso il punto prestito della biblioteca comunale al centro commerciale.

La partecipazione è gratuita. Per info e iscrizioni ci si rivolge presso la biblioteca comunale, tel. 055 8457197, e il Centro ReMida, tel. 055 8453414, info@remidabsl.it.

Nikola Rovescio 2012

TARISSATI

(Per ticket e abbonamenti nei trasporti esenzioni sotto i 36 mila euro l'anno di reddito)

Da 2 a 4 euro euro

a confezione

a seconda dei redditi

Visite specialistiche

da **10 a 30 euro**

a seconda dei redditi

Referti **10 euro**

per immagini digitalizzate

SUPERTICKET

+ 10% biglietti treni

e bus extraurbani

+ 20% abbonamenti

Dal primo gennaio 2013

+ 5% per auto sotto dei 100kw

+ 10% sopra i 100Kw.



BOLLO AUTO

+ 0,2% per i redditi fra 15.001

e 28 mila euro l'anno **+ 0,5%**

per i redditi fra 28.001 e 75 mila.

Per i redditi oltre i 75 mila euro

l'aumento era stato deciso con

la finanziaria regionale 2011

IRPEF

+ 1%

(da 3,9% a 4,9%)



IRPEF

IRAP

Le tasche dei toscani svuotate di 300 milioni

La Regione vara aumenti Irpef per chi guadagna 8-900 euro al mese, sgravi a chi ha figli

Sandro Bennucci
FIRENZE

PAGERANNO più Irpef (0,2%) anche coloro che guadagnano 15 mila euro e un centesimo l'anno. Ossia con una busta paga mensile

netta fra 800 e 900 euro. La stessa percentuale (0,2%) riguarderà chi non supera i 28 mila. Poi, da 28001 a 75 mila lordi l'anno, l'addizionale s'impenna: più 0,5%. Cioè la stessa che pesa da gennaio 2012 su quelli (pochi) sopra i 75 mila. E' vero che per le famiglie con redditi bassi e figli a carico saranno previsti sgravi capaci di annullare la

tassa stessa, ma è altrettanto vero che per tre milioni e 600 mila toscani è in arrivo una vera stangata. Ancora più forte se sommata ai bilanci regionali decisi da luglio in poi. Una stangata che non rispar-

ma le famiglie più fragili, quelle fra mille e due mila al mese. Perché insieme all'Irpef c'è l'aumento (1%) dell'Irap, cioè sulle imprese, che le costringerà ad alzare i prezzi. L'Irap non dovrebbe pesare sul-

SOLDI BUTTATI

Fuscagni: un lungo elenco di spese assurde che si potevano tagliare

le costruzioni, sugli autonomi, sul piccolo commercio, sul manifatturiero per l'export e su pochi altri settori.

In ogni caso, cifre ed esenzioni della più pesante manovra fiscale mai decisa dalla Toscana, sono in una cartella di pelle, posata ieri sera dai funzionari del bilancio sulla

scrivania del governatore, Enrico Rossi. Che farà l'annuncio ufficiale oggi, dopo due verifiche: con i consiglieri regionali di maggioranza e con le categorie economiche e i sindacati. Verosimilmente, Rossi avrà preparato il discorso di accompagnamento: giustificando la «botta» con la necessità di rastrellare 250-300 milioni dopo i tagli del governo, che ha tolto alla Toscana 500-600 milioni. In sostanza, 250-300 milioni di cui la Regione non può fare a meno per garantire

servizi essenziali (sanità, trasporti, contributi all'agricoltura) e tutto quanto è finanziato dal bilancio della Toscana. Un bilancio dal quale dovranno essere tagliate spese poco giustificabili anche in regione di «vacche grasse» e non più sopportabili oggi. Quali? Si susseguono tagli per 50 milioni. Ma in Consiglio regionale c'è inquietudi-

ne in attesa di conoscere il dettaglio della manovra. Stefania Fuscagni (Pdl), portavoce dell'opposizione, afferma: «E' chiaro che il presidente Rossi metterà di nuovo le mani nelle tasche di tutti i toscani,

STANZIAMENTI

«Fondi per cooperazione internazionale e per chi è emigrato all'estero»

dopo aver inasprito i ticket sanitari, le tariffe del trasporto pubblico e il bollo auto. E considero una provocazione, quella del governatore, che promette un fondo per i poveri. La crisi non si supera penalizzando lavoro e redditi medio-bassi».

Secondo la Fuscagni, Rossi avrebbe dovuto far conoscere i tagli prima. Lei elenca: «Risparmiamo i 700 mila euro per i toscani all'estero; i 2 milioni e 400 mila per la cooperazione internazionale; i 4 milioni per la mobilità sostenibile; i 2 milioni e mezzo per la cooperazione affidata alle Asl; il milione e 700 mila per interventi istituzionali in sanità; i 4 milioni per il non meglio precisato accesso delle professioni sanitarie». Aggiunge che dagli oltre 6 miliardi del bilancio sanitario si potrebbero cancellare senza problemi voci per 39 milioni. Tagliando gli apparati: riducendo Asl ed Estav e cancellando le Società della salute. Nel senso che è meglio fare a meno di direttori generali da 120 mila a testa che far sparire la chirurgia dell'ospedale di Portoferrato che costa 476 mila euro l'anno.

sandro.bennucci@atlanazione.net

Amanda Alotomina 2012

Grande Firenze

Ambiente La svolta negli anni Ottanta: ora l'occasione di diventare patrimonio dell'umanità

Il popolo dei castagni, e il Mugello nell'Unesco

Chi ha salvato i boschi secolari. E quella passeggiata a Moscheta

Il Mugello nel patrimonio mondiale dell'Unesco? Se ci riuscirà, sarà grazie ai suoi castagni secolari. Fu proprio durante una visita in Mugello, nel 2010, che Giovanni Puglisi, presidente della commissione italiana dell'Unesco, decise che quei monti e quelle valli avessero pieno diritto di entrare nel ristretto novero dei paradisi da conservare. In particolare, fu una lunga passeggiata a Moscheta, nel comune di Firenzuola, a mandare in estasi la delegazione: in mezzo a un fitto bosco di abeti ti spunta davanti all'improvviso l'ampia radura dei «castagni monumentali», alberi altissimi, vecchi di secoli, con tronchi dal diametro fino a sei, sette metri. Ma quel che colpisce in quel paesaggio da sogno, tra lo scatto improvviso di un cervo e il balzo di un capriolo, è l'ordine perfetto dei colori, gialle le chiome,

rosso il terreno ricoperto di foglie. Non c'è, come non c'era quando i boschi erano ancora luoghi vissuti, il solito groviglio di arbusti infestanti, perché da qualche anno qui si è avviato un percorso di valorizzazione del bosco che oggi sta dando i suoi frutti.

Stefano Tagliaferri all'epoca della proposta all'Unesco era il presidente della comunità Montana e ora è raggiante per il rinnovato interesse manifestato dal presidente Puglisi verso il Mugello: «È motivo di soddisfazione vedere che il seme lanciato due anni fa trova ancora oggi il ricordo vivo del professor Puglisi — dice — Questo significa che la sostanza e le motivazioni c'erano tutte: una montagna vissuta, anche con storici e profondi legami con Firenze, non è un territorio da sopportare, ma è una risorsa culturale e naturale da riconoscere e sostenere anche di fronte al mondo globale».

La scelta di difendere la tradizione dei

castagni non è stata né inevitabile né scontata per il Mugello. Tra gli anni '50 e gli anni '70, la meccanizzazione dell'agricoltura e lo spopolamento delle campagne portarono all'abbandono della cultura del bosco, spiega il naturalista Giovanni Miccinesi. E per i castagni, giovani o secolari che fossero, tirava una brutta aria: vennero tagliati a migliaia per ricavare i tannini da destinare alle concerie. Oggi in Toscana si producono tra i 25 e i 30 mila quintali di castagne ogni anno, contro i 750 mila della fine degli anni '40. Se

oggi, specialmente in Mugello, il culto del marrone è tornato in auge, è stato grazie a una svolta radicale della cultura boschiva avvenuta negli anni '80. Del resto, come racconta il professor Elvio Bellini, docente di arboricoltura all'Università di Firenze e responsabile del Centro di studio e documentazione del Castagno di Marradi, «i marroni italiani derivano quasi tutti dal ceppo fiorentino: tra questi, il marrone del Mugello è riconosciuto come il più buono, e rappresenta la nostra testa d'ariete in tutto il mondo». In Europa nessun'altra castagna può, a suo avviso, eguagliare il profilo nutrizionale dei marroni che crescono a Marradi. Ma la vita dei castanicoltori è tutt'altro che semplice. Complice la siccità e il cinipide (la vespa «killer del castagno»), Mugello e Alto Mugello hanno prodotto tra l'80 e il 90% dei marroni in meno dell'anno scorso. «La siccità è un evento che va e viene, invece il cinipide resta — spiega Emanuele Piani, agricoltore e presidente del Consorzio Marrone del Mugello Igp — fino al 2016 non si riuscirà a contrastarlo efficacemente. Saranno anni difficili».

Secondo Piani, i castanicoltori scontano la storica marginalità di questo settore, sempre confinato in zone scoscese, irraggiungibili oggi dai mezzi meccanici. Per non parlare dell'assalto dei cervi e degli altri ungulati. «Raccogliere i marroni è un mestiere duro — dice il vicchiese Agostino Michelacci — prima la pulizia, poi la raccolta, alla fine la potatura, non si finisce mai». «La nostra è un'agricoltura eroica» gli fa eco Piani. Con le castagne

oggi si fa di tutto: a Marradi, per citare due casi celebri, c'è l'Ortofrutticola del Mugello, la più grande azienda di marron glacés d'Europa, e la Cajun, la premiatissima ditta artigianale di birra di marrone, aperta dall'ex assessore Walter Scarpi, che decise di cambiare vita subito dopo essere stato rispedito a casa alle elezioni comunali del 2008.

È semmai con la legna che le attività di un tempo sono calate, diventando quasi marginali: quella da ardere va bene per le stufe, ma non per i caminetti, perché scoppietta e lancia lapilli. Mentre l'apprezzatissimo legno per mobili e pavimenti viene ricavato ormai solo dalle piante selvatiche, per proteggere quelle da frutto.

Ora, a brindare per la promessa di un Mugello nell'Unesco fatta da Giovanni Puglisi, è anche il presidente dell'Unione Montana del Mugello, Giovanni Bettarini, sindaco di Borgo San Lorenzo: «La transizione dalla vecchia Comunità Montana ci ha rallentati un po' durante questo percorso — spiega — ma per noi è un'opportunità enorme, che ci schiude la strada a moltissimi nuovi bandi di finanziamento e soprattutto a una grande occasione per sviluppare il nostro turismo».

Giulio Gori

Lo studioso

«I marroni italiani derivano quasi tutti dal ceppo fiorentino. E qui c'è il migliore»



La raccolta nel Mugello

«Noi così non ci possiamo allenare»

BORGO Le società sportive denunciano: «Poco tempo in pochi impianti»

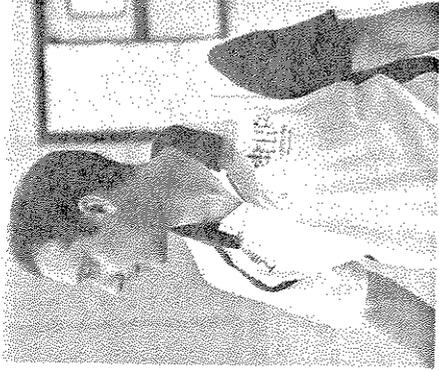
«E' DIFFICILE lavorare così...», lo dice Andrea Fiesoli giovane allenatore di pallanuoto, a proposito della carenza di spazi per lo sport a Borgo San Lorenzo. Perché in Mugello ci sono tante attività e società sportive. Ma mentre società e numero dei praticanti crescono, da tempo gli impianti restano quelli, creando una situazione di affollamento difficile da gestire. «Purtroppo in particolare modo Borgo San Lorenzo — nota Fiesoli —, risente ormai da anni di un problema cronico e per il quale, anche se sollevate varie volte, non è stato ancora fatto niente: gli spazi disponibili all'interno di strutture sportive. Siamo arrivati al punto in cui lo sport nelle strutture coperte è prati-

cato ormai con la stessa frequenza di una lezione di educazione fisica, cioè circa due ore a settimana».

E questo crea non pochi disagi e forti limiti: «La voglia di crescere è tanta ma le risorse scarse; la mia squadra femminile, campione regionale Under 18, si allena due ore e mezzo a settimana. Quasi impossibile pensare di crescere e migliorarsi, ma lo stesso esempio vale per gli amici della pallanuoto, del calcetto, della pallavolo. Gli impianti in questo comune sono ormai destinati al collasso con atleti che si allenano in orari improponibili. Non so chi deve o dovrà prendere in mano la situazione a livello di gestione per costruire un ulteriore impianto sportivo».

Il problema è che la tanto attesa palestra per l'istituto Chini — mille volte promessa dalla Provincia — difficilmente sarà realizzata, viste le difficoltà economiche. E c'è il rammarico che forse, senza tutti questi ritardi, non si sarebbe incorso nella mannaia della crisi. Però forse una soluzione, per dare nuovi spazi alle società sportive c'è: «Abbiamo una struttura comunale — spiega Matteo Lucii, della Pallanuoto Eturomed Mugello —, il campo polivalente coperto-scoperto, accanto alle piscine, sottoutilizzato, perché i gestori pretendono 60 euro l'ora, tariffa fuori dalle regole comunali e nessuno dice niente. Basterebbe che il comune intervenisse».

Paolo Guidotti



ALLENATORE Andrea Fiesoli

BORGO SAN LORENZO PROBLEMI DI SOVRAFFOLLAMENTO A VILLA PECORI E ALLA TENUTA FERRACCI Troppi biglietti venduti, saltano due feste. Ticket rimborsati

HANNO rovinato la festa. E, nonostante, in questo caso, fosse la notte di Halloween, non sono state sireghe e maghi a metterci lo zampino. Anche se è apparsa strana che le due feste, promosse in contemporanea nel comune di Borgo San Lorenzo, una a Villa Pecori Giraldi nel campo, e l'altra a Polcanto, alla tenuta Ferracci, siano state entrambe annullate. E a poche ore dall'inizio. Le ragioni? Forse non erano stati richiesti o concessi tutti i necessari permessi. Per

Polcanto la ragione la spiega Silvio Balloni, presidente della Società di Mutuo Soccorso polcantesse, che gestisce la struttura comunale Ferracci. «Il fatto è che il numero di partecipanti prenotati era troppo alto. Così abbiamo chiamato gli organizzatori, spiegando che con quel numero la festa non poteva avere luogo».

ANCHE per Villa Pecori si è presentato un problema di sovraffollamento. La commissione di vigilanza che autorizza lo svolgimento di feste e

spettacoli già aveva exceptito circa l'uso delle sale di villa Pecori — dove in questi anni non sono stati pochi gli eventi danzanti e i veglioni — chiedendo vi fosse l'autorizzazione della Sovrintendenza. E intanto erano state date diverse deroghe. Stavolta le deroghe non c'erano, il permesso neppure, e così a poche ore dalla festa, si è mandato tutto a monte. Con tanti giovani che avevano già pagato i 15 euro d'ingresso. Rimborsati.

P. G.

IN BREVE



ALTO MUGELLO Appuntamenti golosi

APPUNTAMENTI golosi, domenica, sia a Marradi che a Palazzuolo. A Marradi si prolunga la stagione del marrone, con "Il marrone nel villaggio". Mentre a Palazzuolo si festeggerà San Martino: dalle 10 in piazza IV novembre aprirà il "Mercatino dei vini e dei sapori", con una grande degustazione di vini toscani e romagnoli.

VICCHIO Sta per partire la stagione del "Giotto"

A VICCHIO (Teatro Giotto) prende il via giovedì prossimo la stagione (scoppiettante) gestita dal Comune in collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo. Come sempre la fanno da protagonisti gli spettacoli brillanti e si inizia, come detto, il 15 novembre (giovedì) con Cinzia Leone che presenta "Mamma sei sempre nei miei pensieri, spostati". Informazioni in biblioteca (055 844275).

Nyxine 21 novembre 2012

Regione, l' Irpef aumenta di meno fino a 28mila euro

● L'addizionale scende allo 0,2 anche per il secondo scaglione. Irap più cara per le aziende farmaceutiche. Salvo il piccolo commercio. Sconto ai balneari

FIRENZE

VLADIMIRO FRULLETTI
vfrulletti@unita.it

SEGUE DA PAGINA 27

Domani pomeriggio (ultimo giorno utile) la manovra 2013 verrà approvata dalla giunta regionale. Prima ci sarà la nuova riunione al tavolo di concertazione con le parti sociali e l'incontro fra i partiti di maggioranza. Ma ieri il presidente Enrico Rossi ha già strappato il via libera dai gruppi consiliari del centrosinistra. Due ore di discussione che hanno prodotto alla fine anche alcuni piccoli aggiustamenti.

IRPEF

L'addizionale regionale Irpef aumenterà per tutti gli scaglioni di reddito. Ma in misure differenti. Dello 0,2% non solo per il primo scaglione di reddito (0-15mila euro), ma anche per il secondo. Quindi fino a 28mila euro si pagherà l'1,43% invece dell'1,23% attuale. Ma è stata avanzata anche la proposta (che dovrà essere verificata dal punto di vista contabile) di esentare dall'aumento i primi 8 mila euro. Per tutte le altre fasce l'aumento invece sarà dello 0,5%: cioè fino a 75mila euro si pagherà di addizionale regionale l'1,73% (ovviamente sulla parte di reddito eccedente i 28mila euro) e sopra i 75mila euro il 2,23%. Rispetto ai preventivati 180 milioni l'incasso aggiuntivo quindi dovrebbe essere di 130. Per le famiglie più povere però ci sarà un fondo di sostegno composto da 20 milioni messi direttamente dalla Regione e altrettanti da fondi europei. Questi aiuti potrebbero avere la forma sia del microcredito (ad esempio per i consumi delle famiglie e per i piccoli prestiti alle piccole aziende) come vorrebbe Rossi, sia di altri strumenti dai buoni libri al sostegno per pagare le bollette. Vengono inoltre confermate le esenzioni per figli, disabili e anziani a carico.

IRAP

L'imposta regionale sulle attività produttive aumenterà dello 0,92% (passando dall'attuale 3,9% al 4,82%). Ma saranno esentate le imprese agricole, l'edilizia e il manifatturiero con esclusione delle aziende farmaceutiche. Quanto al commercio non sono previsti aumenti per le imprese commerciali a conduzione familiare e per i titolari di partita Iva. Mentre pagheranno di più le grandi imprese commerciali (ad es. gli ipermercati). Alla fine l'incasso aggiuntivo previsto dovrebbe crescere fino a 120 milioni rispetto ai 112 inizialmente preventivati. Ci sarà anche un aumento dei canoni di concessione per gli stabilimenti balneari, ma sarà meno alto del previsto: non crescerà di 6 volte, ma di 3 e quindi rispetto ai 10 milioni preventivati la Regione ne incasserà la metà. In totale le nuove entrate dovrebbero portare nelle casse regionali circa 270 milioni di euro. A cui aggiungere 40-50 milioni di nuovi tagli alla spesa. Totale una manovra da 300-320 milioni. Adesso il più, dicono in Regione, è fatto. Ai conti finali

mancano ancora una decina di milioni. Il capogruppo di Sel Mauro Romanelli ad esempio propone di intervenire sullo smaltimento dei rifiuti sanitari che essendo "speciali" finiscono negli inceneritori al costo di circa 80 milioni l'anno. Basterebbe trasformarli in "solidi urbani" e smaltirli in altra maniera. Il sistema tecnico c'è: essiccandoli e sterilizzandoli in speciali centrifughe (la Asl d'Arezzo già lo fa) e poi cambiargli classificazione. Burocrazia permettendo.

● Nella manovra della Regione certo l'aumento delle tasse. Ma i redditi più alti pagheranno di più. E ci sarà un fondo (40 milioni) per i poveri

FIRENZE

VLADIMIRO FRULLETTI
vfrulletti@unita.it

Uno sconto per i redditi fino a 28 mila euro (come chiesto dai sindacati). Forse nessun rincaro fino a 8mila euro. Niente aumento Irap per gli esercizi commerciali a conduzione familiare (come chiesto dai rappresentanti dei commercianti), un dimezzamento, rispetto al previsto, dei canoni di concessione per gli stabilimenti balneari (lobby robusta e trasversale). La manovra della Regione sta prendendo corpo.

SEGUE A PAG. 30

Per le linee non elettrificate

Faentina & C. arrivano dieci treni diesel

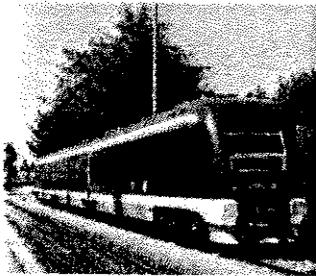
DIECI nuovi treni diesel entro la fine del 2013 per le linee non elettrificate della Toscana. E' l'accordo firmato dall'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao e l'amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano. La Regione, con un investimento di 48 milioni di euro, ha acquistato i nuovi treni Atr220 prodotti dall'azienda polacca Pesa che sostituiranno le vecchie automotrici Aln668 sulle 6 linee non elettrificate toscane (Lucca-Aulla, Firenze-Borgo San Lorenzo-Faenza via Vaglia, Firenze - Borgo S. Lorenzo via Pontassieve, Grosseto - Siena - Empoli, Chiusi - Siena, Cecina - Saline di Volterra dove ogni giorno viaggiano almeno 40mila pendolari. L'intesa è stata sottoscritta ieri tra l'assessore regionale ai trasporti, Luca Ceccobao, e l'ad di Trenitalia, Vincenzo Soprano. I nuovi treni saranno prodotti dall'azienda polacca Pesa (in Italia non c'era nessuno in grado di fornire gli stessi treni nello stesso tempo spiega Trenitalia) e alla Toscana costeranno 48 milioni di euro. Ma oramai il contributo diretto delle

REGIONE/2

Accordo con Fs, acquistati 10 nuovi treni diesel

Tra un anno esatto (così è stato promesso) arriveranno in Toscana dieci nuovi treni diesel per le linee non elettrificate. E cioè Lucca - Aulla, Firenze - Borgo San Lorenzo - Faenza via Vaglia, Firenze - Borgo S. Lorenzo via Pontassieve, Grosseto - Siena - Empoli, Chiusi - Siena, Cecina - Saline di Volterra dove ogni giorno viaggiano almeno 40mila pendolari. L'intesa è stata sottoscritta ieri tra l'assessore regionale ai trasporti, Luca Ceccobao, e l'ad di Trenitalia, Vincenzo Soprano. I nuovi treni saranno prodotti dall'azienda polacca Pesa (in Italia non c'era nessuno in grado di fornire gli stessi treni nello stesso tempo spiega Trenitalia) e alla Toscana costeranno 48 milioni di euro. Ma oramai il contributo diretto delle

Regioni nell'acquisto di nuovo materiale rotabile, spiega Soprano, è l'unico strumento rimasto per rinnovare i mezzi del trasporto regionale che oramai hanno un'età media di circa 30 anni. «Ma per stare sugli standard medi europei - precisa Soprano - ci servirebbero almeno altri 2 miliardi». Ed è in questa anzianità di servizio che si nasconde una delle cause principali dei ritardi che devono subire i pendolari. «Secondo le rilevazioni di Trenitalia - fa notare Ceccobao - circa il 65% dei ritardi in Toscana dipende da un materiale ferroviario che è invecchiato». Il che concretamente significa mezzi che si fermano troppo frequentemente e che troppo spesso devono passare dalle officine per poter viaggiare.



SARANNO COSÌ

In arrivo dieci treni diesel per le linee più svantaggiate

to-Siena-Empoli, Chiusi-Siena, Cecina-Saline di Volterra). Secondo la Regione il rinnovamento dei convogli sulle linee non elettrificate sarà del 70%. «I treni diesel — ha commentato l'ad di Trenitalia — si aggiungono ai 30 nuovi Vivalto che arriveranno entro il 2014». «Nel corso dei prossimi mesi in Mugello — afferma la Regione — andrà a regime il Piano Minuetto sulla Faentina» mentre sulle altre linee diesel il parco dei mezzi sarà rinnovato con l'inserimento dei nuovi Atr220, dei treni Minuetto e di altri convogli restaurati. «Abbiamo bisogno di migliorare il nostro servizio ferroviario — ha affermato l'assessore Ceccobao — circa il 65% dei ritardi in Toscana dipende da un materiale ferroviario che è invecchiato». (g. ad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unità Toscana 8 novembre 2012

Repubblica Firenze 8 novembre 2012

Sorpresa, la nuova scuola non si fa più

BORGO SAN LORENZO L'annuncio in consiglio scatena la bagarre

CONTRODINE. Niente nuova scuola elementare, prevista da anni nei programmi per sostituire il vecchio plesso di via don Minzoni privo di sicurezza antisismica. Plesso che potrebbe non essere venduto ma ristrutturato, un'ipotesi progettuale emersa in recenti incontri tra il Dipartimento Antisismico della Regione e il comune di Borgo San Lorenzo. La grossa novità l'ha annunciata il sindaco, rispondendo a un'interrogazione presentata da Libero

LA SITUAZIONE

Il sindaco: «Stiamo valutando di ristrutturare l'edificio di via Don Minzoni»

Mugello: «Si stanno valutando — ha detto Bettarini — alcune proposte progettuali, compresa la possibile ristrutturazione dell'edificio in via don Minzoni». Una svolta contestata dalle opposizioni

che da tempo denunciano l'incapacità della giunta di dare soluzioni ai problemi di spazi della scuola elementare. Piera Ballabio di Libero Mugello teme che si continuerà a non farne di nulla: «Oggi dopo anni di rinvii la giunta decide che il nuovo polo scolastico non si farà per colpa della crisi. Il sindaco addirittura pensa ad una ristrutturazione di via Don Minzoni dopo aver dichiarato nel 2009 che i tecnici incaricati, in accordo con la Regione, hanno valu-

tato antieconomico intervenire su una vecchia struttura come quella».

Anche Giacomo Bagni, capogruppo di "Per Borgo" è critico: «Noi della lista civica ci eravamo illusi che si potesse davvero costruire una nuova e moderna scuola. Ci siamo illusi che i tanti discorsi e le tante promesse fatte, avessero un qualche fondamento. Ci siamo illusi, ma adesso però staremo molto più attenti».

Paolo Guidotti

Novembre 8 novembre 2012



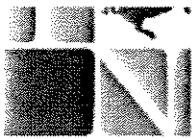
REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Rifiuti: Ato centro, verso il commissariamento

Se entro fine mese non sarà pubblicato il bando di gara per il nuovo gestore, scatterà la procedura. L'assessore Brammerini risponde in aula ad un'interrogazione di Nicola Nascosti (PdL): "La decisione dell'assemblea dei sindaci ha sorpreso anche noi"

Firenze - "Il presidente della Giunta regionale, con una nuova diffida, ha chiesto all'Ato Centro di pubblicare entro la fine del mese il bando di gara per individuare il nuovo gestore del servizio per i rifiuti. Se la scadenza non sarà rispettata, come è molto probabile vista la complessità delle procedure, sarà nominato un commissario ai sensi della legge regionale". Lo ha annunciato l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini, rispondendo ad un'interrogazione del gruppo PdL, primo firmatario Nicola Nascosti. L'assessore ha precisato che l'assemblea dei sindaci dell'area, lo scorso 25 ottobre, "con una decisione che ha sorpreso anche noi", non ha espresso parere favorevole all'affidamento del servizio in house, la soluzione che era stata in precedenza individuata. "Soddisfatto", ma "a malincuore" il consigliere Nascosti, che avrebbe preferito l'affidamento in house "per salvaguardare il grande patrimonio di risorse umane e materiali, che rischia di essere azzerato da una gara". A suo parere l'assemblea dei sindaci, dove "sono prevalsi interessi diversi da quelli del territorio", non ha mostrato "senso di responsabilità" verso una soluzione che aveva incontrato un consenso 'bipartisan'. (dp)

7 novembre 2012



7 novembre 2012

Dieci nuovi treni diesel, firmato il contratto con Trenitalia

FIRENZE - Una firma per dieci nuovi treni, i convogli diesel che la Regione Toscana ha acquistato presso il gruppo Pesa, in Polonia, per migliorare il materiale rotabile in servizio sulle linee ferroviarie toscane non elettrificate. La firma della convenzione che consentirà l'acquisizione dei nuovi mezzi è stata posta questa mattina dall'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao e da Vincenzo Soprano, amministratore delegato di Trenitalia.

"La Toscana investe risorse proprie per comprare dieci nuovi treni diesel - spiega l'assessore Ceccobao - che saranno destinati alle linee regionali non elettrificate. Sono queste, infatti, le tratte sulle quali si verifica il maggior numero di ritardi e disservizi. Questo perché il materiale rotabile è troppo vecchio. La Regione non poteva accettare che questo provocasse disagi quotidiani per i circa 40.000 pendolari delle linee diesel toscane, così abbiamo deciso di acquistare direttamente questi nuovi treni, che saranno proprietà della Toscana anche se sarà Trenitalia a gestirli. L'investimento fatto dalla Regione è di 48 milioni di euro".

Sulle 6 linee non elettrificate toscane (Lucca-Aulla, Firenze-Borgo San Lorenzo-Faenza via Vaglia, Firenze-Borgo S.Lorenzo via Pontassieve, Grosseto-Siena-Empoli, Chiusi-Siena, Cecina-Saline di Volterra) la media dei convogli giunti a destinazione entro 5 minuti dall'orario previsto è dell'87,5%, a fronte del 91,9% di quelli in transito sulle linee elettrificate. Un dato che è imputabile ai guasti del materiale rotabile, spesso dovuti all'età avanzata dei convogli, ed anche alle caratteristiche strutturali delle linee ferroviarie interessate.

"Continua la proficua collaborazione fra Trenitalia e la Regione Toscana - ha dichiarato Vincenzo Soprano - I nuovi 10 treni diesel acquistati da Trenitalia per conto della Regione, attraverso una manifestazione di interesse, rappresentano un segnale importante per i pendolari della Toscana che viaggiano ogni giorno sulle linee non elettrificate. I treni diesel si aggiungono ai 30 nuovi treni Vivalto che arriveranno sulle linee ferroviarie toscane entro il 2014 acquistati con un investimento di 150 milioni di euro, così come previsto dal Contratto di servizio".

L'azienda che fornirà i dieci nuovi convogli diesel è la ditta polacca Pesa, che li invierà in Toscana entro 12 mesi da oggi, vale a dire entro la fine del 2013. Di norma i tempi di consegna sono di circa tre anni.

Per individuare il fornitore dei nuovi mezzi la Regione Toscana ha commissionato a Trenitalia un'indagine di mercato di livello europeo. Soltanto due aziende, entrambe straniere, hanno risposto alla richiesta di Trenitalia e tra queste Pesa è stata l'unica che si è dichiarata in grado di fornire materiale nei tempi richiesti e con le necessarie caratteristiche tecniche. Treni dell'azienda polacca sono già in servizio in Lombardia, in Emilia-Romagna e in Puglia oltre che sulle linee ferroviarie tedesche.

I dieci nuovi treni faranno parte di un generale programma di miglioramento dei servizi sulle linee diesel toscane. Nel corso dei prossimi mesi in Mugello andrà definitivamente a regime il 'Piano Minuetto sulla Faentina', mentre sulle altre linee diesel in maggiore sofferenza, cioè le linee senesi e la Lucca-Aulla, il parco dei mezzi in servizio

verrà rinnovato con il progressivo inserimento dei nuovi 10 treni prodotti da Pesa, di treni Minuetto e di treni 'facelift', ovvero treni completamente restaurati nella parti meccaniche e negli arredi. Il risultato, quindi, sarà un complessivo rinnovamento del parco circolante sulle linee non elettrificate pari al 70 per cento.

"Riteniamo - conclude Ceccobao - che anche in momenti così difficili il servizio ferroviario regionale debba essere ottimizzato ma migliorato, perché il trasporto pubblico su rotaia è una priorità della Regione ed è un servizio essenziale per i cittadini. L'inserimento di dieci nuovi convogli nelle linee diesel comporterà un beneficio per le linee interessate, ma anche un miglioramento generale dei servizi su tutto il traffico ferroviario regionale, perché alzando l'età media del parco mezzi si ridurranno i guasti e di conseguenza i ritardi e i disagi".

DOVE ANDARE

Fiorentine super

Antica Osteria da Nandone (Scarperia). Sulla strada per il passo del Gioco, in località Omomorto, si trova un vecchio negozio di alimentari con due sale da pranzo e caminetto. Da provare la bistecca alla fiorentina e le altre carni alla brace. In attesa si assaggiano sfiziosi antipasti. E' consigliata la prenotazione (tel. 055.846198 o 3887786466). Spesa: dai 30-35 euro a persona.

Tortelli di patate

Il famoso tortello di patate mugellano si può assaggiare alla Trattoria Da Giorgione in via Belvedere a Sagginale (Borgo San Lorenzo), tel. 055.8490130. Un tempo posto di telefono pubblico e ora trattoria di campagna, è la patria del tortello con la sfoglia lasciata spessa. Buonissimi quelli conditi con il sugo dell'anatra. Da provare anche i ravioli di ricotta e spinaci. Prezzo medio: 25 euro.

Fuga romantica



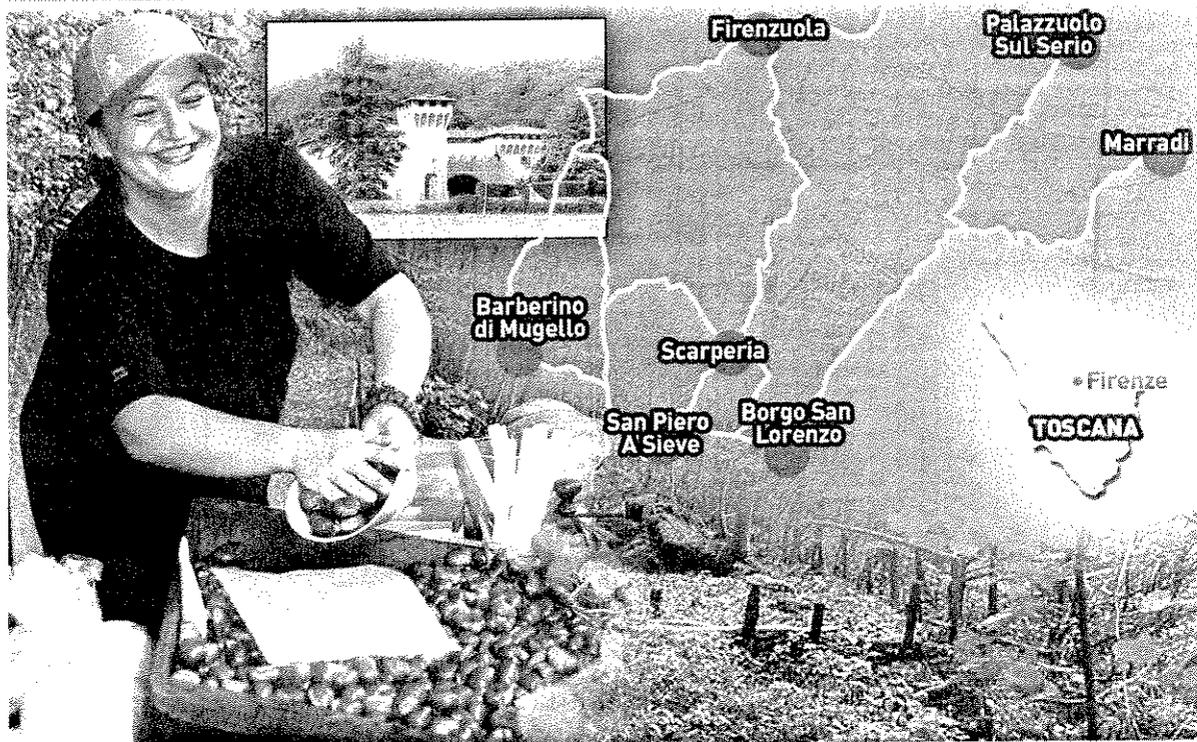
L'Agriturismo Nido di gabbiano (Scarperia), tra il golf club e l'Autodromo del Mugello, è ideale per una fuga romantica. Un casale tipico della campagna toscana, recentemente ristrutturato, ha 5 accoglienti camere il cui prezzo va dagli 80 ai 150 euro con colazione. Tel. 340.5473750.

Locanda sul colle

Pit-stop obbligatorio per i motociclisti, punto di ritrovo per ciclisti e amanti del trekking: la Locanda della Colla, situata sull'omonimo Passo a 900 metri di altezza, propone piatti tipici casalinghi della cucina toscano-romagnola. Le camere sono semplici, con i mobili della nonna. La camera doppia costa 32 euro a persona, 3,5 euro la prima colazione. Telefono 055.8405013.

viaggi e sapori lei e lui

ITINERARI TRADIZIONI RICETTE www.quotidiano.net/enogastronomia
viaggi@quotidiano.net



Mugello, cuore verde della Toscana

Oasi naturalistiche e paesi liberty, ma anche shopping e sagre

Barbara Berti

PAESAGGIO incontaminato, ricco di storia e cultura. E' il Mugello, patria del Marrone Igp ma anche di tanti altri prodotti da assaggiare nelle botteghe e osterie di campagna e alle sagre. Non mancano le occasioni per visitare monumenti (a San Piero lungo le tracce mediche) o per escursioni a piedi, in bici o a cavallo, tra i boschi incantanti. Il Mugello si raggiunge con l'autostrada A1, uscita Barberino, o in treno, lungo il vecchio e affascinante tracciato della Faentina, ideale per un viaggio

'slow'. A Barberino, oltre allo shopping all'outlet, sono da visitare l'oasi naturalistica di Gabbianello e il convento Bosco dei Frati (tel. 055.848111). Merita una sosta il castello mediceo di Cafaggiolo (nella foto piccola sopra) teatro di molti eventi mondani e banchetti di nozze. Il 14 novembre nella frazione di Galliano, scelta da Madonna per il video di 'Turn up the radio', ci sarà la fiera con prodotti artigianali e gastronomici. A Scarperia, la città dei coltelli, da vedere Palazzo dei Vicari, struttura trecentesca sede del museo dei Ferri Taglienti (tel. 055.8468165) visitabile tutte le do-

meniche con il tour 'Camminando nella storia' (tel. 055.8468165). A Borgo San Lorenzo, 'capoluogo' della vallata, il 17 e 18 novembre va in scena la sagra del tartufo del Mugello (tel. 055.8457053).

A BORGO lo stile liberty è il biglietto da visita, tanto che anche la stanza del sindaco è nei luoghi da vedere, insieme alla Pieve romantica (tel. 055.8459295), che conserva una preziosa Madonna attribuita a Giotto, e al museo della manifattura Chini a Villa Pecori Giraldi (tel. 055.8456230). Si può proseguire verso Marradi dove l'11 e il 18 novembre si svolge-

rà 'Il marrone nel villaggio', per rivivere gli antichi usi della civiltà del castagno. A Palazzuolo sul Serio l'11 novembre Festa di San Martino con vini, bancarelle e musica (tel. 055.8046125). Nelle domeniche di dicembre sono allestiti i mercatini di Natale e dall'8 partirà un percorso turistico-culturale dedicato ai presepi. A Firenzeuola, i 'Focchi di Natale' arriveranno il 16 dicembre. Si può visitare il museo della pietra serena, nel palazzo municipale (tel. 055.8199434). Fino al 21 dicembre due notti costano 55 euro e con cena 70 euro. Info: www.mugellotoscana.com.

L'olio dalla tavola ai massaggi



SULLE colline di Vicchio, in una villa rinascimentale, Villa Campestri Olive Oil Resort, circondata da un'oliveta secolare produttrice di olio d'eccellenza, è possibile trascorrere una vacanza tra relax, storia e arte. L'olio è protagonista sulla tavola ma anche con percorsi sensoriali e massaggi per il benessere. Promozione fino al 17 novembre: camera doppia con colazione e buffet (tassa soggiorno inclusa) da 82 euro. Prenotazioni allo 055.8490107.

Piccoli capolavori in ceramica



LA FAMOSA produzione di ceramica della famiglia Chini, a Borgo San Lorenzo, è stata rilevata dalla società Franco Pecchioli Ceramica di Firenze (www.pecchioliceramica.it) che realizza pavimenti e rivestimenti di pregio. La famiglia Chini continua, però, a produrre piccoli capolavori in ceramica: vasi, piatti, portagioie e vassoi sono nello showroom di Borgo San Lorenzo, accanto al laboratorio in via Faentina, 1 (telefono 055.8459359).

*Novembre - Autunno Nobile
7 novembre 2012*

«Sanità, la cura comincia a gennaio»

Marroni e la riforma: «Non c'è tempo. Critiche e paure sono ovvie, ma abbiamo bisogno di tutt

Il momento più difficile. Non c'è tempo e in più c'è da vincere la scommessa più difficile. Tagliare i costi di un sistema delicato. Farlo con la violenza di un'accetta, ma con precisione chirurgica. Perché la scommessa è tagliare i costi, ma mantenere qualità nei servizi. Il piano di riorganizzazione della Regione non poteva che essere una grande rivoluzione. Il piano riguarda tutti, pazienti, sindaci, medici, infermieri. Il confronto — difficile, già più o meno tutti hanno espresso critiche e timori — è appena iniziato. L'antipasto della rivoluzione sono stati i nuovi ticket di luglio, perché quelli introdotti l'anno scorso hanno avuto la forza di un'aspirina. Si capisce allora che la sanità toscana è una bivio.

Assessore Luigi Marroni ieri sul *Corriere Fiorentino*, il professor Fabio Pammolli (economista, ex direttore dell'Imt di Lucca) ha detto che per salvaguardare gli equilibri di bilancio del sistema sanitario siete stati costretti all'universalismo selettivo. Ad abbandonare il modello per anni sbandierato dell'universalismo assoluto. È la fine di un mito?

«La riforma va nella direzione di mantenere un modello universalistico, accessibile a tutti, di qualità ed equità. Il punto è che questa riforma deve cominciare ad essere messa in pratica al più presto. Io voglio cominciare a gennaio».

Ma i nuovi ticket produrranno l'effetto «selezione»?

«I ticket sono stati stabiliti dal governo negli anni. Poi un anno e mezzo fa il governo introdusse il superticket. Ma prima fecero il conto di quanto valeva: circa 63 milioni. E quei 63 milioni ce li hanno levati. Ora noi siamo obbligati a recuperare questa cifra. E siamo vincolati dalla legge a recuperarli attraverso i ticket che possiamo soltanto calibrare e modulare. Noi abbiamo cercato di far pagare chi aveva di più, di far valere il reddito e di calcolare la compartecipazione del cittadino attraverso l'Isce. Poi a luglio con la manovra abbiamo dovuto rimetterci mano. Guardi che i ticket sono dolorosi per chi li paga, ma anche per chi li deve mettere».

Però un ticket lineare lo avete introdotto: quello da 10 euro che più o meno tutti devono pagare prima di ritirare il referto di un'esame.

«Abbiamo cercato di salvaguardare l'acquisto dei medicinali per le fasce di reddito fino a 36 mila euro. Il ticket da 10 euro era necessario per arrivare alla cifra complessiva che dobbiamo recuperare. Comunque vogliamo ridurli, così ci chiede anche il Consiglio regionale, anche se le categorie degli esenti già ci sono. Poi mi consenta: nel 2011 i toscani che hanno fatto più di tre esami di radiografia l'anno sono meno dell'1%, l'87% dei toscani non ne fa più di uno».

Ma lei quel ticket l'avrebbe messo?

«Guardi che il ticket è stato un obbligo a cui siamo stati sottoposti dal governo. Quindi dire (come ha fatto anche il professor Pammolli ieri sul *Corriere Fiorentino*, ndr) prima di mettere i ticket dovevate fare qualche altra cosa è fuorviante».

Tipo accorpare le Asl?

«Ora abbiamo già troppa carne sul fuoco. C'è una corrente di pensiero che ci chiede di farlo, ma si aprirebbe un altro fronte, molto complesso. E questo non è il momento».

Il governo con le Province sembra esserci riuscito...

«La questione Province è finita ieri. Il discorso delle Asl non è al momento in agenda. Siamo stati investiti da uno tsunami. Il nostro piano di riforma è stato fatto in poche settimane, quando normalmente ci vuole un anno. Prima pensiamo al nostro sistema produttivo che stiamo riformando anche con criteri da business plan. Entro novembre vogliamo chiudere la fase della concertazione che riguarda tutti: dai sindaci fino agli infermieri. Poi le Asl faranno i piani attuativi. È ovvio che ci sia discussione, che ci siano preoccupazioni. Ognuno porta i propri interessi. Ma i primi pezzi del piano vanno messi in pratica da gennaio».

Come si possono tagliare 2 mila posti letto in così poco tempo e pensare che il territorio sia già pronto ad assorbire chi resta fuori dagli ospedali?

«Stiamo facendo un grande lavoro con le Asl, con tutti i direttori. Ma guardi che il taglio dei posti letto è un ramo del piano di azio-

ni. Prima ci sarà l'apertura di alcune centinaia di posti nelle strutture intermedie che saranno Rsa, case di cura, ospedali che avranno un target diverso. Saremo flessibili sul dove, non su qualità e standard. E in parallelo riorganizzeremo gli ospedali al loro interno: vogliamo far "lavorare" di più i posti letto, alzare i tassi di occupazione».

E i privati? Con il taglio delle convenzioni per la diagnostica sembra che non li consideriate come una risorsa, anzi...

«È una ipotesi concreta. Contiamo di produrre di più nel pubblico e oggi i ticket sulla diagnostica hanno raggiunto un livello in molti casi equivalente alle tariffe dei privati. Per cui a parità di prezzo conviene a tutti che il cittadino possa andare da un privato non convenzionato. Così risparmiamo con i rimborsi e muoviamo le liste di attesa».

È il momento più difficile per la sanità toscana?

«L'uomo fortunato è quello che vive in tempi interessanti. Per mettere in campo questa riforma abbiamo bisogno di tutti».

Alessio Gaggioli

alessio.gaggioli@rcs.it



L'accorpamento delle aziende sanitarie è richiesto da più parti, ma non è il momento I fronti su cui intervenire ora sono troppi

» | L'altro fronte

Salvare la castagna (per ora perduta) grazie a un insetto

«Se questa situazione si fosse verificata cinquanta anni fa la gente sarebbe morta di fame». Quando sugli Appennini l'alimentazione si basava perlopiù sulle castagne, un autunno così sarebbe stato un incubo per tutti. Oggi lo è «soltanto» per gli operatori economici, dagli agricoltori ai ristoratori, che non hanno memoria di un'annata così magra. A spiegarlo è Ivo Poli, presidente dell'Associazione nazionale città del castagno: nella sua Garfagnana, la produzione è crollata dai 25 mila quintali delle annate migliori agli 8 mila di quest'anno. E così è anche in quasi tutto il resto della Toscana, con punte che arrivano al 90% di produzione in meno rispetto al 2011.

La crisi della castagna ha una triplice causa: da qualche anno, ormai, ha attecchito il cinipide, il «killer del castagno», una vespa cinese misteriosamente comparsa in Piemonte nel 2002 e piano piano arrivata fino in Toscana; ci sono state, poi, le forti piogge primaverili, che hanno danneggiato la fioritura; il colpo di grazia l'ha dato la siccità estiva che, seccando i

ricci, ha contribuito in modo fondamentale al bilancio negativo di questo 2012.

«Siamo di fronte a uno stato di calamità naturale, gli effetti per la nostra regione sono devastanti — dice Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana — La castanicoltura rappresenta da sempre una forma di integrazione al reddito agricolo che per decenni è stata di vitale importanza. Le imprese non ne possono fare a meno».

Così, dal marrone del Mugello Igp, la più celebre delle castagne, fino al Caprese Michelangelo Dop, passando per la farina della Lunigiana, al Neccio Dop della Garfagnana, il calo si assesta tra il 70 e il 90%. Solo l'Amiata ha registrato un calo meno drammatico,

il 50%, grazie a un clima estivo meno arido rispetto alle altre zone. In Toscana la produzione rischia di fermarsi a 7 tonnellate contro le 24 dello scorso anno.

«La nostra ultima buona annata è stata quella del 2010 — spiega Emanuele Piani, presidente del Consorzio di tutela del marrone Igp del Mugello — nel 2011 la colpa era del cinipide, quest'anno della siccità. Siamo passati da 1.200 quintali di Marrone Igp del 2010 a probabilmente 250, speriamo 300 quintali di quest'anno».

Ma per le prossime stagioni, clima permettendo, c'è spazio anche per un po' di ottimismo. Da due anni, è stato liberato nei boschi toscani il *Torymus*, un insetto asiatico antagonista naturale del cinipide. Prima che possa riprodursi abbastanza da contrastare il suo rivale, però, servirà ancora tempo.

G.G.



La raccolta del marrone nel Mugello. Molto ridotte le quantità

Gianni Fiorentino 7 settembre 2012

L'anno del tartufo scomparso

Fino al 90 per cento in meno, e pochissimi grandi. Colpa della siccità

«Noi tartufai, un po' per natura, un po' per necessità, siamo persone diffidenti — racconta un giovane ricercatore del pregiatissimo tubero — e a dar retta a noi non si trova mai nulla. Però quest'anno non è più una bugia, di tartufi ce ne sono davvero pochissimi». Complice la siccità della scorsa estate, infatti, il celebre tartufo bianco di Toscana scarseggia. Dalle colline sanminiatesi alla Val Tiberina, passando per le Crete Senesi, i cercatori del «tuber magnatum pico» sono costretti a tirare un bilancio magrissimo, dal 40 al 95% in meno rispetto al 2011.

«Sono mancate le fondamentali piogge di fine agosto» spiega Claudio Savini, della Savitar di San Miniato. Non c'è un problema di qualità, che dipende più dalla meticolosità della selezione che dalle bizze della natura, ma di quantità. La Savitar vende i propri prodotti ai migliori ristoranti di tutto il mondo; ma in questo autunno

2012, gli affari sono diventati molto difficili: «Tra i nostri clienti ci sono tutti i grandi ristoranti di San Paolo, la capitale gastronomica del Brasile — dice Savini — se l'anno scorso inviavamo tre chili di tartufi alla settimana, quest'anno la spedizione avviene ogni 10-15 giorni».

A calare sono soprattutto le dimensioni, quasi tutti i tartufi pesano solo pochi grammi. Alla Savitar ne è arrivato uno di quattro etti, una rarità; ma niente a confronto del gigante di due chili e mezzo che, nel 1954, la comunità di San Miniato donò al presidente

statunitense Ike Eisenhower. Per questo sarà forse difficile soddisfare tutti i clienti della mostra mercato che aprirà per tre fine settimana nel centro del paese, a partire da sabato prossimo, e che lo scorso anno registrò centomila presenze. «I tartufi saranno rigorosamente nostrani, nessuna importazione» assicurano alla Fondazione San Miniato Promozione.

Il «cibo dei re» scarseggia anche nell'altra celebre patria toscana, le Crete Senesi, dove la produzione è calata del 70%: «Non si trovano tartufi oltre i dieci grammi di peso, mentre lo scorso anno si arrivava anche a un etto — dice Paolo Valdambrini, della Cooperativa Crete Senesi — quest'anno riuscire a soddisfare tutti i cinquemila visitatori della Mostra del tartufo di San Giovanni d'Asso non sarà semplice».

Il disciplinare della Regione Toscana contempla altre tre zone di produzione del tuber magnatum pico: il Mugello, il Casentino e la Val Tiberina. E se in provincia di Arezzo il «bianco» è quasi scomparso (il 95% in meno) e moltissimi tartufai hanno rinunciato alle uscite, in Mugello c'è ancora qualche speranza: «Siamo oltre il 50% in meno — spiega Venni Spacchini, presidente della locale Associazione Tartufai — ma la settimana prossima, che fa la luna (nuova, ndr), se il terreno si asciuga si spera di rimediare almeno un po'». Del resto, nel 2011 la stagione non era cominciata bene, ma poi si rivelò molto più longeva del previsto, arrivando fino a gennaio.

E i prezzi? Se nel 2011 si partiva dagli 800 euro l'etto per arrivare ai 3.000 dei tartufi più grandi, quest'anno i prezzi varieranno tra i 2.000 e i 4.500 euro. Cifre degne del tartufo bianco di Alba. Il numero uno, sulla tavola e al mercato.

Giulio Gori

Mostre

La Mostra mercato del tartufo bianco di **San Miniato** (Pisa) sarà aperta per tre week end a partire da sabato. Sarà inaugurata venerdì e resterà aperta fino al 18, la Mostra di **San Giovanni d'Asso** (Siena)

100.000

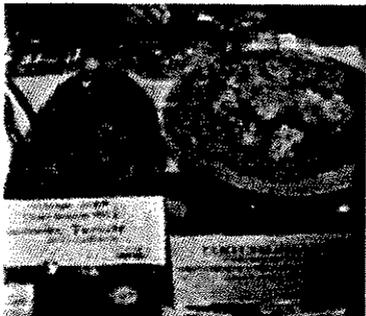
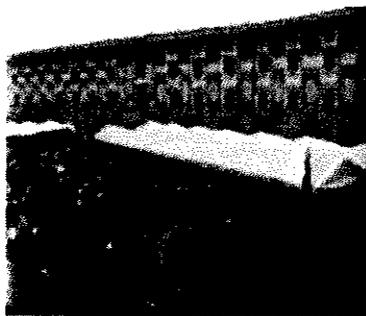
I visitatori lo scorso anno alla mostra del tartufo bianco a San Miniato, che quest'anno sarà aperta per tre week end a partire da sabato

- 40%

La quantità di raccolta del tartufo bianco rispetto allo scorso anno nella zona di San Miniato. Nell'aretino è quasi scomparso

4.500

Il prezzo massimo all'etto del tartufo bianco rispetto ai 3.000 euro dell'anno scorso. I più pregiati sono naturalmente i tuberi più grossi

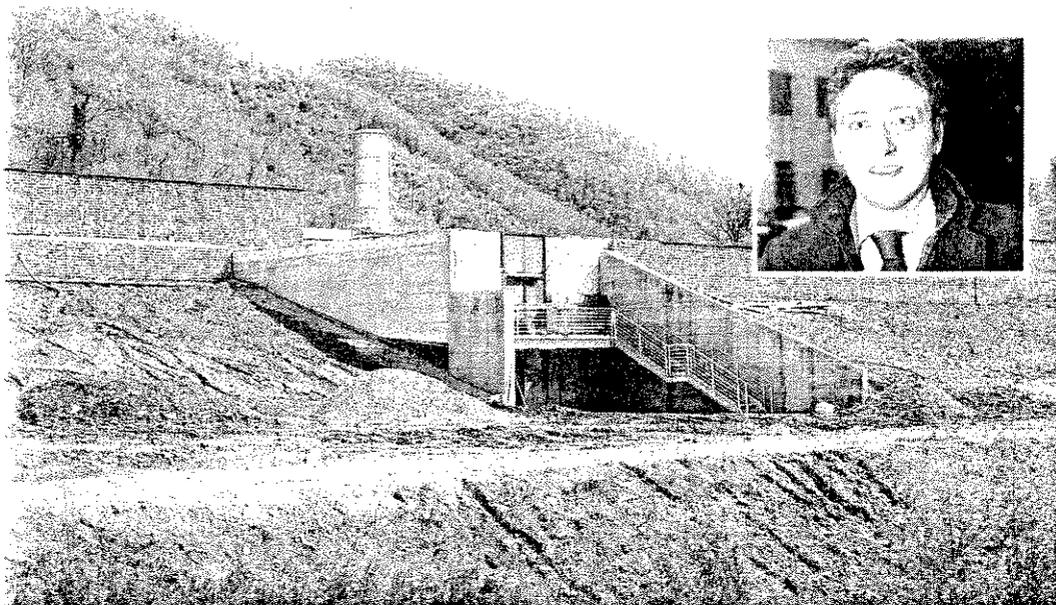


BORGO SAN LORENZO UNA STORIA DI ORDINARIO RITARDO

Faltona, un impianto infinito

«Il compost resta un miraggio»

La struttura doveva entrare in funzione nel 2005



L'impianto di compostaggio a Faltona; nel riquadro il consigliere provinciale Samuele Baldini

di PAOLO GUIDOTTI

MA QUANDO prenderà avvio l'impianto di compostaggio di Faltona, nel comune di Borgo San Lorenzo? Se lo domandano in tanti. Anche perché sarebbe l'ora di non mandare a decine e centinaia di chilometri di distanza i rifiuti organici raccolti in modo differenziato in tutti i comuni del Mugello, con costi ambientali ed economici sempre più rilevanti. Se lo è chiesto anche il consigliere provinciale Samuele Baldini, che al presidente della Provincia ha presentato oltre un mese fa una dettagliata interrogazione, rimasta ancora senza risposta. E non sono poche le domande in merito a questo impianto, fortemente contestato per la sua ubicazione, in un'area verde a ridosso del torrente Faltona. Anzitutto quando la struttura — che dovrebbe trattare 35 mila ton-

CHIARIMENTI

Il consigliere Baldini ha presentato un'interrogazione «Ancora nessuna risposta»

nellate annue di rifiuti organici e "verdi", provenienti dall'intera provincia — entrerà in funzione? Visto che è dal 2000 che se ne parla, e che secondo quanto si leggeva nei piani di Ato rifiuti «la realizzazione dell'impianto è prevista entro il 2004, con la piena messa regime a inizio 2005».

BALDINI chiede conto anche degli effettivi costi dell'opera: nel 2003 il Piano dei rifiuti parlava di un costo di 7 milioni e 750 mila euro, già salito dopo qualche anno ad oltre 9 milioni di euro. E già che ci siamo il consigliere provinciale chiede di conoscere

«quanto ha pagato Publiambiente per entrare in possesso di tutto l'impianto e per il rilevamento delle quote societarie dell'azienda fallita che faceva parte di Acom». Già, perché l'impianto fino a qualche tempo fa era di Acom, un'azienda appositamente costituita formata da Sopram — poi fallita —, Publiambiente e Comune di Borgo San Lorenzo. Il Comune pochi mesi fa ha ceduto le quote, e Publiambiente è divenuta l'unica proprietaria. E quanto ai soldi c'è un altro 'dettaglio' da chiarire, e Baldini chiede anche di questo: l'assessore regionale all'ambiente a suo tempo, rispondendo a un'interrogazione dell'Udc paventò la possibilità di perdere i finanziamenti europei, se l'impianto non fosse entrato in funzione entro marzo-aprile 2012. E al momento a Faltona non è stato prodotto ancora un chilo di compost.

SERVIZI IL PREZZO SALE A 5 CENTESIMI A LITRO (4 CON LA CHIAVETTA)

L'acqua fredda piace e diventa più 'salata'

A TROPPI PIACE... fredda. E così i comuni hanno deciso di metterla a pagamento. Parliamo dell'acqua erogata dai fontanelli pubblici in Mugello. Un'iniziativa molto apprezzata dai mugellani, visto che in un anno sono stati erogati oltre 2 milioni e 200 mila litri erogati nei sei punti di erogazione, installati nei vari comuni mugellani. 10 centesimi costa

TARIFFE

**I fontanelli sono dieci
Gratis l'acqua naturale
a temperatura ambiente**

l'acqua frizzante, gratis quella naturale, sia a temperatura ambiente che refrigerata. Ma siccome è stato riscontrato che molti attingono acqua refrigerata,

e questo eccessivo prelievo secondo i tecnici provoca un non ottimale funzionamento del sistema di gasatura con una diminuzione della qualità dell'acqua con le bollicine, si è pensato di far pagare l'acqua fredda che dalla prossima settimana costerà 5 centesimi al litro (4 con chiavetta). Resterà gratuita l'acqua naturale a temperatura ambiente.

Niente + dicembre 2012

LA RIFORMA

Province, il rebus dei servizi

Cosa può cambiare: prefetture, tasse, scuola, lavoro, sicurezza. Il governo non è entrato nei dettagli del piano di tagli, lo farà solo nelle prossime settimane, ma l'allarme è già alto

La Corte costituzionale ha rinviato la decisione sul ricorso di incostituzionalità contro il riordino delle Province presentato da otto Regioni, ma intanto cittadini, dipendenti pubblici e amministratori si domandano cosa (e quando) accadrà col trasferimento e l'accorpamento degli uffici statali periferici secondo la nuova geografia. Il governo non è entrato nei dettagli del piano di tagli, lo farà solo nelle prossime settimane, ma l'allarme è già alto. Una prima risposta potrebbe arrivare proprio oggi, anche se i ricorsi alla Consulta di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania, Molise e Sardegna, contestano principalmente il passaggio all'elezione indiretta per le Province perché riguardano anche lo svuotamento di funzioni dell'ente. Se la Corte costituzionale bocciasse il governo, tutta la partita tornerebbe in alto mare, compresa l'approvazione del decreto in Parlamento e lo scioglimento delle giunte provinciali dal primo gennaio 2013, ma l'esecutivo è fiducioso del contrario. Tanto che nel fine settimana dovrebbe iniziare a chiarire il quadro, mentre ha preso tempo fino a primavera per lo spostamento dei dipendenti delle «vecchie» Province in base alle esigenze delle nuove (e del risparmio). In ogni caso i cambiamenti riguardano migliaia di dipendenti pubblici e statali in Toscana: 45 mila secondo alcune stime.

Prefetture e questure - Sindaci, presidenti di Provincia, parlamentari, sindacati dei capoluoghi che rischiano di essere declassati sono sul piede di guerra. Le prefetture e le questure delle vecchie province infatti saranno accorpate nel nuovo capoluogo o più realisticamente declassate a presidi e commissariati. Oltre ai problemi per l'ordine pubblico — Prato, ad esempio, chiede a gran voce il rispetto della sua peculiarità dovuta alla «sacche di illegalità» cinesi —, i cittadini dovrebbero spostarsi di molti chilometri perché ad esempio il passaporto è rilasciato solo dalle questure e la patente solo dalle prefetture. Da parte sua il governo vuole risparmiare, e ha sottolineato come la prefettura di Pistoia costi 7 milioni l'anno, Lucca 5, Massa circa 4 e così via; i contrari fanno presente che le prefetture sono ospiti in immobili dello Stato e che la maggior parte delle spese è dovuta al personale, spesa che rimarrà comunque anche se i dipendenti saranno spostati o gli uffici ridotti. L'operazione di riordino sarà imponente, anche per i numeri: i soli dipendenti civili e militari delle questure in Toscana sono circa 3.000. Dubbi anche per le ripercussioni sulla Protezione civile che ha una struttura regionale ma centrali operative provinciali.

Lavoro e formazione - Sembra inevitabile che i centri per l'impiego provinciali saranno accorpati (idem per la Città metropolitana, che erediterà le competenze delle tre Province di Firenze, Pistoia e Prato).

Chi si dovrà iscrivere nelle liste di disoccupazione, ai corsi di formazione professionale o accedere a offerte e tirocini, dovrà quindi rivolgersi al nuovo ufficio di riferimento, che sarà unico, a meno che non ci siano piccole sedi locali decentrate, cosa che una logica di risparmio sembra però escludere.

Scuola e graduatorie - Gli ex Provveditorati sono su base provinciale ma gli Uffici scolastici provinciali sono già stati ribattezzati Uffici scolastici territoriali e sembra inevitabile il loro accorpamento — quello di Firenze, ad esempio, è già nella stessa sede dell'ufficio scolastico regionale. La fusione di più uffici potrebbe avere ripercussioni essenzialmente sui dirigenti, mentre nulla cambia per i docenti di ruolo la cui cattedra non sarà spostata, a meno che non arrivino nuove norme. Discorso diverso per le graduatorie per i precari e le supplenze, che sono oggi su base provinciale: se passa la linea «dura» un professore potrebbe vedersi offrire un incarico all'Abetone o a Vaiano, a Massa come a Livorno, ma si parla anche di possibili graduatorie con articolazioni che ricalchino le province attuali e quindi limitino gli spostamenti. Sono circa tremila i docenti precari che hanno avuto una cattedra annuale o hanno sostituito altri insegnanti assenti per malattia, maternità o altri motivi, mentre in tutta la Toscana insegnano 37.167 docenti, cui vanno aggiunti cinquemila colleghi di sostegno.

Motorizzazione e tasse - Sono destinati ad avere sede solo nel capoluogo di provincia anche gli uffici della Motorizzazione, col rischio di lunghe trasferte per collaudi e revisioni e le pratiche legate alle «scuola guida», ai veicoli e alle patenti nautiche. Nulla cambia invece per le tasse: la Provincia resta detentrica dell'incasso sull'addizionale per l'Rc auto, tributo che non cambierà e comunque non inciderà sul cittadino visto che non c'è un ufficio preciso per i versamenti (vengono trattenuti quando si stipula l'assicurazione auto o moto con la propria agenzia). Stessa cosa per i tributi ambientali e per l'imposta di trascrizione (Ipt) in occasione dell'acquisto di un nuovo veicolo o di un passaggio di proprietà.

L'istituzione Provincia - La mobilità riguarderà soprattutto gli uffici e i dipendenti provinciali. La legge stabilisce che la sede sia nel nuovo capoluogo e vieta di fare sedi decentrate. Molti dei 4.500 dipendenti delle Province toscane dovranno quindi adattarsi a nuovi ruoli e forse nuove sedi di lavoro. Entro il 30 aprile 2013 le Province oggetto di riordino devono procedere «alla ricognizione dei dati contabili ed economico-finanziari, del patrimonio mobiliare, incluse le partecipazioni, e immobiliare, delle dotazioni organiche». Il passaggio dei dipendenti di ruolo delle Province pre-esistenti a quelle nuove avverrà nel rispetto della disciplina prevista attuale.

Vigili del fuoco e non solo Ogni provincia ha un comando provinciale dei Vigili del Fuoco e tali comandi potrebbero essere declassati a distaccamenti. I sindacati hanno attaccato il governo proprio per la totale incertezza. In ogni provincia ci sono molti distaccamenti di pompieri (a Firenze ben 10, a Prato 2, a Pistoia 3) e i vigili del fuoco in Toscana sono 2.000 (con una forte carenza sulla pianta organica prevista). Anche le Capitanerie non seguono divisioni provinciali: la Marina Militare ha in regione ben 26 presidi, 4 dei quali Capitanerie. Accorpamenti anche per le Agenzie del Territorio, delle Entrate, Provveditorati alle opere pubbliche, Inps. Non saranno coinvolte le Camere di Commercio, che si autoriformeranno.

Mauro Bonciani

Comune Fiorentino . it 6 novembre 2012

ECCO I PROTAGONISTI

Gestione dell'autodromo del Mugello Il nuovo Cda parla fiorentino

PARLA fiorentino il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Autodromo del Mugello che, sulla base della lista presentata dall'azionista di riferimento Ferrari SpA, risulta composto da Roberto Benelli, Stefano Domenicali, Paolo Poli: quest'ultimo è stato eletto amministratore delegato e direttore generale mentre Benelli, presidente. Poli, mugellano, è da molti anni una figura di riferimento del Cavallino al Mugello dove ha compiuto il suo cammino professionale: direttore sportivo, direttore operativo, amministratore unico. Adesso ricoprirà le funzioni di ad e direttore generale. Roberto Benelli, invece, è un imprenditore fiorentino di successo, che ha alle spalle anche una lunga esperienza come pilota automobilismo in pista e in salita. Stefano Domenicali è il direttore della gestione sportiva Ferrari e Team principal in F1.

Anna Grotto 2012

Palazzuolo



Alto Mugello alla Regione: lasciati soli

PALAZZUOLO SUL SENIO — «È a rischio l'approvazione dei bilanci». A lanciare l'allarme sono i sindaci di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo (nella foto la nevicata di febbraio), che lamentano i mancati aiuti economici per i danni provocati dalle nevicate dello scorso febbraio. Il sindaco di Palazzuolo, Cristian Menghetti, fa da capofila della protesta: «Ogni mese ho scritto al presidente della Regione — dice — Nonostante Rossi avesse dichiarato la sua disponibilità, nessuno ci ha mai degnati di una risposta». Palazzuolo, tra danni e spese per l'emergenza ha stimato i costi in 450 mila euro, cui si aggiungono i problemi al tetto del municipio, che hanno costretto i vigili del fuoco a dichiarare inagibili due stanze. La Protezione civile promette che presto arriverà a Palazzuolo un container per l'emergenza al municipio, mentre la Regione spiega che attende ancora dal governo uno stanziamento di 398 mila euro per i danni provocati dalla neve. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 6 novembre 2012



DICOMANO

Altri servizi online

ANCHE nel comune di Dicomano sono stati attivati numerosi servizi online. Collegandosi al sito www.comune.dicomano.fi.it è possibile effettuare una serie di richieste come: servizi scolastici, demografici, elettorali, servizi cimiteriali e pagamenti mediante carta di credito.

VICCHIO Case popolari Domande prorogate

BUONE notizie a Vicchio per chi è interessato alla graduatoria per le case popolari. Il Comune ha infatti prolungato i termini per la presentazione delle domande; che potranno pervenire entro il 10 dicembre. Dovranno essere compilate sui moduli disponibili all'Urp. Il tutto deve poi essere consegnato all'ufficio Casa del comune previo appuntamento telefonando al numero 055 8439251.

«La neve sommerge i nostri bilanci»

ALTO MUGELLO Sindaci in rivolta: «Senza rimborsi rischio deficit»

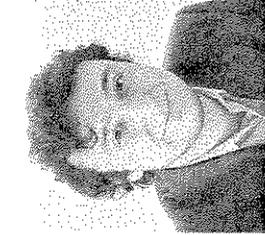
BILANCIO in disavanzo a causa della neve? Il rischio c'è. Perché se la coltre dell'eccezionale nevicata dello scorso febbraio in Alto Mugello si è sciolta da tempo, non così i debiti e i danni causati dal maltempo. E i tre sindaci della montagna mugellana Cristian Menghetti di Palazzuolo sul Senio, Paolo Bassetti di Marradi e Claudio Scarpelli di Firenzuola tornano a tuonare e a batter cassa. Arrabbiati in particolare con la Regione, che nonostante segnalazioni e incontri non ha contribuito con un centesimo, nonostante uno stato effettivo di calamità naturale, eccezionale per le sue



Claudio Scarpelli



Paolo Bassetti



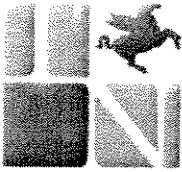
Cristian Menghetti

dimensioni. Calamità che i tre comuni dell'Alto Mugello hanno fronteggiato in molti casi neppure chiudendo le scuole, senza lamentele e rivendicazioni. Ma ora, a stanza di dieci mesi, i sindaci stanno perdendo la pazienza. Anche perché, fa sapere Cristian Menghetti

ti da Palazzuolo, «tra il succedersi dei tagli per mano del governo e le abnormi spese sostenute per far fronte all'emergenza neve dello scorso inverno, incombe il rischio di avviarsi verso il disavanzo di bilancio». Anche Bassetti e Scarpelli si fanno sentire: «Non siamo abituati a piangerci addosso — dice il sindaco di Marradi — ma lo sforzo per l'emergenza è stato eccezionale, e chiediamo il doveroso sostegno da parte della Regione». E il sindaco di Firenzuola: «Per far fronte alle spese abbiamo usato risorse destinate ad altri servizi».

Paolo Guidotti

Nixale 6 novembre 2012



5 novembre 2012

Lotta all'evasione fiscale, contributi ai Comuni innovativi o che si uniscono

FIRENZE - Contributi ed incentivi per i Comuni che metteranno in campo progetti capaci di aiutare il contrasto all'evasione fiscale. I finanziamenti in particolare sono rivolti agli enti locali che si sono uniti o messi assieme per gestire entrate tributarie, imposte e servizi fiscali o la polizia locale. Sarà stilata una graduatoria che terrà conto del numero di funzioni gestite assieme, se esiste un'unione e della popolazione interessata. Ma ci sono ulteriori finanziamenti anche per chi presenterà progetti specifici. In questo caso c'è tempo fino al 30 novembre per fare richiesta.

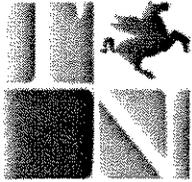
La giunta regionale ha appena approvato il regolamento. Trentuno articoli in tutto. "Era uno delle nuove possibilità previste dalla legge 68 approvata l'anno scorso per riordinare i livelli istituzionali toscani e incentivare le unioni dei Comuni" spiega e racconta l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali, Riccardo Nencini "Combattere l'evasione fiscale - ricorda - era nel 2011 per quattro toscani su dieci la seconda priorità su tutte, subito dopo il lavoro: forse oggi sono ancora di più. Nel 2010 erano in tre su dieci a pensarla allo stesso modo". Nencini cita uno dei dati che figurano nel terzo rapporto d'indagine sulla percezione della sicurezza dei toscani, presentato qualche settimana fa dalla Regione. "La risposta non meraviglia. Pagare le tasse - spiega - aiuta infatti a tenere in piedi il welfare e numerosi altri servizi. Ed è evidente che una rete di servizi diffusa giova anche alla sicurezza. Anche per questo è importante combattere l'evasione fiscale ed illegalità economica, che rubano il futuro alle nuove generazioni. Oltre al fatto che pagare tutti le tasse è un principio di equità".

Gestioni associate, polizia locale ed altri progetti

Sono tre le strade individuate nel regolamento approvato dalla giunta regionale. Ci sono le gestioni associate e le unioni di Comuni. "Gestire insieme, su un territorio più ampio, l'ufficio tributi o la polizia municipale accresce di per sé la capacità di intervento" sottolinea l'assessore. C'è un ruolo specifico che può avere la polizia locale, allo scopo addestrata. "Un'azione - annota Nencini - che deve essere rafforzata tramite progetti mirati". E ci sono i progetti che ogni Comune sarà libero di creare. Infine c'è Tosca, il software occhiuto che incrocerà fisco, catasto e territorio per aiutare a scovare gli evasori fiscali incrociando più banche dati. Entro il 2014 sarà a disposizione di tutti e 287 i Comuni toscani. Ad oggi lo stanno già utilizzando una ventina e molti di più, quasi il doppio, sono in fase di avviamento. Ma occorre accelerare. Lo scoglio maggiore è la bonifica delle banche dati che i Comuni possiedono e che vanno aggiornate. Non sempre i Comuni più piccoli hanno la forza necessaria. "Così - spiega Nencini - abbiamo deciso di mettere a disposizione degli enti locali che lo richiederanno un pool professionale capace di affiancare il personale dei Comuni ed aiutarli a fare prima e meglio". "I Comuni piccoli - annota - hanno un vantaggio e uno svantaggio. Hanno il vantaggio di essere piccoli e conoscere tutto di tutti: vita, morte e miracoli. Hanno lo svantaggio, in quanto piccoli, di non avere persone e risorse sufficienti. La loro collaborazione è però importante. Per questo abbiamo deciso di aiutarli e premiare chi metterà in campo progetti innovativi".

I contributi

Per ciascuna delle tre linee di intervento - gestioni associate, polizia locale ed altri progetti - sono previsti contributi, anche cumulabili. Per il 2012 la giunta ha stanziato 700 mila euro. Ci sono fino ad un massimo di 30 mila euro l'anno per i Comuni che gestiranno assieme uffici tributi o polizia municipale. Sarà stilata una graduatoria, che terrà conto del numero di servizi gestiti assieme, del grado di gestione associata e della popolazione interessata. Quanto ai progetti sono previsti finanziamenti fino a 50 mila euro per gli uffici di polizia locale che intensificheranno l'attività di controllo su tasse e tributi - per il 2012 ne potranno comunque beneficiare solo i Comuni capoluogo - e contributi fino ad altri 50 mila euro per ulteriori progetti che riguardino il contrasto dell'evasione fiscale, dall'investimento in sistemi e strumenti informatici alla formazione del personale o altre iniziative. Tutti i Comuni che richiedono un contributo dovranno naturalmente presentare una relazione finale sul lavoro svolto, prima di ottenere il saldo. E l'esperienza, se di successo, potrà essere replicata altrove.



5 novembre 2012

Marroni alla Cisl: "Le Asl agiscono nel quadro di una strategia complessiva"

FIRENZE - ". Le aziende sanitarie agiscono nel quadro di una strategia complessiva, gestita dalla Regione e la applicano localmente. Sarà compito della Regione discutere con le organizzazioni sindacali un ulteriore coordinamento di tutte le azioni in campo. Il momento richiede tempi brevi ed un approccio rapido e concreto. L'assessorato e le direzioni delle Asl sono aperte alla discussione ed al confronto su tutti i temi".

Così l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni risponde agli interrogativi sollevati dalla Cisl sulla governance della sanità toscana.

"Vogliamo mantenere - prosegue l'assessore - l'attuale livello dei servizi e salvare il nostro sistema sanitario in una fase molto complessa che vede, accanto alla profonda riforma strutturale portata avanti dalla Regione, l'azione delle singole Asl per attuare la spending-review entro il 2012. Azioni così complesse necessitano necessariamente anche del coinvolgimento dei sindacati, secondo uno schema consolidato di relazioni e rapporti tra le parti. E' così che siamo partiti in questa opera di riorganizzazione e così continueremo, in maniera sempre più approfondita, con tavoli aperti sui singoli filoni e temi di intervento, mantenendo, come Regione, il coordinamento strategico di tutte le iniziative".

BORGO SAN LORENZO-VAGLIA

Rischio idraulico sotto controllo

Al via le opere al Fosso Vigiano e al Borro di Riseccioni

STANNO per partire due interventi di manutenzione straordinaria ad altrettanti corsi d'acqua mugellani: al Fosso Vigiano, a Borgo San Lorenzo e al Borro di Riseccioni a Vaglia. In entrambi i casi si tratta di ricostruzione delle briglie: analoghi lavori sono iniziati a settembre col terzo lotto di manutenzione straordinaria sui torrenti Faltona e Botena, nei comuni di Borgo San Lorenzo e Vicchio. Qualche settimana fa, invece, sono partiti i lavori di manutenzione ordinaria sul Bagnone (Scarperia), in particolare tagli di vegetazione, affidati a coltivatori diretti, che da tempo eseguono piccoli interventi di manutenzione, sotto il coordinamento dell'Ufficio Bonifica dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. Una forma di collaborazione incentivata dallo stesso ente montano che rafforza il legame con il territorio. Già conclusi quelli di manutenzione ordinaria relativi ai lotti 3, 7 e 10, che hanno riguardato prevalentemente il taglio selezionato di ve-

getazione: all'interno dei centri abitati si è privilegiato il taglio più marcato con sfalcio di rovi e arbusti, per esigenze di tipo igienico-sanitario e di fruibilità, mentre in aperta campagna si è operato preservando il corridoio ecologico lungo il corso d'acqua, asportando esclusivamente alberature cresciute in alveo, crollate, morte o pericolanti, e quelle di grosse dimensioni che in caso di piena potrebbero ostruire il regolare deflusso delle acque e provocare fenomeni erosivi o di allagamento. «A finanziare direttamente questo tipo di interventi — spiega il presidente dell'Unione, Giovanni Bettarini — è il contributo di bonifica; per gli avvisi di pagamento spediti in estate si registra un andamento della riscossione decisamente migliore rispetto al passato». Un fatto testimoniato anche dal buon andamento nel recupero della morosità relativa al triennio 2009-2011 che ha raggiunto il 52% in pochi mesi.

Riccardo Benvenuti



Giovanni Bettarini, presidente dell'Unione montana dei comuni del Mugello

Novembre a novembre 2012

Dodici assessori in cerca d'autore Colpa della Provincia rottamata

Cosa faranno da gennaio gli esponenti della Giunta, quasi ex

di **LEONARDO BARTOLETTI**

QUASI TUTTI menano vanto di non vivere di politica. Ed è la verità. In fondo, che a questi livelli si faccia attività istituzionale - molto - per passione, è un dato di fatto. Con uno stipendio netto che si aggira intorno ai 2.700/2.900 si vive bene sul momento, ma non da potersi permettere grandi risparmi per gli anni a venire. Ecco perchè gli assessori dell'attuale giunta provinciale hanno già programmato il loro futuro lavorativo. Detto del presidente Andrea Barducci, che si ricandiderà alla guida della prossima città metropolitana, i dodici assessori - in linea di massima - hanno già le idee piuttosto chiare. «Mi presenterò sul posto di lavoro»: dice la vicepresidente **Laura Cantini**, che ha anche le deleghe a infrastrutture, caccia e pesca. Non ho mai vissuto di politica, non sono funzionario di partito, prima di fare il sindaco a Castelfiorentino lavoravo in Comune, dal 1982. Senza attività istituzionale sarei già andata a Publiambiente, azienda alla quale il mio Comune ha affidato la gestione dei servizi ambientali. E' quello che farò. Comunque non abbandono la politi-

“ Laura Cantini

Sono stata assegnata dal mio Comune a Publiambiente. Comunque non intendo abbandonare la politica

ca, che per me è servizio».

«**TORNERÒ** a fare il consulente aziendale - dice **Giacomo Billi**, titolare del turismo -. Anche se molti mi identificano come un politico, in oltre vent'anni di attività so-

lo due volte, in comune ed ora in Provincia, ho avuto uno stipendio dalla politica. Per il resto ho sempre vissuto del mio lavoro, cosa che continuerò a fare. Comunque non abbandonerò l'attività politica, che per me è da sempre una passione».

NON CI SARANNO problemi per **Carla Fracci**. Ciò che ha fatto - e che farà - è indipendente dalla politica ed a livelli di assoluta eccellenza. Per lei si tratterà solo di scegliere quale tra le tante opportunità in campo di consulenze artistiche sarà quella più motivante.

ELISA SIMONI (lavoro, formazione) si è sempre occupata di gestione delle risorse umane, mentre **Pietro Roselli** (agricoltura) è funzionario del comune di Firenze. Così come in comune - ma a Rufina - ci sarà sempre un posto per **Tiziano Lepri** (bilancio), figura di spicco della politica della Valdelsa. «Io - dice invece **Stefano Giorgetti**, patrimonio, edilizia, protezione civile, trasporti e mobilità - tornerò a svolgere la mia attività di architetto. Poi, si sa, la politica è da sempre opportunità. Se ne arriveranno altre, sarò

“ Renzo Crescioli

Ho mantenuto contatti con la società di statistica con la quale lavoravo e spero di poter tornare lì

ben felice di valutarle».

MARCO GAMANNOSSI (pianificazione, programmazione territoriale) è nel settore immobiliare. «Contemporaneamente - dice - svolgo ricerca in ambito sto-

rico ed artistico. Comunque, per quanto mi riguarda, l'attività politica non termina comunque con il primo gennaio 2013».

RENZO CRESCIOLI è invece statistico: «Ho mantenuto rapporti con la società dove lavoravo e spero di poter tornare lì», dice l'ex sindaco di Vaglia. Un lavoro - da oltre 35 anni - ce l'ha anche **Antonella Coniglio** (politiche sociali, sicurezza, politiche della legalità): «Sono - dice - funzionario al Ministero della Giustizia».

«Quello che faremo noi - aggiunge **Sonia Spacchini**, titolare di sport, pari opportunità - non interessa a nessuno. Quello che serve, ora, è chiudere al meglio il lavoro in corso».

Un po' ciò che intende fare **Giovanni Di Fede** (pubblica istruzione, edilizia scolastica, rapporti con il Consiglio): «Finchè c'è da lavorare, io lavoro».

IL PRESIDENTE

Barducci

Il presidente uscente giocherà le sue carte per andare a guidare la futura Città metropolitana con Prato e Pistoia

IL FUTURO DELLA GIUNTA USCENTE



**LAURA
CANTINI**

(Infrastrutture, Caccia e Pesca, Piste Ciclabili) già dipendente comunale, ANDRÀ A PUBLIAMBIENTE



**GIACOMO
BILLI**

(Sviluppo, Programmazione, Turismo) SI OCCUPERA DI CONSULENZE AZIENDALI



**ANTONELLA
CONIGLIO**

(Politiche sociali, Sicurezza, Politiche della legalità) FUNZIONARIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



**RENZO
CRESCIOLI**

(Ambiente, Difesa del suolo, Sit e Reti informative) LAVORA PER UNA SOCIETÀ DI STATISTICA



**MARCO
GAMANNOSSI**

(Pianificazione, Programmazione territoriale, Parchi e Aree protette) È AGENTE IMMOBILIARE



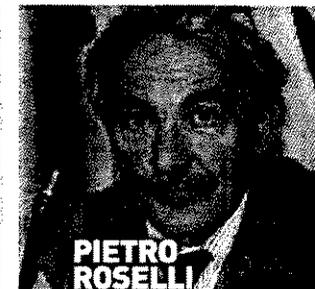
**STEFANO
GIORGETTI**

(Patrimonio, Edilizia, Protezione civile, Trasporti e mobilità) È ARCHITETTO



**TIZIANO
LEPRI**

(Bilancio, Personale e Partecipate) È DIPENDENTE DEL COMUNE DI RUFINA



**PIETRO
ROSELLI**

(Agricoltura) È DIPENDENTE DEL COMUNE DI FIRENZE



**GIOVANNI
DI FEDE**

(Pubblica istruzione, Edilizia scolastica, Rapporti con il Consiglio) ?



**CARLA
FRACCHI**

(Cultura) GIÀ ETOILE DELLA DANZA, È CONSULENTE ARTISTICO



**ELISA
SIMONI**

(Formazione, Lavoro, Centri d'impiego) ?



**SONIA
SPACCHINI**

(Sport, Pari opportunità, Politiche per l'immigrazione, Piccoli comuni e politiche della montagna) ?

IL MARCHIO IN TUTTO IL MONDO

Chiamami Toscana

sarò il tuo successo

Da Tokyo a New York, dalle Hawaii alla California: sulle insegne di negozi, bar e ristoranti abbondano i riferimenti ai monumenti della nostra regione

di Stefano Bartoli

Ma perché avete deciso di chiamarvi proprio Ponte Vecchio?

«In realtà il nome è lo stesso di una trentina di negozi sparsi per il Giappone, più questo qui alle isole Hawaii. Ma i clienti entrano e ci chiedono subito se i gioielli sono prodotti dagli artigiani del "vero" Ponte Vecchio: la nostra merce è di ottima qualità, ma sono sicura che questa insegna ci fa vendere dal trenta al quaranta per cento in più».

Sorride la gentile commessa di Ponte Vecchio Hotta, la gioielleria supertrendy all'interno dell'Ala Moana Shopping Center, il gigantesco centro commerciale di Honolulu: quell'insegna fatta con caratteri "toscaneggianti" la dice davvero lunga sul valore del "brand" della nostra regione in tutto il mondo.

E lo sanno bene al Café Toscana di Singapore, al Café Toscana (stavolta senza l'accento) situato nel centro storico di San Diego, al Café Toscana di Londra, a quello frequentatissimo e con lo stesso nome di Wilker-Barre, in Pennsylvania. Ma ne sono coscienti anche gli immobiliari del Post Toscana, lussuoso supercondominio di 33 piani nel cuore di Manhattan, a New York City, dove si assicurano appartamenti «secondo gli standard artigianali del vecchio Mondo», oppure a Calgary, nella provincia canadese dell'Alberta, dove si va a fare shopping al Tuscany Market.

Cultura e stile di vita. Insomma, eccoli qui alcuni esempi di come il cocktail di stile di vita,

cultura, arte e cinema sembra avere funzionato alla perfezione, facendo così diventare la nostra regione e tutto ciò che è contenuto nel suo territorio un vero e proprio marchio, cioè un patrimonio di grande valore paragonabile forse solo a Venezia e che risulta essere, secondo gli esperti di marketing, anche il più sfruttato del mondo.

Insomma, il nome Toscana aiuta parecchio, conquista clienti e fa vendere: dai ristoranti, naturalmente, fino ai cibi industriali, ma anche nel campo della moda, dei mobili e del design.

Motivo per cui dilagano le produzioni alimentari che ammiccano a Firenze o a Lucca, vengono usati a tappeto i nomi delle città, ed addirittura dei loro quartieri, per battezzare mega-insediamenti in Florida, in California od in Giappone, fino ad arrivare perfino alla vernice "Oro Toscano", un giallo dorato venduto negli Usa che ricorda i nostri casolari di campagna.

Un brand unico. C'è anche chi, per capire il valore di ciò che possediamo, ha messo in piedi uno studio ad hoc chiamato Eri (Economic reputation index), come l'ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, i cui esperti hanno incrociato parametri come il valore economico del territorio, la conoscibilità e il flusso dei visitatori, la spesa dei turisti stranieri, le imprese ricettive ed il valore medio degli immobili.

Ebbene, il risultato non lascia dubbi: se i paesaggi da cartolina in Italia valgono qualcosa come venti miliardi di euro, le colline del Chianti da sole ne assommano quattro e si piazzano al primo posto davanti alla Costiera Amalfitana.

Non solo, perché la Toscana

» e Torre di Pisa sono i nomi più usati anche per promuovere moda, design e arredamento; negli Usa una vernice per ricordare i casolari delle nostre campagne

vanta anche l'ottima quinta posizione della Versilia, la cui reputazione commerciale è valutata in quasi due miliardi di euro.

«Mi viene da pensare a formaggi che si chiamano Toscanello o a prodotti che si riferiscono al Chianti senza avere niente a che fare con le nostre zone - commenta l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori -, ma il fenomeno è ben noto: si chiama "Toscana Sounding" ed è veramente difficile da quantificare, ma il collegamento con la nostra vita aumenta indubbiamente la competitività delle imprese. Ecco perché ci copiano così tanto ed è per questo che stiamo lavorando per un simbolo che identificherà tutte le nostre produzioni».

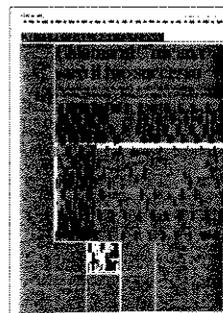
«Comunque, - conclude l'assessore - l'uso di brand come quello del Ponte Vecchio o della Torre di Pisa può anche aiu-

» La Regione pensa a un simbolo che identifichi le produzioni nostrane: ci copiano tanto, questo comunque ci fa pubblicità e aiuta ad aumentare il numero dei turisti

tare a portare visitatori in Toscana».

Torre in pole-position. Tra l'altro, sono proprio questi due ultimi monumenti a suscitare il maggior interesse commerciale.

Ristoranti dedicati alla Torre di Pisa, oltre che in centri italiani come Milano, esistono ad esempio a Marsiglia, a New York, perfino in un rifugio alpino della Val di Fiemme; il Ponte Vecchio viene invece ben



sfruttato, fra gli altri, per locali di Danvers, nel Massachusetts, di Saint-Jean-sur-Richelieu, nel Quebec, del Surrey (Inghilterra), di Brooklyn (New York), Fort Lauderdale (Florida) e a Niagara Falls, a due passi dalle famosissime cascate.

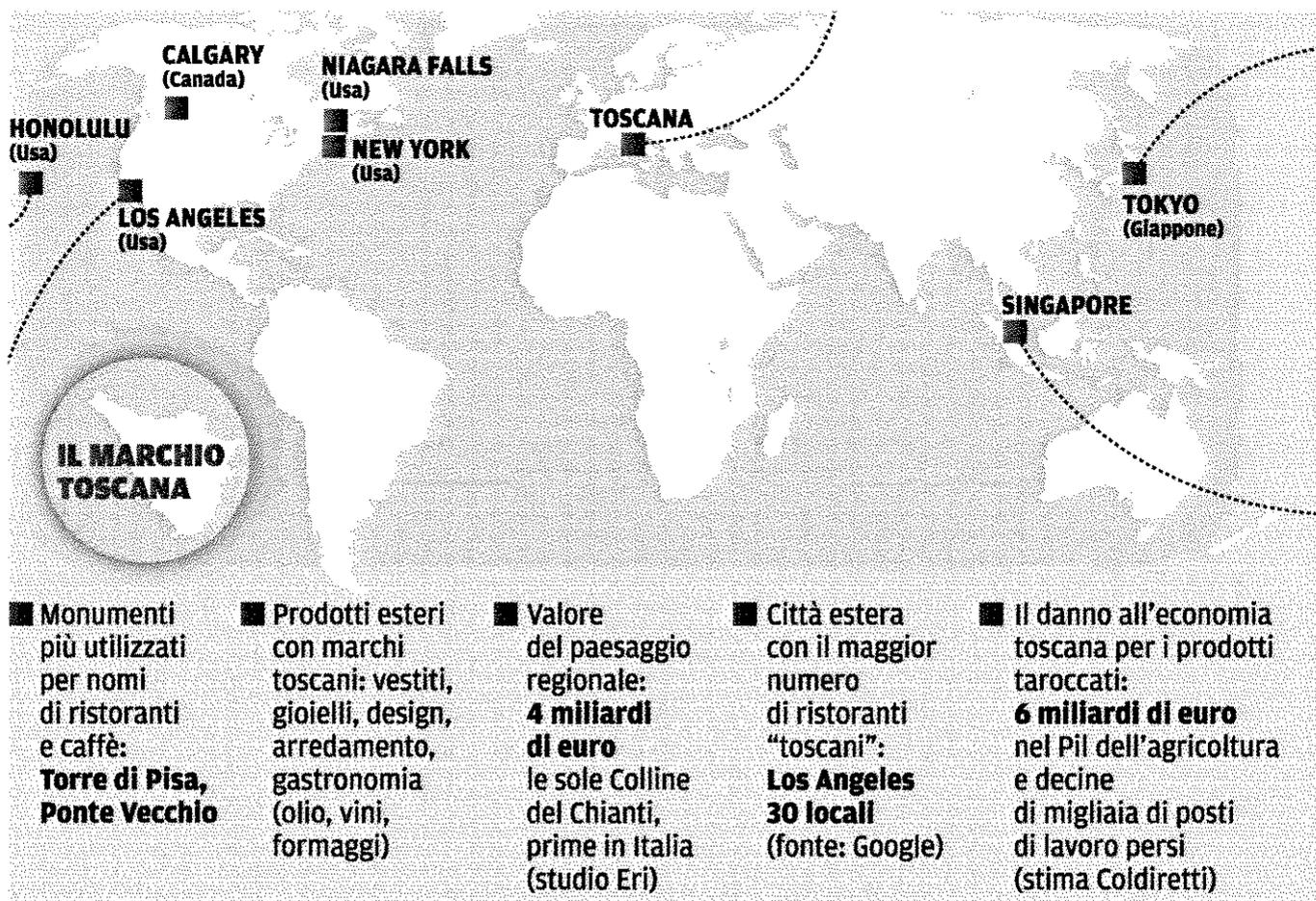
Da Tokyo all'Illinois. Negli Stati Uniti, ad esempio, dilagano soprattutto gli shopping-mall: il Toscana Village di Tucson, Arizona, oppure il Tuscany Shopping Center di Corona, in California, od anche il Tuscany Square Shopping Center di Haughton, in Louisiana. Ma ci sono anche il Tuscany Square di San Felipe, ad Houston, nel Texas, il Tuscany Square Shopping Center di Rapid City, nel South Dakota, il Tuscan Plaza Shopping Center di Clovis, ancora in California.

Fa comunque una certa impressione anche quel piatto di

prosciutto e crostini toscani che appare nel menù del ristorante Carmine di Tokyo, mentre decisamente più fantasiosi risultano il "Tuscany Side", cioè l'ala toscana dell'Hotel Miracosta di Tokyo Disneyland, con camere che ricordano il Granducato, ma anche il brand "Toscano" creato da un'azienda con sede nell'Illinois.

Qui, anche via Internet, si vende praticamente di tutto e di più, rigorosamente con il marchio "Design Toscano": ad esempio, il mappamondo-bar che si può riempire di bottiglie o la riproduzione di una statua dell'isola di Pasqua, fino alle sculture da mettere in giardino se si gradisce un kitsch senza pari: lo Yeti, ad esempio, ma anche un zombie che esce dal terreno, ideale in occasione della festa di Halloween.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



«Per tutelarsi basta una registrazione»

L'avvocato: la legge c'è, si possono ottenere degli introiti. Ma in Italia la conoscono in poc

«Una strada per difendersi esiste e l'ha tracciata la recente riforma del Codice della proprietà industriale: Stato, regione, Provincia e Comune possono ottenere registrazioni di marchi relativi al patrimonio culturale, storico, architettonico o ambientale relativo al territorio». È molto chiara Laura Turini, avvocato, esperta di marchi e brevetti con studi a Ponsacco e Firenze, direttore della rivista online "brevettinews.it": la strana situazione della Toscana, sfruttata da tutti e quasi indifesa a livello mondiale, potrebbe essere agevolmente superata

con leggi che pochi sembrano conoscere, perfino nei palazzi del potere regionale. Tentando di ottenere, tra l'altro, anche introiti da utilizzare per migliorare i bilanci dell'ente eventualmente coinvolto.

Allora, avvocato: sembra che altri paesi siano molto più attenti a difendere le loro peculiarità.

«Esattamente, e valga per tutti il caso della Perfetti e del suo chewingum "Brooklyn, la gomma del ponte", un prodotto sul quale le autorità del famoso borough di New York sono intervenute con forza. Ecco, in To-

sca ci si può rifare appunto a quel testo del Codice della proprietà industriale, riformato circa un anno e mezzo fa, ed in particolare all'articolo 19, comma 3, in base al quale, come si diceva, anche le amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni possono ottenere registrazioni di marchio, aventi ad oggetto elementi grafici distintivi tratti dal patrimonio culturale, storico, architettonico o ambientale del relativo territorio: in quest'ultimo caso, dice il Codice, i proventi derivanti dallo sfruttamento del marchio a fini

commerciali, compreso quello effettuato mediante la concessione di licenze e per attività di merchandising, dovranno essere destinati al finanziamento delle attività istituzionali o alla copertura degli eventuali disavanzi pregressi dell'ente».

Quali sono i prodotti per cui si usa di più il marchio Toscana?

«Generalmente si pensa subito ai ristoranti, ma non è questo il settore più sfruttato. È vero che mi viene in mente perfino l'esistenza di un ristorante "Bocelli" in Scozia, ma molte interesse c'è soprattutto nel campo della moda, del design, dell'arredamento e dei mobili in particolare. Tra l'altro, nel mio studio arrivano molte aziende estere che vogliono registrare un marchio in Italia ed in Toscana, cosa che ha per loro un grande valore perché possono dire tranquillamente che è "made in Italy" od anche "made in Tuscany"».

Ed allora che cosa si può fare concretamente per difenderci?

«Sicuramente utilizzare quella legge di cui parlavo, registrare i marchi, cosa che potrebbero fare ad esempio anche per il Ponte Vecchio o la Torre di Pisa. A quel punto si potrebbe intervenire per la loro tutela. In fondo è anche la strada per riconquistare le nostre tradizioni ed i nostri nomi».

(s.b.)



L'avvocato Laura Turini





3 novembre 2012

Nasce la conferenza regionale per il trasporto sanitario, si rafforza il ruolo del volontariato

FIRENZE - Si rafforza il ruolo del volontariato nella complessa gestione del trasporto sanitario. Ci sono infatti anche i rappresentanti di Pubbliche assistenze, Misericordie e della Croce Rossa all'interno della Conferenza regionale permanente, il nuovo organismo per la programmazione del servizio di emergenza urgenza la cui nascita è stata sancita ufficialmente oggi con un decreto firmato dal presidente della Regione Enrico Rossi.

Il varo della conferenza regionale permanente è uno degli effetti più attesi della legge regionale numero 70 del dicembre 2010 che aveva riconosciuto anche formalmente le associazioni di volontariato quali parti integranti del sistema di emergenza urgenza territoriale, in considerazione della loro capillare diffusione territoriale e del loro radicamento nel tessuto socio-sanitario toscano.

"E' una peculiarità della nostra regione e un suo motivo di orgoglio questa presenza così capillare e efficiente del volontariato in ambito sanitario". Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha commentato l'istituzione della conferenza regionale permanente. "La conferenza che abbiamo istituito - ha aggiunto - ha tra i suoi nove componenti tre rappresentanti delle associazioni di volontariato che così potranno dare un contributo non solo alla gestione del servizio di emergenza urgenza ma anche alla sua programmazione. E' un atto che rinsalda il rapporto tra istituzioni e volontariato in un ambito delicato e importante che in Toscana ha raggiunto un elevato livello di qualità ed efficienza".

Della conferenza regionale permanente, la cui prima riunione è prevista nel giro di pochi giorni, fanno parte l'assessore regionale al diritto alla salute, i tre coordinatori del comitato di area vasta, il responsabile dell'osservatorio permanente del sistema di emergenza urgenza, e quello del coordinamento regionale delle centrali operative 118, oltre ai tre rappresentanti di P.A., Croce Rossa e Misericordia. Suo obiettivo principale quello di definire le linee di indirizzo e coordinamento dell'azione delle Asl in quest'ambito.

Secondo i dati più recenti ogni anno in Toscana si registra un fabbisogno di circa 500.000 interventi nell'ambito del servizio di emergenza urgenza (attraverso il 118). Per garantirli il sistema di emergenza urgenza territoriale toscano si avvale di oltre 500 sedi messe a disposizione da Misericordie, Pubbliche Assistenze e CRI. Il territorio regionale è interamente coperto, anche nelle zone montane più disagiate, e può contare su una postazione di emergenza sanitaria territoriale ogni 24.000 abitanti: una capillarità che non ha riscontri nel contesto nazionale.